



## GIUBILEO DEI GIOVANI

Un milione con il Papa a Tor Vergata  
Le testimonianze dei trevigiani

# “Siate sale e luce”



SERVIZI ALLE PAGINE **2-5**

### PACE



L'accorata preghiera da cima Grappa, ricordando la salita del cardinale Sarto

A PAGINA **7**

### SANTÀ

Scompare dalle impegnative dei medici di medicina generale la cosiddetta “mappatura dei nei”. Si elimina, così, un'importante occasione di prevenzione

A PAGINA **10**

### ALTRESTORIE



Giuliana Fantoni, presidente Fice: “Il cinema è spazio di relazione”

A PAGINA **13**

### CASTELLANA

Rendere i giovani protagonisti nella vita della comunità: è l'obiettivo del progetto “Up town”, promosso dai Comuni della zona, assieme alla cooperativa sociale La Esse

A PAGINA **26**

### SAN DONÀ



La città si interroga sul futuro del suo patrimonio pubblico

A PAGINA **27**

### CHIUSURA

La segreteria della Vita del popolo riaprirà lunedì 25 agosto, assieme agli uffici di Curia e di Casa Toniolo, dopo la chiusura per ferie. Il settimanale non uscirà domenica 17 e domenica 24.

# A ROMA LA BELLEZZA DI UNA CHIESA GIOVANE E A COLORI

**A**d ascoltare i racconti e a leggere - anche in queste pagine speciali - le testimonianze dei nostri e di tanti altri giovani, ma anche di chi li ha accompagnati, questo Giubileo non rimarrà chiuso nell'album dei ricordi o nell'archivio di Instagram. Forti del mandato di papa Leone e dei loro Vescovi, i giovani si sentono, ora, custodi di una sorta di germoglio, da far crescere nella vita quotidiana, nelle loro relazioni, nelle scelte importanti, nei loro impegni di oggi e nella costruzione del proprio futuro. Lo sguardo di fiducia e speranza che hanno ricevuto (e che loro hanno saputo ridonare) si è stampato indelebile nel cuore, molto più delle fantasiose scritte delle loro magliette di tutti i colori. "La speranza è l'unico vero motore sostenibile per ogni cambiamento in apparenza impossibile - ha messo in luce mons. Tomasi nella sua catechesi ai 700 giovani di Treviso e Vicenza -. Se vogliamo pace, giustizia, cura del creato, se vogliamo che questo nostro mondo così folle torni a ragionevolezza, non



La catechesi del vescovo Michele nella chiesa di S. Martino di Tours a Monterotondo (foto D. Strazabosco); a destra l'inizio della veglia a Tor Vergata (foto Daniele Boscarato)

lasciamolo agli altri. Ognuno di noi può fare qualcosa".  
Giovani capaci di gioire, piangere, cantare e ballare, di abbracciare, di

camminare senza sosta, di pregare. Giovani, che adulti credibili hanno invitato a sentirsi tutti "supereroi", ad avere cura della fragilità e della bellezza della vita, a

*Di ritorno dal Giubileo, alcuni dei giovani della nostra diocesi, ma anche i sacerdoti che li hanno accompagnati e il vescovo Michele, raccontano in queste pagine l'esperienza vissuta, la gioia e l'impegno per il futuro*



scommettere sull'amicizia e sull'amore, a costruire ponti e pace, a essere il cambiamento necessario per il mondo, e per la Chiesa. (A.C.)

## TESTIMONIANZA/1..... "Abbiamo sperimentato relazioni vere"



**D**urante l'anno, tra gruppi scout maschili e femminili e gruppo giovani, abbiamo collaborato per prepararci a questa esperienza. Questo avvicinamento è fiorito durante la settimana a Roma, condividendo grandi emozioni, ascolto, comprensione, condivisioni a cuore aperto e anche piccoli momenti di quotidianità. Nella magica città di Roma ci sono state innumerevoli occasioni di comunità, come quando il clan e il fuoco si sono ritrovati a cenare al tramonto in una piazza San Pietro vuota, dopo un pomeriggio di canti, testimonianze e divertimento condivisi. Per il clan è stato particolarmente simbolico l'attraversamento della Porta santa nella basilica di San Paolo, loro patrono. E per il fuoco è stata speciale la visita alla chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, dove si trova la salma di Santa Caterina, loro patrona. Dopo la Festa degli italiani abbiamo vissuto un momento di condivisione fraterna tra i ragazzi della parrocchia: come un tipico bivacco degli scout, abbiamo animato la serata. Anche senza un fuoco vero, ardeva una fiamma viva in noi. Infine, Tor Vergata. Esistono ancora migliaia di giovani che sono disposti a stare 24 ore sotto il sole e la pioggia per professare la loro fede. Le diverse lingue non sono state un ostacolo, bastava un saluto per sentirsi come fratelli e sorelle, connessi dalla nostra comune relazione con Dio. Sentiamo di aver sperimentato la vera relazione con il prossimo, descritta dalle parole del Papa: "Noi siamo fatti per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono". (Elisabetta Brugnera; Giacomo Mazzuccato - Fse)



Foto di Diego Strazabosco

**L**a partecipazione di un folto numero di giovani fratelli e sorelle della nostra Diocesi al loro Giubileo è stata una ricca esperienza di fraternità, di Chiesa, di fede, di incontro con il Signore Gesù. Dal viaggio insieme, all'alloggio condiviso, dalle trasferte per Roma per raggiungere i luoghi di incontro e di attività, ai momenti di festa, di meditazione, di preghiera, di celebrazione, tutto ci ha fatto crescere nelle relazioni reciproche e ci ha aiutati a esporci con fiducia alla relazione fondamentale con Dio.  
Ciascuno con una motivazione e un'attesa sua propria per iniziare il pellegrinaggio, tutti si sono aperti agli incontri: con i compagni di viaggio nelle corriere, con quanti si incontrava per strada; alle destinazioni assieme ai giovani della Diocesi, poi con i giovani di Vicenza assieme ai quali è stato organizzato il viaggio, e nei grandi eventi in cui si è allargato l'orizzonte, fino alla veglia e alla messa a Tor Vergata, incontro di un popolo grande e colorato come il mondo intero, al di là di ogni barriera e confine. E questi incontri, soprattutto lo stupore e la gioia che essi hanno generato, ci hanno fatto assaporare - soltanto per pochi giorni, certo, ma con un'evidenza illuminante - il gusto del dialogo e dell'ascolto, la possibilità della conoscenza reciproca e fiduciosa, la possibilità della ricerca della comunione e della pace.  
Mi ha colpito molto, e molto mi ha fatto bene, la serietà gioiosa dei giovani con cui ho po-

**IL VESCOVO**  
"A chi ha partecipato chiedo di annunciare a tutti il dono ricevuto. Alla nostra Chiesa di Treviso chiedo di donare tempo ai giovani e di guardarli con lo stesso sguardo di amore e fiducia che ha Gesù per loro"

tutto vivere quest'esperienza: serietà gioiosa e sempre pronta al canto, al gioco, alla danza, ma anche gioia seria, profonda, di veri cercatori di infinito, di verità e di bellezza. Pronti all'ascolto, questi giovani. All'ascolto di papa Leone, che li ha esortati a mettere al centro della loro vita Gesù, a fidarsi di lui e a scegliere con lui pensando in grande, andando al di là di apparenti potenze che però non saziano, non dissetano, non danno risposte sostenibili e vere. All'ascolto di noi Vescovi, quando li abbiamo esortati a essere pellegrini ben attrezzati e fiduciosi, e a fidarsi dell'amore di Dio per loro, amore dal quale parte tutto il resto, la testimonianza, l'impegno, la missione. Li ho trovati assetati di motivi di speranza, desiderosi di trovare un senso della vita non pre-

fabbricato o scontato, ma grande quanto le aspirazioni del loro cuore, e molto di più, fondato sulla possibilità reale di un amore che li precede e che si fa dono generoso di sé.  
Li ho trovati grati e generosi, per ogni sguardo di amicizia disinteressata di tutti coloro che li hanno accompagnati, i preti e tutti gli animatori che, condividendo con loro tutte le giornate (e le nottate), hanno dimostrato loro che possono considerarsi amati e amabili protagonisti delle proprie vite.  
Li ho sperimentati fragili, quando dubitano del loro valore e della loro infinita dignità, forti e coraggiosi nel tessere trame di relazioni, energetici e fantasiosi, capaci di passare da una festa in cui nessuno viene escluso a mettersi ancora in fila per una confessione, pazienti, fin dopo mezzanotte.  
Li ho visti pronti a impegnarsi per la giustizia e la pace, disposti a gettare ponti di incontro tra le persone, nella quotidianità, come nelle grandi tragedie e contraddizioni del nostro mondo.  
Li ho visti capaci di lasciarsi raggiungere dalla Parola di Dio, assorbire dalla preghiera di intercessione e di lode, e disposti a lasciarsi toccare dall'amore di Gesù durante l'adorazione eucaristica. Il silenzio denso, vitale, emozionante di più di un milione di giovani davanti a quel piccolo pane di vita (salvezza del mondo) rimane nella mente e nel cuore di tutti coloro che lo hanno vissuto e abitato. Forse che possiamo tutti imparare dai giovani a torna-

re alla preghiera, respiro dell'anima, dialogo con Dio, fondamento dell'esistenza, alimento della speranza?  
Sì, ho scoperto i giovani portatori di autentica speranza, anche di più di quanto loro stessi siano disposti ad ammettere.  
Questi giorni sono stati un dono grande per tutti noi. Per me di sicuro, perché ho ricevuto grandi testimonianze di vita e di fede.  
Ora, però, sento una responsabilità grande. Per quanto fossimo tanti, eravamo una piccola minoranza, anche dei nostri giovani. Per quanto intense e vere siano state le giornate, ora ci aspetta la vita di ogni giorno, con le sue fatiche e le sue sfide, ci aspettano le nostre comunità, in cui spesso non riusciamo a far spazio ai giovani.  
Ecco il compito, la sfida, l'impegno: custodire e coltivare quanto in questi giorni è stato seminato nei cuori dei giovani dall'amore infinito di Dio.  
A chi ha partecipato chiedo: annunciate a tutti coloro che incontrate il dono ricevuto nel pellegrinaggio.  
Alla nostra Chiesa di Treviso chiedo: doniamo tempo ai giovani, offriamo loro spazi di libertà e di ricerca della verità e della bellezza, guardiamoli con lo stesso sguardo di amore e di fiducia che ha Gesù per loro, camminiamo insieme con loro, e lasciamoci convertire dalla loro testimonianza.

† Michele Tomasi



# Aspirate a cose grandi

**“Aspirate alle cose grandi”, come Pier Carlo Acutis, perché la fragilità non è “un tabù” e “la pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo, né da ciò che possediamo”. Papa Leone XIV parla a oltre un milione di giovani radunati a Tor Vergata, per il momento conclusivo del Giubileo dei giovani e dimostra di prendere sul serio la loro condizione, a partire da una sete di infinito che brucia forte nel cuore e che non chiede altro che di essere saziata. Paragona l'itinerario compiuto in questi giorni dal “popolo giovane”, incontrato per la prima volta, al cammino dei discepoli di Emmaus e descrive la speranza come uno sgabello che serve ai bambini per affacciarsi alla finestra di Dio. “È bello, anche a vent'anni,” spalancare quella finestra sull'infinito, imparando a dire no ai “surrogati inefficaci” della speranza. “Una cascata di grazia per la Chiesa e il mondo intero”: così il Papa ha definito il Giubileo dei giovani, durante l'Angelus, in cui ha affidato ancora una volta al Signore le due pellegrine scomparse in questi giorni e ha citato i giovani di Gaza e dell'Ucraina, insieme a tutti i giovani che soffrono “in ogni terra ferita dalla guerra”. “Dopo questo Giubileo, il pellegrinaggio di speranza dei giovani continua e ci porterà in Asia” ha, poi, detto, dando ai giovani l'appuntamento a Seoul, per la Giornata mondiale della Gioventù, dal 3 all'8 agosto 2027 sul tema: “Abbiate coraggio, io ho vinto il mondo”. Alla fine, fuori programma, acclamato dall'immensa platea di giovani che scandiva il suo nome, Leone XIV è tornato a sorpresa sul palco, per salutarli ancora una volta con un appello: “Chiedo che voi portiate un saluto anche a tanti giovani che non hanno potuto stare qui con noi, in tanti Paesi dove era impossibile uscire. Portate questa gioia, questo entusiasmo a tutto il mondo! Voi sie-**

**A conclusione del Giubileo dei giovani, il Papa ha chiesto loro di alzare gli occhi, come hanno fatto Frassati e Acutis. Perché la fragilità non è un tabù, “è parte della meraviglia che siamo”. Non spegnere la speranza “con surrogati inefficaci”. Al termine, l'invito a Seoul 2027 per la Gmg**

te sale della terra, luce del mondo: portate questo saluto a tutti i vostri amici, a tutti i giovani che hanno bisogno di speranza”. La fragilità “non è un tabù”, “è parte della meraviglia che siamo”, l'esordio dell'omelia, in cui il Papa si è soffermato sull'incontro con il Risorto “che cambia la nostra esistenza, che illumina i nostri affetti, desideri, pensieri”. “Aspiriamo continuamente a un «di più» che nessuna realtà creata ci può dare”, il ritratto dei giovani: “Sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte a essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci!”, ha esclamato il Pontefice: “Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarsi, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi, che bussa gentilmente al vetro della nostra anima. Ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarsi con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito”. Poi, la citazione di sant'Agostino: “Tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità”. “Sono parole molto belle”, ha commentato papa Leone in spagnolo. “C'è una domanda bruciante nei nostri cuori, un bisogno di verità che non possiamo igno-

rare, che ci porta a chiederci: cos'è la vera felicità? Qual è il vero significato della vita?”, ha detto il Papa in inglese: “Cosa può liberarci dall'essere intrappolati nell'insulsaggine, nella noia e nella mediocrità?”. “La pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo, né da ciò che possediamo. È legata, piuttosto, a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere”, il segreto offerto ai giovani. “Comprare, ammassare, con-

sumare, non basta”, il monito riferito al Vangelo proclamato nella liturgia: “Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle cose di lassù, per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirli a Dio e ai fratelli nella carità, facendo crescere in noi sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, di perdono, di pace, come quelli di Cristo”. “Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno”, è la consegna del Papa ai giovani. “La nostra speranza è Gesù”, ha ribadito Leone XIV. “Tenni-moci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre - la raccomandazione - coltivandola con la preghiera, l'adorazione, la comunione eucaristica, la confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i beati Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, che saranno proclamati presto santi”. (M.M.N.)

## LA VEGLIA

*L'amicizia con Cristo è la stella polare*

Un Papa che porta a piedi la Croce, accompagnato da un corteo di giovani da 146 Paesi. Roma, sabato sera, è la Capitale della speranza. Tor Vergata, 25 anni dopo l'incontro di Giovanni Paolo II con i giovani durante il Giubileo del 2000, torna a essere il motore pulsante di una generazione. Incontrando per la prima volta i giovani del mondo, papa Leone XIV ha chiesto loro di cambiare il mondo con la forza gentile e sovversiva della fede. “Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace! Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza!”. “In quest'impegno costante”, Prevost ha affidato ai giovani come stella polare sant'Agostino e ha consegnato loro una sua preghiera personale: “Grazie, Gesù, per averci raggiunto: il mio desiderio è quello di rimanere tra i Tuoi amici, perché, abbracciando Te, possa diventare compagno di cammino per chiunque mi incontrerà. Fa', o Signore, che chi mi incontra, possa incontrare Te, pur attraverso i miei limiti, pur attraverso le mie fragilità”. “Attraverso queste parole, il nostro dialogo continuerà ogni volta che guarderemo al Crocifisso: in Lui si incontreranno i nostri cuori”, ha garantito il Pontefice: “Perseverate nella fede con gioia e coraggio. Grazie!”. Tre le domande a cui il Papa ha risposto durante la veglia, in spagnolo, italiano e inglese, incentrate su altrettanti tre temi: amicizia, coraggio e spiritualità. “Tra le molte connessioni culturali che caratterizzano la nostra vita, internet e i media sono diventati una straordinaria opportunità di dialogo, incontro e scambio tra le persone, oltre che di accesso all'informazione e alla conoscenza”, l'esordio del Papa, unito a un'avvertenza importante, sulla scia di papa Francesco: “Questi strumenti risultano, però, ambigui quando sono dominati da logiche commerciali e da interessi che spezzano le nostre relazioni in mille intermittenze. Allora le nostre relazioni diventano confuse, sospese o instabili”, perché “quando lo strumento domina sull'uomo, l'uomo diventa merce a sua volta”. La vita nasce e cresce grazie ai legami. “Solo relazioni sincere e legami stabili fanno crescere storie di vita buona”, ha garantito il Papa. L'esempio scelto è quello di Agostino, giovane dalla vita burrascosa che però non si è accontentato. “Cercava la verità che non illude, la bellezza che non passa”, e l'ha trovata “incontrando chi già lo stava cercando”: Gesù Cristo, suo amico da sempre. “L'amicizia con Cristo, che sta alla base delle fede, non è solo un aiuto tra tanti altri per costruire il futuro: è la nostra stella polare”, ha affermato papa Leone citando il beato Pier Giorgio Frassati: “Vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere, ma vivacchiare”. C'è la scelta per eccellenza, la decisione per la nostra vita: “Quale uomo vuoi essere? Quale donna vuoi essere?”.

“A scegliere si impara attraverso le prove della vita, e prima di tutto ricordando che siamo stati scelti”, ha detto Leone XIV. “Abbiamo ricevuto la vita gratis, senza sceglierla! All'origine di noi stessi non c'è stata una nostra decisione, ma un amore che ci ha voluti”. Poi la citazione delle parole pronunciate venticinque anni fa da Giovanni Paolo II: “È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare”.

Tra le “scelte radicali e piene di significato”, papa Leone ha menzionato il matrimonio, l'ordine sacro e la consacrazione religiosa, che “danno senso alla nostra vita”. (M. Michela Nicolais)

## TESTIMONIANZA/2

*Ora una ripartenza verso una vita sempre più gioiosa e piena di altruismo*

Dopo aver vissuto l'esperienza della Gmg a Lisbona due anni fa, ho accolto l'invito finale di papa Francesco di partecipare alla celebrazione del Giubileo dei giovani a Roma, durante il quale ho vissuto la gioia dello stare insieme, della condivisione, della fratellanza e ho incontrato tanti giovani che come me vogliono assaporare la bellezza della vita, anche nelle difficoltà, senza il timore di essere da soli, perché c'è sempre Qualcuno che ci sostiene. Le nostre giornate sono state caratterizzate dai momenti di catechesi, guidati dal nostro vescovo Michele e dal vescovo di Vicenza, Giuliano Brugnott, focalizzati sul tema del-

la “strada” e della “speranza”, sicuri di essere abbastanza e di essere amati. Abbiamo, poi, vissuto i momenti fondamentali del Giubileo: dall'attraversamento della Porta santa a San Paolo fuori le Mura a un mini-pellegrinaggio da piazza del Popolo al Circo Massimo per accostarci al sacramento della Riconciliazione. Essi si sono alternati a momenti di svago e di visita a una città storica che ha saputo accogliere un milione di pellegrini giovani. Il nostro Giubileo si è concluso a Tor Vergata nella giornata di sabato quando, dopo esserci sistemati per la notte, abbiamo assaporato il momento centrale di tutta l'esperienza: l'incontro con papa Leone,

che ha guidato la Veglia, iniziata con le domande, a lui poste da tre giovani, sul senso di essere giovani oggi e terminata con un momento di adorazione davvero sentito. È stato significativo dormire “sotto le stelle” insieme a molte altre persone, con cui abbiamo affrontato le fatiche. La domenica abbiamo partecipato alla messa celebrata dal Papa. Mi sono sentita davvero a “casa” vivendo con tanti giovani con cui ho condiviso i valori importanti da coltivare nella vita, insieme sperimentando e accettando i propri limiti, la stanchezza, le difficoltà, ma soprattutto la prontezza a sostenere, a tranquillizzare, per cui tutto pesa la metà, perché



insieme si fa la differenza! Questa esperienza è giunta al termine, ma non finisce qui la voglia di sperare e vivere momenti di gratuità. Auguro a me stessa e a tutti i giovani che le emozioni provate favoriscano una ripartenza verso una vita sempre più gioiosa, piena di altruismo e di voglia di vivere relazioni significative per la costruzione di un mondo migliore. (Matilde Bertolin - Pezzan di Carbonera)

**la VITA del popolo**

Direttore responsabile Ferruccio Lucio Bonomo  
In redazione: Alessandra Cecchin,  
Bruno Desidera, Lucia Gottardello,  
Manuela Mazzariol  
redazione@lavitadelpopolo.it

Editore  
La Vita del Popolo Srl  
Via A. G. Longhin, 7  
31100 Treviso

La Vita del Popolo srl  
percepisce i contributi  
pubblici all'editoria  
(Decreto Legislativo  
15 maggio 2017, n. 70)  
Anno 2023  
Euro 359.353,74

Sede  
Direzione, redazione,  
amministrazione  
31100 Treviso - Via Longhin, 7  
Telefono 0422 576850  
Telefax 0422 576992  
c/c n. 1054212947  
IBAN Intesa San Paolo  
IT79P 03069 12080 100000008067  
IBAN Poste Italiane  
IT37 G07601 12000 0010 5421 2947

Registrazione  
al Tribunale di Treviso  
n° 10 del 21.9.1948

Iscritta  
al ROC n. 30784

Membro della FISC

Questa testata è associata a  
USPI  
Unione Sindacato Imprenditori

Abbonamenti 2025  
• in gruppo  
euro 53,00  
• individuale postale  
euro 65,00  
• digitale  
euro 40,00  
• estero  
• europa  
euro 135,00  
• resto del mondo  
euro 155,00

Per info e richieste abbonamenti  
negozio.lavitadelpopolo.it

oppure scrivi a  
abbonamenti@lavitadelpopolo.it

Per comunicare con “Vita” scrivi a  
info@lavitadelpopolo.it

segui su  
lavitadelpopolo.it

La Vita del Popolo tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità  
La Vita del Popolo Srl  
Via A. G. Longhin, 7  
31100 Treviso - Tel. 0422576902  
pubblicita@lavitadelpopolo.it

Stampa  
Centro Servizi Editoriali srl  
Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI)

Ai lettori  
La Vita del popolo srl tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo: [www.lavitadelpopolo.it/riservataprivacy](http://www.lavitadelpopolo.it/riservataprivacy)  
Il Titolare e responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è l'Amministratore Unico a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via Longhin 7 a Treviso (tel. 0422.576850). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore “La Vita del Popolo Srl”. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a La Vita del Popolo Srl, via Longhin 7 - 31100 Treviso (Tel. 0422.576850) oppure scrivendo a [privacy@lavitadelpopolo.it](mailto:privacy@lavitadelpopolo.it). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.  
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a [privacy@lavitadelpopolo.it](mailto:privacy@lavitadelpopolo.it)

## TESTIMONIANZA/3

## “Sentire di non essere sola a vivere la fede mi dà coraggio”

Sapevo che quello del Giubileo sarebbe stato un evento unico e irripetibile - proprio questo mi ha spinto a partire -, ma l'opportunità di scavare più a fondo, cercando di rispondere alle domande giuste, è arrivata sin da subito, perché in esperienze come questa ogni parola ascoltata può diventare spunto di riflessione, e ogni giorno vissuto regala intuizioni che nella vita quotidiana difficilmente nascono. In questo senso, le catechesi del mattino con i vescovi Giuliano e Michele e le parole di papa Leone sono state preziose! Come tanti altri giovani con me, mi portavo dentro molte domande: sono sulla strada giusta? In cosa posso crescere? C'è qualcosa da cui sto scappando? Sono domande difficili, per le quali una risposta emerge solo se ci si sforza di mettere da parte le preoccupazioni e si cerca di vivere tutto fino in fondo, nonostante la fatica. Eh sì, di fatica ce n'è stata!

Il caldo, gli spostamenti non sempre facili e la mancanza dei comfort a cui siamo abituati. Ma proprio in queste condizioni si respira un'atmosfera diversa, ricca di significato e, naturalmente, di Speranza! Sembra scontato dirlo, ma la Speranza - quella che il Vescovo Michele ha definito come “l'unico motore sostenibile per ogni cambiamento apparentemente impossibile” - era davvero tangibile. Credo sia questa la chiave di cui il mondo ha bisogno oggi. A guardarci per le strade di Roma, eravamo tutt'altro che apatici: soprattutto, eravamo (e siamo) moltissimi! E a me, sentire di non essere sola a vivere la Fede dà un conforto incredibile. Tra i momenti più forti, c'è stato il passaggio della Porta Santa a San Paolo fuori le mura. Curiosamente, questa Porta è più stretta rispetto a quella principale: in questo per me è risuonato l'invito di Dio ad attraversare la “porta stret-



MATILDE CON LA SORELLA CHIARA

ta” anche nella vita. Intensa è stata anche l'adorazione durante la Veglia a Tor Vergata. Il pensiero che mi ha accompagnata - e che a un certo punto mi ha commossa - è che, agli occhi di Gesù, tutti noi siamo importanti esattamente così come siamo. E vivere questa gioia insieme a un milione di persone è stato ancora più emozionante, perché “la felicità è autentica solo se condivisa”. Senz'altro il Giubileo è qualcosa che mi ha segnata e per cui sono grata, anche se forse non ne ho ancora colto il significato fino in fondo. Ma ho la fiducia - anzi, la Speranza - che lo scoprirò presto. (Matilde Pellizzari, 22 anni - San Zenone degli Ezzelini)

## TESTIMONIANZA/4

## Un'esperienza che ha acceso il desiderio di essere testimone dell'amore di Dio

Sono partito per il Giubileo con il cuore aperto a questa esperienza di gioia, riflessione e comunità, e per scoprire come l'amore per Dio riesca ancora a unire tantissimi giovani. Siamo arrivati martedì sera a Monterotondo, dove ci siamo sistemati per dormire e, nonostante non avessimo tutti i comfort, eravamo comunque felici. Direi che una parola chiave in questi primi momenti è stata “aiuto”, perché chi aveva già fatto esperienze simili, tipo la Gmg, aiutava e dava consigli a chi era in difficoltà. Mercoledì e giovedì mattina ci sono stati due momenti di catechesi sui temi del pellegrinaggio e della speranza, tenuti dai nostri vescovi. Nel tempo di condivisione che è seguito, nessuno ha avuto paura di mostrare le proprie insicurezze, anche rispetto alla fede, ed è stato bello cercare risposte nell'esperienza degli altri, anche con gli amici della diocesi di Vicenza, con cui eravamo “gemellati”. Giovedì pomeriggio in piazza S. Pietro, all'incontro dei giovani italiani, l'emozione è stata unica: vedere così tanti giovani riuniti faceva venire la pelle d'oca. I canti, le testimonianze, l'ascolto del Vangelo e della storia di Pietro mi hanno scaldato il cuore e mi hanno fatto sentire a casa. Le parole del cardinale Zuppi sono state decise, contro tutte le guerre, ma anche per noi c'è stato l'appello al disarmo del cuore per accenderlo, invece, alla speranza e alla costruzione di un futuro di pace. Sabato a Tor Vergata mi sono effettivamente



ALBERTO (ULTIMO A DX) CON EDUCATORI ACR DEL VICARIATO

reso conto di quanti fossimo! Il fiume di gente non finiva mai e, nonostante la stanchezza accumulata, il clima di festa era fortissimo e mi trascinava nella gioia e nella voglia di celebrare quel momento. Vedere il Papa ha acceso nel mio cuore un'emozione nuova, più profonda della felicità, e partecipare alla veglia e alla messa è stato un momento di vera comunicazione con Dio, dove il mio cuore era rivolto a Lui. Le parole che porto nel cuore da questa esperienza sono “Eccomi, Signore, io vengo” e “manda me”, perché mi fanno pensare al coraggio di dire “Sì, io credo in Te, e voglio essere testimone del tuo amore”. (Alberto Bertani, 20 anni - Paese)

## I SACERDOTI ACCOMPAGNATORI. “I giovani portano con sé il profumo del futuro”

## Insieme in ascolto dei loro sogni

“Don Paolo, non ho mai visto così tanti giovani insieme in una sola volta... e, guarda la strada, continuano ad arrivare!”. Queste le parole di Mattia, un ragazzo che ha partecipato al Giubileo dei giovani della settimana scorsa a Roma, mentre mi indicava la distesa verde di Tor Vergata che sabato e domenica era gremita di giovani in festa. Aveva gli occhi felici, brillavano di qualcosa di vero, di meraviglia e di bellezza. Aveva ragione Mattia, eravamo “tanti”, le stime del prefetto della città di Roma dicono più di un milione, ma soprattutto - credo - eravamo “tanto”. Eravamo immersi in una immensa folla, rappresentanti autorevoli di un mondo giovane che ancora vuole camminare con il Signore e con la Chiesa. E questo è “tanto”, è un miracolo! Noi sacerdoti trevigiani abbiamo accompagnato e seguito diverse centinaia di giovani che si fidano ancora del mondo degli adulti, che si fidano ancora della Chiesa, di Gesù e del suo messaggio di amore e di speranza per loro. Anche i nostri occhi, allora, si sono riempiti di amore e di speranza! Accompagnare ed essere da loro accompagnati, aiutarli ad ascoltare la Parola del Signore e, insieme, metterci in ascolto dei loro sogni e dei loro desideri, camminare al loro fianco intuendo che lo Spirito Santo continua a provocare il loro cuore affinché si fidino di lui e possano seguirlo lungo le strade del mondo. Di questo siamo stati testimoni.

Molte sono state le occasioni per stare con loro: i viaggi in pullman e in metro, le catechesi offerte dai Vescovi don Giuliano e don Michele, le condivisioni di gruppo, le cene alla sera negli alloggi di Monterotondo, il cammino lungo le strade di Roma, le confessioni al Circo Massimo e quelle più spontanee lungo la strada e a Tor Vergata. Anche la notte, prima di addormentarsi, qualcuno cercava un dialogo con alcuni sacerdoti, quasi a non voler lasciare l'atmosfera di preghiera e di profondità che si era creata tra noi. Bella e preziosa la presenza di tante sorelle, cooperatrici diocesane e suore, inviate come testimoni di una Chiesa credibile al loro fianco: quanti sorrisi e quante chiacchierate anche insieme a loro... e quante stupende intuizioni!

Forti sono riecheggiate le parole di papa Leone, quando alla fine della messa domenicale ha detto: “Cari giovani, voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo!” (Mt 5,13-14). Siamo tutti chiamati a essere lievito! Noi sacerdoti abbiamo visto questo lievito, siamo stati testimoni che c'è un'immensa schiera di giovani che è disponibile a mettersi in gioco per

Le catechesi, le condivisioni, le confessioni, il cammino, i momenti di festa: sono state moltissime le occasioni per mettersi accanto ai giovani e scoprire che si fidano ancora degli adulti, della Chiesa, di Gesù e del suo messaggio di amore e speranza per loro

rendere questo nostro mondo più bello: credono alla pace, credono all'amicizia tra i popoli, all'inclusività e all'integrazione, sono capaci di superare muri e confini, guardano lontano e portano con sé il profumo del futuro. Come diceva Giorgio La Pira: “Le generazioni nuo-



ve sono, appunto, come gli uccelli migratori: come le rondini: sentono il tempo, sentono la stagione: quando viene la primavera essi si muovono sospinti da un invincibile istinto vitale - che indica loro la rotta e i porti! - verso la terra ove la primavera è in fiore!”.

Un augurio di “buon cammino” a tutti i sacerdoti allora: perché non perdiamo mai la speranza, perché guardando ai giovani possiamo sempre attingerne a piene mani! (don Paolo Slompo e i preti che hanno accompagnato i giovani al Giubileo)

## TESTIMONIANZA/5 “Abbiamo vissuto una grande bellezza, opera di Dio”

Abbiamo vissuto questa esperienza con curiosità ed entusiasmo, desiderosi di scoprire cosa fosse davvero il Giubileo e cosa significasse per tutte le persone che vi partecipavano. Giorno dopo giorno, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare e confrontarci con persone provenienti da tutto il mondo, ognuna delle quali ci ha trasmesso una straordinaria energia. Ogni sorriso, ogni parola, ogni gesto condiviso rafforzava la gioia collettiva che ci univa. Questa avventura è stata trasformativa: ci ha cambiati nel profondo, facendoci comprendere il vero valore della comunità e della fratellanza. I sorrisi, i canti, i balli e le parole gentili che abbiamo scambiato rimarranno per sempre impressi nei nostri cuori, come segni indelebili di un tempo speciale.

Ci rendiamo conto solo ora, con il senno di poi, di quanto potente sia stato ciò che abbiamo vissuto. All'interno di quella “bolla” di amicizia e sostegno reciproco, forse non perceivamo fino in fondo l'impatto che questo evento ha avuto



sulla comunità cristiana e non solo. Ma oggi, possiamo dire con orgoglio e commozione di essere stati pellegrini di speranza, testimoni di qualcosa di davvero straordinario. Abbiamo atteso per mesi questo momento, e ora ci sembra che quella settimana sia volata via in un attimo. Pensare che dovremo aspettare altri venticinque anni per rivivere un'emozione simile ci lascia con un senso di dolce nostalgia. Ma ciò che abbiamo vissuto ci accompagna ancora, e custodiamo la speranza che ogni persona nel mondo possa, almeno una volta, provare quella stessa sensazione di essere nel posto giusto, al momento giusto. Sentirsi com-

presi e parte di qualcosa di così grande è un'emozione che riempie il cuore.

L'incontro con il Papa è stato un momento quasi surreale. Vederlo da vicino, ascoltare le sue parole dal vivo, è stato toccante e significativo. Le sue parole ci accompagneranno nel cammino della vita come guida e ispirazione. Tra le tante, vogliamo ricordare una frase che ci ha colpiti particolarmente, tratta dal

Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16): “Siete il sale della terra e la luce del mondo.” Questa immagine ha dato senso e forma al nostro pellegrinaggio. In quei giorni, ci siamo sentiti proprio così: sale e luce, capaci di dare significato al nostro impegno, alla nostra fatica, e a ogni piccolo gesto vissuto insieme. E forse, proprio lì, abbiamo capito cosa significa davvero essere comunità, fratelli, cristiani e pellegrini del mondo.

Consapevoli che questa grande bellezza che abbiamo vissuto è solo una piccola parte della grande opera di Dio. (Celeste Casarin e Lucia Fantinato, parrocchie di Loreggia e Loreggiola)

## LA VITA DEL POPOLO



PAPA GIOVANNI PAOLO II CON I GIOVANI, A TOR VERGATA, IL 19 AGOSTO 2000. SOTTO: DON PAOLO BARBISAN (AL CENTRO) CON ALCUNI GIOVANI DI VISNADELLO, NEL 2000

## GIOVANNI PAOLO II

“È Gesù che cercate”

In occasione del Giubileo dei giovani, papa Leone XIV ha ripreso le parole pronunciate, 25 anni fa, da papa Giovanni Paolo II, sempre a Tor Vergata: “In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità, che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere, che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere, che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna”.

## TOR VERGATA VENTICINQUE ANNI DOPO. Don Paolo Barbisan entrò in Seminario dopo la Gmg del 2000

# Quella notte, la chiusura del cerchio

“La famosissima notte di Tor Vergata, del 19 agosto 2000, è stata la chiusura del cerchio per la mia vita”. Notte indimenticabile, per don Paolo Barbisan oggi sacerdote diocesano e direttore dell'ufficio per l'Arte sacra e i Beni culturali. E, naturalmente, non solo per lui, dato che lì c'erano due milioni di persone. Notte di conversioni, scelte di vita, nascita di vocazioni, di coppie che, in quell'occasione, si sono conosciute (vedi articolo a fianco). O, comunque, salutarì “scossoni” o importanti conferme. Ricordi indelebili, tornati prepotentemente alla memoria in occasione di questo Giubileo dei giovani, a venticinque anni da quello del 2000 (che era anche Giornata mondiale della gioventù), con il momento culminante vissuto, oggi come allora, nella spianata di Tor Vergata, sotto l'enorme crocifisso.

Abbiamo interpellato don Paolo perché, in qualche modo, il suo sacerdozio è legato all'esperienza di Roma 2000 e delle altre Gmg, in particolare Parigi 1997, alla quale partecipò. Anche se si trattò di una scelta maturata nel tempo, don Paolo entrò in Seminario proprio dopo l'esperienza di Tor Vergata. “In questi giorni - ci confida - in occasione della messa e dell'omelia di papa Leone, sono ritornato proprio a quei momenti, e ho sentito la stessa commozione”. Prosegue il sacerdote: “Possiamo dire che la Gmg del 2000 è stata il «coronamento» di un percorso tra una Gmg, quella di Parigi, che mi aveva fatto scoprire in maniera forte la presenza di Cristo nella mia vita, e questa successiva experien-

*“In questi giorni ho sentito la stessa commozione. Ora, apriamoci ad ascoltare i giovani, ad accompagnarli”*



za, subito dopo la quale ho sono entrato in Seminario, già a settembre. In quella notte straordinaria, mi colpirono le parole di Giovanni Paolo II; sembrava che leggessero profondamente le dinamiche della mia vita. «È Gesù che cercate quando sognate la felicità», ecco, bisognerebbe citarle bene le parole del Papa (vedi box in alto, ndr). Insomma, lui e le sue parole mi hanno fatto capire che quel forte desiderio di pienezza, di autenticità, di verità nella mia vita, solo Gesù poteva colmarlo. E, quindi, diciamo che la quella giornata mondiale di Tor Vergata, per me, è stata la conferma finale, anche se avevo già scelto di entrare in Semi-

nario. In quei giorni, ho sentito di essere, così, chiamato da Cristo e di essere profondamente amato da lui, con tanta misericordia. Sono stati giorni di grande fatica, ma anche giorni nei quali ho sentito che potevo toccare il cielo con un dito. C'era una grande consonanza tra le parole del Papa, quello che stavamo vivendo, una Chiesa giovane e l'apertura di quegli anni, riassumibile nell'invito del Papa a essere sentinelle del mattino. Mi sembra che papa Leone somigli molto a Giovanni Paolo II, che abbia la stessa capacità di radicalità e anche di spiritualità”.

Giorni, insomma, decisivi, senza dimenticare quelli vissuti tre anni prima, a Parigi: “In una metropoli così distante da qualsiasi richiamo religioso, credo che quella volta abbiamo fatto un gran chiasso, e ci siamo presentati al mondo come una Chiesa giovane. Ricordo, in particolare, di aver portato la croce durante la Via crucis, e di essere passato in un quartiere particolare, quello di Pigalle. Quell'esperienza è stata decisiva per il mio incontro con Gesù, che era già cominciato, grazie alla parrocchia di Visnadello, con la quale, quando era parroco don Antonio Guidolin, sono stato a Parigi e nella quale, poi, ho preso servizio, fino al 2001, come animatore”.

Chiediamo a don Paolo il perché di questo sempre rinnovato successo delle Gmg o del Giubileo dei giovani. “Credo sia il fatto di vivere un momento di comunità, a livello addirittura planetario. Spesso, i giovani hanno paura di essere soli, di essere gli unici a credere. Poi, c'è il bisogno di darsi testimonianza, l'uno

con l'altro. Dentro a una comunità ci si edifica gli uni con gli altri, ci si vuol bene gli uni con gli altri e questo ti aiuta a vivere meglio la fede, camminare insieme dietro a Cristo. Io l'ho sperimentato, anche dopo la Gmg, a Visnadello, con il gruppo giovanissimi, con frutti importanti, tra cui le vocazioni di un prete diocesano, don Marco Piovesan e di una Discepola del Vangelo, Cristina Fornasier”.

Ma i giovani di oggi “per molti, aspetti, sono molto diversi da noi. Per esempio, il Papa insiste sulla dimensione della pace, che non avevamo così in mente, in quegli anni. Nella prospettiva del grande passo fatto da papa Francesco, i giovani di oggi sono molto attenti al creato”.

Quale augurio, dunque, ai giovani? “Più che a loro, l'augurio lo faccio a noi, perché sappiamo trovare posti

accoglienti per loro, che la smettiamo di fare proclami e che ci apriamo, invece, ad ascoltarli, a lasciarli parlare dentro le nostre comunità; ad accompagnarli, a dare cura e attenzione. Noi sacerdoti, in particolare, credo, dobbiamo fare la nostra parte per accompagnarli sia personalmente, sia in piccole comunità o gruppi, naturalmente assieme ai laici, alle associazioni”. (Bruno Desidera)

### Jessica e Simone: “Al Giubileo del 2000 ci siamo conosciuti, oggi a cantare le stesse canzoni, nel medesimo luogo, c'era nostra figlia”

“Che emozione sentire alla tivù la canzone «Jesus Christ, you are my life» e pensare a tutte quelle decine di volte in cui noi due l'abbiamo cantata a squarciagola, 25 anni fa, esattamente nello stesso posto, alla Giornata mondiale della gioventù durante il Giubileo del 2000, con papa Giovanni Paolo II”. Il racconto è di Jessica e Simone Binotto, della parrocchia di San Paolo. Emozione doppia, nel pensare che in quello stesso luogo, sabato e domenica scorsa, c'era Anna, la prima dei loro tre figli.

“Proprio nella distesa di Tor Vergata - prosegue il racconto - ci siamo incontrati, prima della veglia, e abbiamo trascorso assieme quei due giorni in mezzo a milioni di giovani come noi. E ora, dopo 25 anni, seduti sul divano di casa, emozionati, nuovamente, all'udire quella musica, pensando che a cantarla è la nostra prima figlia, con il suo gruppo scout”. Tra le coppie che si sono formate in occasione della Gmg del 2000 c'erano, infatti, anche Simone, allora venticinquenne, di Treviso, e Jessica, ventenne, di San Martino di Lupari: “Possiamo dire di esserci conosciuti in quell'occasione, anche se entrambi avevamo partecipato, l'anno prima, al pellegrinaggio a piedi ad Aquileia”. Dopo

Roma, c'è stata anche la Gmg di Colonia, nel 2005, ma non è stata la stessa cosa. La Gmg è un'esperienza particolare, va fatta al momento giusto. Un grande evento straordinario, che deve, poi, entrare nell'ordinario”. In primo piano, secondo la coppia, la necessità di sentirsi comunità: “Tutti quei giovani che, oggi come allora, hanno scelto di partire da ogni parte del mondo chiamati a vivere un incontro, sfidando il caldo d'agosto, ci fa riflettere sul fatto che davvero c'è un forte bisogno, riconosciuto o meno, di rinnovare o ritrovare una fede che riempia la vita. C'è bisogno di sentirsi comunità, di camminare assieme ad altri fratelli che cercano la stessa pienezza, la stessa gioia: questo è quello che ancora oggi, da sposi, viviamo di quell'incontro prima personale e poi di coppia; un incontro che ci ricorda come, con Gesù che è via, verità e vita, si possa, inseriti in una comunità di fratelli, guardare in alto e camminare in avanti, aspirando a cose grandi”. Lo stesso augurio che i genitori rivolgono ad Anna: “È tornata, abbiamo parlato, confrontato le nostre esperienze, ci auguriamo che anche per lei questa sia stata un'esperienza importante, in contesto diverso, in cui i giovani credenti sono una minoranza”. (B.D.)

- Soluzioni visive per sport, lavoro e guida
- Lenti a contatto su misura
- Esami strumentali all'avanguardia
- Lenti protettive per computer
- Ipovisione
- Training visivo - Visione e postura
- Occhiali su misura personalizzabili
- Creme specifiche per il contorno occhi
- Integratori per la vista

naturalmente

CAPELLO

CENTRI VISTA

Il più grande centro di optometria e contattologia avanzate

TREVISO

Piazza San Leonardo, 26  
Via Calmaggione, 41

PAESE

Piazza Quaglia, 26

RONCADE

Via Roma, 89

www.otticacapello.it

## DIO PARLA ANCORA

## DOMENICA 10

S. Lorenzo  
Sap 18, 6-9; Sal 32;  
Eb 11, 1-2.8-19; Lc 12,32-48

## LUNEDÌ 11

S. Chiara  
Dt 10,12-22; Mt 17,22-27

## MARTEDÌ 12

S. Giovanna F. de Chantal,  
fond. Visitandine  
Dt 31,1-8;  
Mt 18,1-5.10.12-14

## MERCOLEDÌ 13

Ss. Ponziano e Ippolito  
Dt 34,1-12; Mt 18,15-20

## GIOVEDÌ 14

S. Massimiliano Kolbe  
Gs 3,7-10.11.13-17;  
Mt 18,21-19,1

## VENERDÌ 15

Assunzione della B. V. Maria  
Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab;  
Sal 44; 1 Cr 15,20-27a;  
Lc 1,39-56

## SABATO 16

S. Rocco  
Gs 24,14-29; Mt 19,13-15

IL VANGELO  
E L'ARTEXIX DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO  
ANNO C

## Aspettano il loro padrone

Una donna sull'uscio di casa e una porta aperta sulla strada, nell'attesa che torni lo sposo. E altre donne, una madre e una figlia, nel cortile interno dell'abitazione, intente ai lavori domestici. Attendono, ma la loro attesa è vigilante e operosa, come quella del discepolo che porta nel cuore la nostalgia dell'incontro con il suo Signore e custodisce con cura la casa che gli è stata affidata. (don Luca Vialeto)

Pieter de Hoock  
"Cortile di una casa a Delft", 1658,  
National Gallery, Londra



## Tesoretto

Per difendere i propri beni dai barbari, nel periodo delle invasioni, venivano sepolti nei vasi colmi di monete. Non sempre, poi, il proprietario riusciva a recuperarli e capita agli archeologi di scoprirne qualcuno: questo tipo di ritrovamenti vengono detti "tesoretto". Chissà se l'antico proprietario di quel denaro avrà sepolto lì, insieme al suo tesoro, anche il suo cuore.

SCHEDE ARCHEOLOGICHE

## XIX DOMENICA DEL T.O. Viviamo una speranza fiduciosa perché riconosciamo, nell'oggi che Dio ci dona, una presenza di bene

# La responsabilità di condividere un dono

**S**celgo come filo conduttore, del testo che ci troviamo ad ascoltare in questa domenica, il tema della responsabilità e della fiducia.

## Un dono che libera

Fin dal primo versetto vi è una chiamata a "non temere", a non preoccuparsi, ed è fondata su una promessa, anzi, su una scelta che Dio ha già fatto: ha donato il suo Regno a coloro che accolgono quanto Gesù va loro dicendo. È offerto a tutti a tutte, con "bontà", con larghezza di dono ("è piaciuto" a lui, Lc 12,32). È la risposta al desiderio profondo che abita il cuore di ogni uomo e donna, desiderio di una vita che sia degna di essere vissuta, in pienezza. Questo dono elargito in abbondanza dal Padre a tutti i suoi figli e figlie, vuole da un lato liberare da preoccupazioni e angosce che nascono dal rischio di trovarsi senza il necessario. Dall'altro, vuole renderli capaci di vivere con la sua stessa generosità: "Invece di vietare l'arricchimento, Luca impone la prodigalità (...): il Cristo lucano esige la (con)divisione e non la povertà" (Bovon). È la percezione che il Padre non lascerà cadere la vita dei suoi figli e figlie a rendere possibile la "prodigalità" nella condivisione dei beni. Prender coscienza di questo dono genera non una ingenuità superficiale e fatalistica che "aspetta la manna dal cielo", ma l'assunzione di responsabilità che nasce dalla consapevolezza di quanto non solo ci è donato, ma anche affidato alla nostra cura.

## Una responsabilità tra fiducia e speranza

In questa "scelta responsabile", il testo invita a "rimanere desti" liberando dall'ansia di un ritorno imprevisto del ladro rapinatore, e aprendo alla speranza di un incontro atteso e desiderato. Gli accenni alla notte di Pasqua - i "fianchi cinti", le "lucerne attese" - evocano un'esperienza di liberazione, non di giudizio: i servi e l'amministratore abitano una casa di famiglia, non un ambiente di schiavitù. La fedeltà del servo non sta nel vivere e agire fondato su un volontarismo ansiogeno, né su una appropriazione indebita di ciò che ci è donato/affidato, sia che si tratti del lavoro che intesse il vivere quotidiano (12,37-38), sia che si tratti del compito di aver cura di una comunità (12,42-44). Sta, invece, nella logica di una fiducia che ricambia quella di chi per primo si è fidato di noi: il tratto della responsabilità è avvertito come condizione necessaria per attendere con speranza e con gioia "colui che viene" a dar compimento pieno alla nostra esistenza. Venisse pure nel pieno della notte, di qualsiasi tenebra si tratti, di sofferenza, solitudine, smarrimento, oppressione... lui saprà mettersi al nostro servizio, al servizio della nostra vita (12,37), e ci renderà ancora una volta capaci di ritrovare speranza e tenacia nel coltivare e custodire e condividere tutto il bene che ci è donato, tutto il bene che ci è "affidato di fare".

## L'incontro desiderato

La consapevolezza della responsabilità, che aumenta l'esigenza di una risposta, a seconda dell'incarico assegnato, dovrebbe allora rimandarci all'essenziale. Ovvero, alla relazione fiduciosa con lui, il Signore Gesù, colui che viene a salvarci, fin nel pieno della notte e di ogni tenebra, colui che desidera l'incontro con noi ancor più di quanto noi desideriamo di vivere in pienezza e serenità. Ancor più del nostro desiderio, è grande il desiderio del Padre di donarci la presenza del Signore Gesù come salvezza di tutto il bene sempre fragile che sperimentiamo nella nostra vita.

## Responsabilità di una con-divisione di speranza e di vita

Recuperare nelle nostre esperienze personali e comunitarie questa dimensione di attesa piena di fiduciosa speranza perché abbiamo riconosciuto, nell'oggi che Dio ci dona, una presenza di bene, potrebbe ridare respiro alla "piccolezza", sia in termini numerici che di efficacia, del nostro ritrovarci. Ma ancor più può renderci consapevoli di coloro che sperimentano tenebre più profonde e angosciose, nelle quali il male si manifesta con atroce efficienza e distrugge ogni attesa di bene. Nelle guerre e negli stermini, in una economia che uccide con suprema indifferenza, in con-

## LA PAROLA Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo". Allora Pie-

danne a marginalità e solitudini senza consolazione... siamo chiamati a ritrovare ancor più responsabilità di compassione e di con-divisione. Andando oltre la preoccupazione ossessiva per il "mio", quella sì angosciante, per ri-

tro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". Il Signore rispose: "Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più".

spondere alla chiamata al "nostro" da condividere giorno per giorno: costruzione condivisa di un Regno di Dio continuamente offerto al desiderio di vita di tutta l'umanità, dell'intero creato. (don Bruno Baratto)

## Il card. Newman è Dottore della Chiesa: Leone XIV ne riconosce il contributo teologico unico

**L**il 31 luglio papa Leone XIV ha confermato il riconoscimento del titolo di Dottore della Chiesa a John Henry Newman, facendo di lui il secondo inglese, dopo san Beda il Venerabile, insignito di questo titolo. Questa decisione rappresenta il riconoscimento ufficiale dell'eccezionale contributo teologico del cardinale oratoriano (Congregazione dell'Oratorio, fondata da San Filippo Neri) alla Chiesa universale. Il riconoscimento di Newman come Dottore della Chiesa trova fondamento in diverse caratteristiche distintive del suo pensiero teologico, che lo rendono una figura di straordinaria attualità per la Chiesa moderna. Come osservava il cardinale Ratzinger nel 1990, "il segno caratteristico del grande Dottore del-

la Chiesa è quello che egli non insegna solo col suo pensiero e i suoi discorsi, ma anche con la sua vita". Newman è riconosciuto come il più importante pensatore cattolico del XIX secolo. Egli combatté per tutta la vita contro il liberalismo teologico, che definiva come "il principio antidogmatico". La sua teologia si caratterizza per il rifiuto del razionalismo imperante, che voleva sottomettere la Rivelazione ai criteri della sola ragione. Newman elaborò una visione integrale che riconosce l'importanza sia della ragione che dell'esperienza spirituale, superando la dicotomia tra fede e ragione tipica della modernità. Una delle contribuzioni più significative di Newman alla teologia è la sua teoria dello sviluppo della dottrina cri-

stiana. Nel suo celebre saggio del 1845, Newman dimostra che il cristianesimo non è qualcosa di statico, ma possiede una dinamica interna che permette l'approfondimento e l'evoluzione delle verità rivelate senza tradirne l'essenza originaria. Newman sviluppò una concezione originale della coscienza, che Benedetto XVI ha definito di estrema attualità. Per Newman, la coscienza non è autodeterminazione soggettiva, ma "la capacità di verità dell'uomo, la capacità di riconoscere proprio negli ambiti decisivi della sua esistenza - religione e morale - la verità". La coscienza rappresenta "la presenza percepibile e imperativa della voce della verità nel soggetto stesso", diventando il luogo dell'incontro tra l'intimità dell'uomo e la verità che viene da Dio. Per Newman, la coscienza è addirittura "la prova più importante dell'esistenza di Dio". Fu un profondo studioso dei Padri della Chiesa, che lo condussero alla riscoperta della cattolicità autentica. La sua fre-

quentazione dei Padri dei primi secoli gli permise di elaborare inizialmente la teoria della "Via Media", una posizione ecclesologica che cercava di collocare l'anglicanesimo tra protestantesimo e cattolicesimo romano. Tuttavia, fu proprio lo studio dei Padri, specie quelli che combatterono l'arianesimo, a convincerlo della necessità di aderire alla Chiesa cattolica. La teologia di Newman mantiene una straordinaria attualità, tanto che molti lo hanno riconosciuto come un precursore della teologia fondamentale moderna, disciplina che cerca di porre in dialogo fede e ragione di fronte alle sfide della modernità. Il cardinale inglese è spesso chiamato "il padre assente del Concilio Vaticano II", per le sue intuizioni sulla natura dinamica della tradizione, il ruolo dei laici e l'importanza della coscienza. La sua insistenza sulla verità oggettiva e sulla capacità della coscienza di riconoscerla offre una risposta cristiana al relativismo contemporaneo. (Paolo Morocutti)

DOVE  
QUANDOCuria:  
chiusura  
estiva

Gli uffici della Curia vescovile, sia nella sede di piazza Duomo che di Casa Toniolo, rimarranno chiusi al pubblico, per il periodo di ferie estive, da sabato 2 a sabato 23 agosto. L'ufficio Cancelleria proseguirà la chiusura al pubblico fino al 1° settembre

# ESPERIENZA SPIRITUALE A “LA VERNA” SULLE ORME DI SAN FRANCESCO

A fine giugno, una quarantina di persone provenienti da diverse parrocchie della diocesi di Treviso, hanno vissuto una esperienza intensa all'Oasi San Francesco, a Chiusi della Verna, ai piedi del Santuario: gli Esercizi spirituali ignaziani. Anche noi eravamo presenti, assieme a sei coppie con le quali, a giugno, abbiamo terminato il percorso di formazione al metodo, biennale. Con noi altri sposi, del biennio precedente, e numerose persone singole, tutti accomunati dall'esperienza del metodo di preghiera degli Evo (Esercizi per la vita ordinaria), percorso ispirato agli Esercizi di Sant'Ignazio di Loyola, adattati alla vita quotidiana. Qualche anno fa, siamo stati come coppia a La Verna per una breve vacanza, e ci è capitato di leggere la tesi di laurea della barista del campeggio, sull'importanza della presenza del pellegrino nel mondo, con riferimento all'esperienza di quel santuario. Quella lettura ci aveva portati a fare riflessioni sul nostro modo di pregare, a volte superficiale e caotico e sulla qualità del cammino spirituale di coppia. Sentivamo un desiderio interiore, a cui non sapevamo dare nome. Solo un paio di mesi più tardi, in modo del tutto inaspettato, il Signore ci ha fatto la grazia di poter iniziare il percorso di preghiera degli Esercizi Evo a Treviso, che ci ha donato una sensibilità nuova, diversa, nell'ascolto delle cose, della nostra coppia di sposi, delle persone attorno. Ci siamo riscoperti pellegrini e viandanti, attraverso le strade della Parola, sedotti e condotti dallo sguardo penetrante di Gesù. Ed eccoci di nuovo a La Verna, questa volta non da soli, ma circondati da persone amiche, per gustare ancora più intensamente, la compassione di Dio per

noi, per condividere emozioni provocate dall'esserci sentiti toccati da Lui, seguendo la via, la memoria e le tracce lasciate da San Francesco. Questo è un luogo mistico, sacro, unico, un monte nel quale il “poverello di Assisi”, il 14 settembre 1224, due anni prima della morte, ha ricevuto le stigmate, divenendo per tutto e in tutto “Alter Christus”, “un altro Cristo”. Accompagnati dalle nostre guide, don Giorgio e Letizia, abbiamo sperimentato la forza della preghiera. Immersi nella stessa natura abitata da Francesco, provocati dalla sua vita, un passo per volta, senza fretta, ci siamo scoperti tutti in cammino, a volte al buio, a volte illuminati dalle stelle, sempre sostenuti dallo sguardo di Dio su di noi. Abbiamo percorso momenti intensi della spiritualità francescana, facendo memoria del suo amore fedele per Gesù, ma anche ammirando quello infinito di Gesù per Francesco. Abbiamo meditato e pregato affinché il Signore ci concedesse la grazia di spogliarci realmente dei nostri “filii d'oro”, per abbandonarci alla contemplazione della croce di San Damiano, con spirito umile e povero e portando nel cuore soltanto le parole del Centurione: “Quest'uomo era davvero figlio di Dio!”. Guardare ogni nostra ferita come feritoia da cui luce e speranza possono passare, è possibile solo se riconosciamo che il nostro sguardo sul mondo, non è il nostro, ma il Suo. È solo Lui che, abitando in noi, rende possibile l'impossibile, trasforma l'acqua in vino. Le ferite sulla croce sono la prova tangibile che Gesù è capace di amarci fino alla fine. È, infatti, l'amore che sconfigge la morte, non la vita! Gesù ha guardato dalla croce Francesco, così come guarda anche noi oggi



e ci pone la stessa domanda: “Io mi fido di te e tu cosa sei disposto a perdere per fidarti di me fino in fondo?”. Quando ci è stato proposto questo tempo a La Verna, abbiamo provato una sensazione di gioia grande, senza però essere coscienti di tutto il bene del quale ci siamo poi sentiti ricolmati: prima tra noi sposi, ma anche in famiglia e nella nostra vita quotidiana. Oggi proviamo un forte senso di pace: siamo consapevoli che non conta quanto facciamo o faremo, ma ciò che siamo e dove siamo disposti a stare, nella verità e fedeltà della relazione con Lui. (Marco e Panaghia)

**Il gruppo della nostra diocesi che ha vissuto l'esperienza degli Esercizi spirituali ignaziani a La Verna, in provincia di Arezzo**



## VENERDÌ 15 AGOSTO

**Ore 10 Treviso, S. Maria Maggiore:** presiede la Celebrazione eucaristica nella solennità dell'Assunta.  
**Ore 18 Robegano:** presiede la Celebrazione eucaristica.

## MERCOL. 20 - GIOV. 21 AGOSTO

**Piani di Luzza:** incontra gli sposi partecipanti al campo “Sposi in cammino”.

## GIOVEDÌ 21 AGOSTO

**Ore 20 Riese Pio X:** presiede la Celebrazione eucaristica nella festa di San Pio X.

## VENERDÌ 22 AGOSTO

**Ore 14.30 Seminario:** incontra i missionari della Diocesi.

## MARTEDÌ 26 AGOSTO

**Ore 16.30 Canale d'Agordo:** presiede la Celebrazione eucaristica.

## GIOVEDÌ 28 AGOSTO

**Ore 17.30 Vescovado:** interviene all'incontro “Un tempo di riposo per ripensare un «noi»” promosso da Partecipare il Presente.

## DOMENICA 31 AGOSTO

**Ore 10.30 San Nicolò:** presiede la Celebrazione eucaristica.

## DA CIMA GRAPPA. Grande partecipazione nel ricordo della salita del card. Sarto per benedire la statua della Madonna Un'accorata preghiera per la pace

“Ci uniamo al Papa e ai giovani, a Tor Vergata per il Giubileo, nella preghiera per la pace”. È un'un'invocazione accorata quella del cardinale Fabio Baggio, vicentino, che ha presieduto la messa della tradizionale cerimonia di Cima Grappa, la “festa delle genti venete”, che si tiene la prima domenica di agosto. Una tradizione che nasce nel ricordo del 4 agosto 1901, quando l'allora patriarca di Venezia, il cardinale Giuseppe Sarto (poi papa Pio X) salì, a dorso di una mula, fino a Cima Grappa per benedire la “Madonnina” posta sul sacello. Da allora questa tradizione è stata rispettata con un vero e proprio pellegrinaggio. Quest'anno, grazie anche alla collaborazione del Comitato cerimonie del Comune di Pieve del Grappa e la parrocchia di Crespiano, il pellegrinaggio con la “Madonnina” si è tenuto collegando il santuario del Covolo con il sacello, entrambi luoghi giubilari: luoghi di speranza, e soprattutto di pace, perché la parola pace ha riempito il silenzio e il raccoglimento del sacrario del Monte Grappa che raccoglie 23 mila morti europei del primo conflitto mondiale. “Le letture di oggi ci aiutano a riflettere sui tanti conflitti di questa terza guerra mondiale a pezzi - ha ricordato il cardinale, sottosegretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, nella sua omelia -. Ci chiediamo quali sono le ragioni di questi conflitti. Le piccolezze della nostra umanità legate al potere di conquista, al denaro, insomma, vanità delle vanità... Le frontiere diventano luogo di incontro, non di scontro”. Quindi, Baggio ha ricordato che “i sentimenti dell'uomo vecchio ci portano alle guerre, mentre la fede, la speranza, la bontà sono per l'uomo nuovo”.

Erano presenti, in rappresentanza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, mentre per il Ministero della Difesa era presente il generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani; per la Regione del Veneto l'assessore alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin. Accanto a loro, numerose Autorità civili e militari, le Associazioni combattentistiche e d'arma, i rappresentanti di diversi Comuni del territorio, i gonfalonari decorati al valor militare, l'As-

sociazione nazionale Alpini, una delegazione ufficiale austriaca, la società Filarmonica di Crespiano, il coro Edelweiss dell'Ana Montegrappa e la Trachten Musikkapelle St. Kolomann (Austria). La commemorazione ufficiale era affidata all'on. Carlo Nordio, ministro della Giustizia: “Sono onorato di rappresentare il Governo in una cerimonia di commovente ricordo nella mia terra. La riverente memoria va ai nostri caduti, così come vanno l'onore e il rispetto per quelli che allora erano nostri avversari e ora sono amici cordiali”. L'assessora Lanzarin ha sottolineato che “qui combatterono e morirono tanti giovani uomini. La perdita delle loro vite è stato un sacrificio immenso, tanto vuoto ha lasciato nelle loro case, nei loro affetti, nelle loro famiglie. La testimonianza del loro vissuto e la nostra, qui oggi, servono a sottolineare che la pace non si eredita, si costruisce ogni giorno con gesti concreti e con responsabilità civile, con la forza del dialogo tra le persone e tra le Nazioni”. Annalisa Rampin, sindaca di Pieve del Grappa e presidente del Comitato organizzatore: “Anche in questa edizione «giubilare» ci siamo ritrovati su questa vetta per celebrare - chi con spirito laico, chi con devozione, chi con sentimenti di riconciliazione e di memoria collettiva - le nostre identità di figlie e figli di queste terre, di italiane e di italiani, di europee ed europei, di abitanti di questo pianeta. E questo nostro Monte Grappa è un laboratorio di biodiversità e di convivenza tra le creature. Ai giovani è, dunque, rivolto oggi il pensiero, perché il nostro è un impegno declinato a un presente che guarda al futuro”. Tra i momenti più intensi l'intervento della Delegazione austriaca con Linus Seidl, presidente della federazione dei Veterani della provincia del Tennengau (Salisburgo): “Oggi siamo sul Monte Grappa, luogo simbolo di una delle più cruente battaglie della Prima guerra mondiale, per ricordare le sofferenze di chi ha combattuto e perso la vita tra queste montagne. Quei caduti continuano a parlarci, ammonendoci affinché la memoria non si spenga e la pace non venga mai data per scontata. La guerra può sembrare lontana, purtroppo non lo è”. Ma da Cima Grappa si continua a gridare: “Pace”. (Gabriele Zanchin)



## NOMINE

**Nuovi collaboratori pastorali a S. Biagio di Callalta e Santa Bona**

**Don Stefano Tempesta,** finora vicario parrocchiale delle parrocchie Santa Bona vergine in Treviso e Beata Vergine Immacolata in Treviso, è stato nominato collaboratore pastorale della Collaborazione pastorale di San Biagio di Callalta, risiedendo nella canonica di Olmi. Don Stefano mantiene gli incarichi di vicedirettore dell'Istituto diocesano di Musica sacra e di collaboratore dell'ufficio Liturgico. **Don Paolo Dotto** è stato nominato collaboratore pastorale della Collaborazione pastorale di Santa Bona, risiedendo nella canonica di Santa Bona. Don Paolo assumerà anche l'incarico di insegnante di religione cattolica presso la Scuola statale.

## FONDATRICE DELLE SUORE “MEDEE”

**Avviata a Genova la causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio: raccolta materiali**

Nell'arcidiocesi di Genova è stata introdotta la causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Medea Ghigliano Patellani (1559 - 1624). L'arcivescovo Marco Tasca ha emanato un editto per la raccolta di materiale e testimonianze utili al processo.

Il riferimento alla Diocesi di Treviso è stato segnalato a motivo di un qualche legame, passato o presente, con la Serva di Dio o con gli Istituti da lei fondati (costituiti il primo nucleo della futura Congregazione di San Giovanni Battista e Santa Caterina da Siena, oggi popolarmente conosciuta con il nome di Suore “Medee”). Queste religiose, in passato, erano presenti nella diocesi di Treviso nelle parrocchie di Salvarosa, Fossalta di Trebaseleghe, San Floriano di Castelfranco e nella Casa di cura di Monastier (quando si chiamava Casa di cura Tramonti). Attualmente, comunità della Congregazione sono presenti a Genova, Roma, Taranto (in Italia), e poi a Tirana (Albania), in Congo Brazzaville, in Brasile e in Bolivia.

I riscontri a seguito dell'affissione o della comunicazione dell'editto possono essere comunicati direttamente o fatti pervenire alla Cancelleria della diocesi di Genova, piazza Matteotti, 4 - 16123, Genova (Ge) o via mail a: cancelleria@diocesi.genova.it. Il termine per l'invio dei materiali è il 17 settembre 2025. Nel sito della diocesi di Treviso si può trovare il testo dell'editto.

# PARROCCHIA DI PORCELLENGO

## 28<sup>a</sup> SAGRA DELL'ASSUNTA 2025

in Via Francesco Baracca 5 - Paese (TV)



sagra\_assuntaporcellengo



Sagra dell'Assunta di Porcellengo

VENERDÌ

AGOSTO

8

GIOVEDÌ 7 AGOSTO - SAN GAETANO - copatrono della Parrocchia

Ore 18.30 - Santa Messa

Ore 18.30 - Santa Messa

Ore 20.00 - Torneo di **SCOPA ALL'ASSO**

Ore 21.00 - Serata danzante con i

**CRAZY WANTED COUNTRY**



SABATO

AGOSTO

9

Ore 18.30 - Manifestazione podistica non competitiva di 5 e 10 km

**11° CORSA DELL'ASSUNTA**



DOMENICA

AGOSTO

10

Ore 18.00 - Mercatino HOBBISTA

**SAPER FARE MANO A MANO**

Ore 21.00 - Serata danzante con i

**MAGIA**



LUNEDÌ

AGOSTO

11

Ore 19.30 - Serata a tema (prenotare entro sabato al 347-6313574)

**PAELLA di PESCE**

Ore 21.00 - Serata musicale anni '70 - '90

**NOBODY SLAVES**



MARTEDÌ

AGOSTO

12

Ore 19.30 - Serata a tema (prenotare entro domenica al 347-6313574)

**IL VIETNAM in SAGRA**

Ore 21.00 - Serata musicale con

**DJARNO**



MERCOLEDÌ

AGOSTO

13

Ore 19.30 - Serata a tema (prenotare entro domenica al 347-6313574)

**CARNE allo SPIEDO**

Ore 21.00 - Serata musicale con

**EXPLOSIVA PARTY BAND**



GIOVEDÌ

AGOSTO

14

Ore 21.30 - Serata musicale con

**LEROY DJ**



VENERDÌ

AGOSTO

15

Ore 8.00 - Santa Messa

Ore 9.30 - Santa Messa

con PROCESSIONE

Ore 21.30 - Estrazione della

**LOTTERIA dell'Assunta 2025**

Ore 22.00 - Intrattenimento musicale

Ore 23.30

**FINALE con I BOTTI**



**AMPIO PARCHEGGIO**  
FRONTE E DIETRO LA CHIESA

TUTTE LE SERE DALLE 19.30  
**RICCO STAND GASTRONOMICO &**

**PORC KIOSK**

MOJITO, BIRRE E MOLTO ALTRO

**APERTO**  
DALLE 18.30

**LUNA PARK**  
PER BAMBINI E RAGAZZI





Nelle foto di Abdallah Sharsharah, avvocato per i diritti umani, in senso orario: un suo primo piano, popolazione in coda per procurarsi acqua, una tendopoli d'emergenza nel cuore di Gaza

**GAZA**  
Drammatica testimonianza: i civili costretti a scegliere tra la fame e il rischio di essere colpiti nel cercare cibo

# Alternativa mortale

**L**a crisi, a Gaza, ha raggiunto un punto di svolta allarmante e mortale. Una scelta tra morire di fame o essere colpiti. Questa è la decisione che molti palestinesi di Gaza devono prendere ogni giorno, per accaparrarsi qualche aiuto nei centri di raccolta o in caduta dal cielo. Per cercare di ascoltare storie dentro il conflitto, via WhatsApp siamo riusciti a raggiungere, a nord di Gaza City, Abdallah Sharsharah, 34 anni, sposato, un figlio, di professione avvocato per i diritti umani.

**Ci può raccontare del suo lavoro?**

Attualmente lavoro con l'associazione Ajyal per la creatività e lo sviluppo, l'organizzazione che gestisce l'Osservatorio palestinese per gli sfollati interni. Sono costantemente esposto a scene strazianti, soprattutto quelle che riguardano i neonati che soffrono la carestia a causa della totale assenza di latte in polvere. Queste sono immagini che non si possono mai dimenticare! Vivere a Gaza oggi significa sopravvivere un giorno alla volta in mezzo alla devastazione e all'incertezza più totale. Tuttavia, mi aggrappo alla mia responsabilità di essere una voce per coloro a cui sono stati negati i diritti più elementari.

**Brevemente, ci può fare una fotografia della situazione degli sfollati interni?**

Le condizioni umanitarie, per gli sfollati interni, hanno raggiunto livelli catastrofici. Oltre 1,9 milioni di persone, circa il 90% della popolazione di Gaza, sono state costrette a sfollare, molte più di una volta, spostandosi da un luogo pericoloso all'altro. Migliaia di persone vivono in tende, scuole distrutte o edifici parzialmente crollati, senza accesso ad acqua pulita, cibo, assistenza sanitaria o elettricità. Le famiglie sono distrutte e i bambini subiscono ripetuti traumi psicologici, in assenza di un ambiente sicuro. Secondo il Ministero della Salute, dal 7 ottobre 2023, più di 60 mila palestinesi sono stati uccisi, tra cui quasi 18 mila bambini e 9.500 donne. La carestia è diffusa, con mezzo milione di persone che soffrono di fame acuta. Negli ospedali, quattro o cinque neonati condividono un'unica incubatrice, a causa della grave carenza di attrezzature.

**Nella quotidianità, cosa comporta il cambio continuo di residenza per i gazawi?**

Nella società palestinese, una casa non è solo un rifugio, ma un simbolo di dignità e appartenenza. I ripetuti spostamenti hanno causato la perdita di proprietà, documenti e persino l'accesso ai servizi di base. I sistemi di registrazione civile sono al collasso. Le persone non possono più registrare nascite o decessi, né possono rinnovare o rilasciare documenti



essenziali, come carte d'identità o certificati di nascita. Questo rappresenta non solo un fallimento amministrativo, ma la cancellazione deliberata dell'identità civile e della personalità giuridica delle persone.

**L'assedio totale e la chiusura dei valichi. La cacciata dell'Unrwa, agenzia Onu e l'arrivo di Ghf con gli aiuti razionati. I luoghi di distribuzione come bersagli umani. Come avvocato, sotto il profilo dei diritti umani cosa ne pensa?**

L'assedio costituisce una forma di punizione collettiva vietata dall'articolo 33 della Quarta convenzione di Ginevra. È una palese violazione dei diritti alla vita, alla salute e alla dignità. L'espulsione dell'Unrwa, la principale agenzia Onu responsabile dei rifugiati palestinesi, mina i meccanismi di protezione internazionale conservati nelle risoluzioni Onu. Prendere di mira i punti di distribuzione degli aiuti, o i civili che tentano di accedere al cibo, equivale a crimini di guerra, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto di Roma. Ciò a cui stiamo assistendo non è solo un fallimento nella protezione dei civili, ma una politica sistematica di lento sterminio, che giustifica la responsabilità penale internazionale.

**Secondo l'Onu, gli aiuti che Israele consente a Gaza sono ancora una "goccia nell'oceano". È davvero così?**

Questa non è solo una descrizione accurata, ma anche molto contenuta. Gaza ha bisogno di un minimo di 1.000 camion di aiuti al giorno. Attualmente, solo poche decine di camion sono autorizzati a entrare, in una frazione minima di tempo, e poi continuano le bombe. Questa è una vera e propria carestia forzata. Inoltre, l'instabile situazione di sicurezza mette a serio rischio sia i civili che gli operatori umanitari. Questa è una strategia deliberata di fame. Mi chiedo se ci sia mai stato un periodo, nella storia, in cui i bambini siano



stati fatti morire di fame per ottenere vantaggi militari o politici.

**Sparatorie nel punto di consegna degli aiuti mentre i palestinesi affamati si affannano per procurarsi il cibo, che ora arriva dal cielo. È quello che accade tutti i giorni nella Striscia?**

Tragicamente, sì. Dal 27 maggio, almeno un migliaio di civili è stato ucciso, nel tentativo di procurarsi cibo. Questa è una flagrante violazione del diritto internazionale umanitario e deve essere riconosciuta come un crimine sistematico contro popolazioni civili disarmate.

**I Paesi che lanciano aiuti con i paracaduti dal cielo sono gli stessi che continuano a commerciare e a vendere armi con Israele. Cosa si dice tra la gente?**

Il sentimento dominante a Gaza è di frustrazione e rabbia. Come può uno Stato lanciare aiuti alimentari con una mano e fornire le bombe che ci uccidono con l'altra? Questo non è solo contraddittorio, è un tradimento morale.

**La fame uccide, ma anche la mancanza d'acqua. Il cibo che arriva può essere utilizzato dalle famiglie o alla fine viene buttato perché non può essere cotto o non si riesce a conservarlo per il troppo caldo?**

Nella maggior parte dei casi, no. A causa del divieto di carburante e della mancanza di elettricità e acqua pulita, le persone non sono in grado di cucinare o conservare il cibo. Gran parte degli aiuti immagazzinati al valico di Kerem Shalom, prima di poter entrare, si erano già deteriorati a causa delle cattive condizioni di conservazione, causando diffuse malattie di origine alimentare. In un solo mese, sono stati registrati 70.000 casi di infezioni gastrointestinali. Il cibo, invece di essere una fonte di sopravvivenza, in molti casi è diventato una fonte di malattia. Inoltre, il cibo in scatola che arriva dal cielo è pensato principalmente per adulti.

## ASSOCIAZIONI

**Laicato cattolico: "Italia ratifichi il Trattato Onu su proibizione armi nucleari"**

**“Q**uesto è il tempo della responsabilità. Questo è il tempo di dire: mai più Hiroshima. Mai più armi nucleari”. In vista dell'anniversario della tragedia della bomba atomica sganciata sulla città giapponese (6 agosto 1945), numerose firme del laicato cattolico nazionale hanno rilanciato un appello rivolto al Parlamento e al Governo italiano: “Si ratifichi il Trattato Onu sulla proibizione delle armi nucleari (Tpnw) e si prenda una posizione chiara contro la folle corsa al riarmo in atto nel nostro tempo”. I firmatari sono: Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale di Azione cattolica italiana; Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli; Matteo Fadda, presidente nazionale dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; Francesco Scoppola e Roberta Vincini, presidenti nazionali Agesci; Cristiana Formosa e Gabriele Bardo, responsabili nazionali del movimento dei Focolari Italia; mons. Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi Italia.

“In un mondo lacerato da guerre, minacce e tensioni internazionali sempre più pericolose, il Trattato entrato in vigore il 22 gennaio 2021, rappresenta una svolta storica nella costruzione di un ordine mondiale fondato non sulla deterrenza della distruzione, ma sulla responsabilità condivisa, sul diritto internazionale e sul primato della vita umana”. I firmatari ricordano che “papa Francesco aveva affermato con chiarezza che è immorale non solo l'uso, ma anche il possesso e la produzione delle armi nucleari. Anche papa Leone XIV ha recentemente rimarcato che «la prospettiva di una rinnovata corsa agli armamenti e lo sviluppo di nuove armi, incluse quelle nucleari, la scarsa considerazione degli effetti nefasti della crisi climatica in corso e le profonde disuguaglianze economiche rendono sempre più impegnative le sfide del presente e del futuro». Dunque “la logica della deterrenza non garantisce la pace, ma perpetua il pericolo. È una logica antica, che oggi mostra tutta la sua inadeguatezza di fronte alle sfide globali, alle interdipendenze planetarie, alla necessità di salvare l'umanità dalla distruzione ecologica e nucleare”. Nel documento congiunto si legge: “L'Italia, Paese che ha fatto della pace un principio costituzionale e un tratto distintivo della sua presenza internazionale, faccia una scelta coraggiosa e lungimirante: aderire al Tpnw, schierarsi per il disarmo nucleare, investire nella diplomazia, nella cooperazione e nella sicurezza condivisa. L'alternativa si chiama complicità e, di certo, porta a un mondo meno sicuro, a un futuro meno rispettoso della dignità umana”. (G.B.)

**Visto da Gaza, i palestinesi hanno oggi altre opzioni se non quella di recarsi ai rischi punti di distribuzione di cibo gestiti dagli israeliani attraverso la Ghf?**

Nessuna. Gaza è completamente isolata e il valico principale di Rafah (quello con l'Egitto, ndr) rimane pressoché chiuso. I centri di distribuzione umanitaria, pur essendo pericolosi, sono spesso gli unici posti in cui le persone possono accedere al cibo. Eppure, raggiungerli è pericoloso per la vita. Le forze israeliane hanno preso di mira queste zone, direttamente, o tramite cecchini e attacchi con i droni. Accedere al cibo è diventato un rischio mortale.

**Venendo alla quotidianità, cosa fanno i gazawi durante il giorno?**

L'economia è quasi completamente crollata. Le persone hanno inventato nuove forme di “lavoro” solo per sopravvivere. Alcuni ora riparano banconote strappate, altri usano la lacca per capelli, come gas improvvisato per cucinare e rudimentali forni di argilla sono diventati un nuovo “mestiere”.

**Cosa pensa delle campane e del battito delle pentole che hanno risuonato in diverse città italiane, lo scorso 27 luglio?**

Ci ha commosso profondamente. In un mondo che sembra indifferente, qualsiasi voce di autentica solidarietà tocca i nostri cuori stanchi. La campagna di suono delle campane è stata un potente gesto umanitario. Speriamo solo che si traduca in pressione politica, per porre fine all'assedio e alla violenza.

**Cosa può fare l'opinione pubblica italiana per spezzare l'assedio sulla Striscia?**

Molto. L'opinione pubblica può fare pressione sul Governo, affinché smetta di vendere armi a Israele, chiedere che vengano accertate le responsabilità per i crimini di guerra, chiedere un cessate il fuoco incondizionato e immediato e sostenere l'accesso umanitario senza restrizioni. Anche sostenere le organizzazioni indipendenti sul campo fa davvero la differenza. Ogni voce nelle piazze e nelle strade italiane può raggiungere i decisori politici.

**Quale sogno ha nel cuore per Gaza e per tutta l'antica terra di Abramo?**

Sogno una Gaza dove le madri mandino i loro figli in scuole sicure, non in coda per gli aiuti umanitari. Sogno una patria costruita sulla giustizia, non su tregue temporanee. Sogno che la terra di Abramo torni ai suoi valori fondamentali: dignità, libertà e uguaglianza per tutti, senza disoccupazione o discriminazioni.

Enrico Vendrame

Il testo completo nel sito [www.lavitadelpopolo.it](http://www.lavitadelpopolo.it)

Intervista con il dottor Palmisano della Fimmg

# Prevenzione: mappatura dei nei addio

**L'**importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, in sanità, è un fatto ormai accettato. Non solo, infatti, scoprire alcune patologie in uno stadio iniziale può salvare molte vite, ma, inoltre, impatta anche sul sistema sanitario nazionale, poiché le cure, spesso, sono molto più costose degli screening di prevenzione.

## Melanoma: l'importanza della prevenzione

Questo discorso vale anche per il melanoma, tumore della pelle che può evolvere in forme molto pericolose. "Il melanoma maligno - ha, infatti, spiegato in occasione di un convegno sul tema l'assessora regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin - è in conti-

nuo aumento, e in Veneto rappresenta più del 5% di tutti i tumori. Dato che impone la massima attenzione delle istituzioni sanitarie, prima di tutto sul piano della prevenzione, e poi su quello delle cure, nei casi in cui la malattia si evolva".

## Addio mappatura dei nei

Nonostante le dichiarazioni, tuttavia, da un anno a questa parte, gradualmente, in tutte le Ulss venete, la Regione ha comunicato ai medici di medicina generale la scomparsa dell'impegnativa per la cosiddetta "mappatura dei nei", una visita dermatologica volta specificamente al controllo delle lesioni cutanee.

Ne abbiamo parlato con il dot-

tor Giuseppe Palmisano, segretario della sezione veneta della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg): "Queste impegnative - ci ha spiegato - facevano parte delle cosiddette prestazioni traccianti, cioè di quelle con cui la Regione Veneto monitora l'andamento delle liste d'attesa. Quindi ci è stata richiesta maggiore attenzione nel valutare l'appropriatezza delle prescrizioni. Però la cancellazione della prestazione ci ha messi molto in difficoltà, capiamo la necessità di contenere i costi, ma allo stesso tempo se il controllo dei nei è importante per la prevenzione, crediamo debba essere messo in programma senza tanti filtri. Il proble-



## IL MELANOMA IN VENETO

A fine maggio, in un convegno a Padova la Regione Veneto, con il dipartimento di Prevenzione, ha presentato alcuni dati sul melanoma, tumore maligno della pelle. Negli ultimi 30 anni la sua incidenza è aumentata del 3,8% all'anno nei maschi e del 2,8% nelle donne. Si tratta del tumore più frequente negli uomini e del terzo nelle donne 0-49 anni. Nel 2021 era il 6° di tutti i tumori del Veneto e negli ultimi casi vengono diagnosticati oltre 1.700 nuovi casi ogni anno. Grazie alla diagnosi precoce, si sottolineava nel convegno, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è del 91%, tra le più elevate rispetto a tutti gli altri tipi di tumore. Tra i consigli di prevenzione, oltre agli screening, rimane l'importanza di non esporsi al sole senza la protezione di una crema solare ad alto schermo dei raggi Uva e Uvb.

ma qui è stato quello delle lunghe liste d'attesa, tuttavia era necessario almeno fare dei distinguo sull'accesso alle prestazioni".

## Servivano dei distinguo

Tra le persone che richiedono la mappatura dei nei, infatti, Palmisano distingue tre diversi casi: da un lato persone che hanno già avuto un melanoma, e che dopo cinque anni sono considerati guariti e, quindi, non più seguiti come pazienti oncologici, ma hanno comunque bisogno di un'attenzione particolare; persone con un tipo di pelle maggiormente a rischio, o che hanno già dovuto rimuovere dei nei, anche se non si trattava ancora di melanomi, e, infine, il resto della popolazione. "Le prime due categorie dovevano essere tutelate e continuare ad avere accesso all'esame, mentre per la popolazione meno a rischio poteva valere quello che ci è stato richiesto, e cioè di valutare i casi specifici di nei sospetti e prescrivere una visita dermatologica solo per quelli. Ne abbiamo parlato al tavolo con la Regione, ma in questo momento il dialogo è complicato, ci avviciniamo alle elezioni, e sembra che ci sia più voglia di tagliare nastri, con la corsa alle case di comunità, che di affrontare le difficoltà concrete. Case di comunità - precisa - che potrebbero essere un grande aiuto alla medicina territoriale, se affrontassero acuzie, cronicità, gestione della fragilità e che, quindi, potrebbero migliorare il lavoro sia degli ambulatori medici che del pronto soccorso, ma che, oggi, sono solo degli scatoloni vuoti".

## Controllo dei nei sospetti e ricorso al privato

Quindi, da ora in poi, sarà il singolo cittadino a dover fare attenzione all'evoluzione dei propri nei, e, se nota qualche cambiamento anomalo, rivolgersi al proprio medico di famiglia per valutare la necessità di una visita

dermatologica specifica per la singola lesione della cute. L'alternativa, per una corretta prevenzione, sarà quella, per chi se lo può permettere, di rivolgersi alla sanità privata, come già in larga parte avviene per le cure odontoiatriche "e anche per quelle oculistiche - ci tiene a precisare il medico - che, anch'esse, servirebbero a diagnosticare in tempo importanti patologie". "Inoltre - prosegue il segretario della Fimmg Veneto - ci sono colleghi con grande esperienza e competenza in materia, altri, invece, che non sono altrettanto preparati. La richiesta di fare da filtro alle prestazioni dermatologiche doveva essere accompagnata da un'adeguata formazione e fornitura di strumentazione, come ad esempio di un dermatoscopio per valutare correttamente i nei".

## La situazione della Medicina generale

Oltre a ciò, bisogna considerare anche in che contesto, le nuove richieste ai medici di famiglia si inseriscono. Già oggi, in molti faticano a trovare il tempo per visitare i pazienti. Ogni specialista in medicina generale segue dai 1.500 ai 1.800 pazienti, molti con patologie croniche o polipatologie, a cui si aggiungono le normali esigenze di una popolazione a cui capita di ammalarsi e le incombenze burocratiche. E sono proprio queste ultime che preoccupano maggiormente il sindacato: "Il Veneto aveva una scuola di formazione di Medicina generale molto importante, ma oggi i nostri giovani la stanno abbandonando, perché la nostra professione è continuamente frustrata, i tagli alla spesa non ti rendono più appropriato, aumentano le incombenze e alle necessità non vengono date risposte". Palmisano è critico anche nei confronti del numero unico per le cure non emergenti 116 117: "Chiami un nu-

mero a cui ti risponde del personale amministrativo, che non ha accesso alla tua cartella sanitaria, il meglio che può fare è rimandarti al tuo medico di famiglia. Quello di cui davvero avremmo avuto bisogno, è di eliminare la burocrazia, che ci porta via la gran parte del tempo che potremmo dedicare ai pazienti. Richieste di invalidità, esenzioni, agevolazioni per gli acquisti di dispositivi medici. Per questo bisognava potenziare i Pua, i punti unici di accesso che forniscono informazioni e filtrano le necessità socio-sanitarie dei cittadini".

## La soluzione nelle Aggregazioni tra medici

In ogni caso, Palmisano crede che una sanità pubblica più efficiente e che dia risposte concrete alla cittadinanza, una Medicina generale che faccia davvero la differenza nella prevenzione sia possibile, ma a patto di un vero e proprio cambiamento nella gestione: "L'unico modo per i medici di famiglia di fornire un buon servizio ed evitare il «burnout» è quello di aggregarsi, grazie alle Aggregazioni funzionali territoriali (composte da 15-20 medici) e alle Medecine di gruppo integrate (aggregazioni più piccole), si riesce a fare formazione, ad avere momenti di incontro e confronto, inoltre, i medici si sostituiscono a vicenda, in modo tale che nel tempo in cui un medico non ha orario di visita, il paziente possa rivolgersi al collega, che ha accesso alla sua cartella sanitaria. Ci sono strutture aperte 12 ore al giorno, grazie alla turnazione dei professionisti e alla presenza di personale amministrativo e infermieristico. Il problema più grande rimane quello delle zone montane, dove i medici sono isolati e non riescono a lavorare in rete. In generale, ai nostri medici servono più tutele e un riconoscimento economico adeguato".

Manuela Mazzariol



**PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO**

La Pro Loco di Roncade e il Gruppo Ricreativo Culturale con il patrocinio della Città di Roncade, organizzano:

# SAGRA DELL'ASSUNTA

## SAN CIPRIANO DI RONCADE

# 14 - 18 AGOSTO 2025

Tutte le sere dalle ore 18.30  
APERITIVO AL CHIOSCO  
con PANINI, BIRRA e MUSICA,  
fornitissimo STAND ENOGASTRONOMICO,  
ricchissima PESCA DI BENEFICENZA

Per info: Tel. 328 5997702

 Pro Loco Roncade
  Gruppo Festeggiamenti San Cipriano

**FINE VITA.** Dopo le sollecitazioni della Corte costituzionale, il Senato ha varato un “testo base”

# La “risposta” dalle cure palliative

*Don Renzo Pegoraro, padovano, da qualche mese è presidente dell'Accademia per la vita, in Vaticano. Analizza il disegno di legge, auspicando che “risposte soddisfacenti” arrivino dall'applicazione delle leggi già esistenti*



*Resta decisivo valutare il “buon trattamento” del dolore*

**S**ollecitate in più di una circostanza dalla Corte costituzionale e dall'azione individuale di alcune Regioni in attesa di un provvedimento parlamentare, seppur a rilento, lo scorso 2 luglio, le Commissioni Giustizia e Sanità del Senato hanno approvato il testo base del disegno di legge sul fine vita, cioè il diritto al suicidio medicalmente assistito, frutto del lavoro di un comitato ristretto della maggioranza. Non senza polemiche e “aggiustamenti”, la proposta, composta da quattro articoli, riafferma il diritto alla vita come fondamentale e introduce una modifica all'articolo 580 del codice penale, che punisce l'aiuto al suicidio. Il nuovo testo prevede un'eccezione: non è punibile chi aiuta a morire una persona maggiorenne, lucida, affetta da una patologia irreversibile, in condizioni di gravi sofferenze e inserita in cure palliative, a patto che la volontà di morire sia libera e consapevole. Quasi 150 gli emendamenti presentati.

“C'è una premessa di fondo, cioè di come gestire la responsabilità del Parlamento di fronte alla sentenza della Corte costituzionale – introduce il padovano don Renzo Pegoraro, da qualche mese nuovo presidente della pontificia Accademia per la vita –. Cioè, quando la Corte conferma che è reato l'istigazione, ovvero l'incoraggiamento al suicidio, ed è reato anche l'aiuto al suicidio, con una depenalizzazione solo quando ci siano determinate condizioni, occorre capire come il Parlamento intenda muoversi, come affrontare un tema così complesso e in parte divisivo, ovviamente, cercando anche di ridurre il più possibile l'idea al ricorso al suicidio assistito e quindi, vedendo come rispondere a questa «apertura» della Corte costituzionale, ma tenendo conto anche di due leggi che esistono già, e che hanno un particolare significato e che andrebbero comunque incoraggiate e sostenute, la legge numero 38 del 2010 sul trattamento del dolore e cure palliative, e la legge 219 del 2017 sul consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento. Perché dovrebbe esserci una richiesta di ricorrere al suicidio, quando si hanno già delle risposte soddisfacenti di cura dei malati, anche di rispetto delle loro volontà? E, quindi, può darsi che si arrivi anche a una forma di legge a cui poi nessuno ricorre perché trova già delle risposte soddisfacenti nelle due leggi precedenti. Questo è un discorso che il Parlamento deve affrontare, e deve decidere come legiferare a tal proposito”.

Secondo quella che, poi, è stata anche l'evoluzione delle varie bozze, pare che venga ribadita la centralità delle cure palliative: l'articolo 3 del testo rimarca questo aspetto, stabilendone un potenziamento, quasi obbligatorietà, e che le Regioni inadempienti su questo punto possano essere commissariate.

Bisogna essere molto attenti a come interpretare tutto ciò, perché, da un punto di vista clinico e di organizzazione sanitaria, già adesso, prima di accedere a un secondo livello o altre forme di assistenza, occorre provare l'efficacia dei risultati, con una prima linea di trattamento. Per cui, sarebbe coerente che prima si offrano sempre le cure palliative, e vedere se funzionano adeguatamente ai bisogni del paziente. Perché se c'è un buon trattamento del dolore, uno non può dire che ci sia un dolore

insostenibile se è trattabile, riducibile o eliminabile, quindi chiedere che comunque un paziente sia inserito in un programma di cure palliative e si verifichi la loro efficacia, può essere anche un criterio richiesto prima di poter parlare di richiesta di suicidio.

**Il quarto articolo introduce il Comitato nazionale di valutazione, che ha il compito di valutare tutte le condizioni per cui un paziente, che ne fa richiesta, può accedere alla morte medicalmente assistita. È composto da sette membri, nominati dal presidente del Consiglio, ognuno con un ruolo differente. Attorno al comitato si è discusso parecchio, inizialmente era stato chiamato “Comitato etico”. Le opposizioni sono perplesse sull'imparzialità che dovrebbe avere, essendo nominato dal presidente del Consiglio. Soprattutto, si rischia di far confusione con il ruolo che dovrebbe essere delle commissioni territoriali.**

Qui c'è un po' di confusione terminologica, e bisognerebbe fare un po' di chiarezza a riguardo per evitare ambiguità, e anche pericoli a vari livelli. Io credo che i comitati etici per la pratica clinica, dove esistono, per esempio nella Regione Veneto, debbano rimanere comitati etici che danno dei pareri che aiutano a comprendere la situazione, ma non assumono il compito di autorizzare o valutare la richiesta di suicidio assistito. Cioè, i comitati possono essere interpellati dal paziente, quando ha dei dubbi o preveda questa ipotesi di richiesta, o anche i medici di fronte a certe situazioni che si pongono l'interrogativo se sia proporzionato o sproporzionato il trattamento. Ma deve rimanere un comitato di natura etica, che non ha niente a che fare con l'accertamento delle condizioni per la richiesta di suicidio assistito e l'eventuale modalità di realizzazione anche di questo. Per cui, sarebbe bene distinguere tra comitati etici, che sono in genere a livello territoriale in seno alle Usls, ed eventuale commissione di natura medico-legale, che ha il compito di constatare la presenza dei requisiti indicati dalla Corte, e l'eventuale valutazione della richiesta. Io penso che abbiano senso commissioni di carattere regionale, per mantenere anche un certo contatto e vicinanza, con la possibilità di valutare concretamente le condizioni del malato e della sua richiesta. Una commissione nazionale rischierebbe di essere troppo lontana, con l'impossibilità di incontrare il malato, di andare a casa sua, di verificare le condizioni reali, anche la capacità di esprimere liberamente e volontariamente la sua richiesta. Non vedo la possibilità reale che una commissione nazionale possa analizzare singoli casi locali.

È di questi giorni la notizia dell'istituzione della Commissione dei cittadini per le cure palliative, un'iniziativa dal basso lanciata dalla Federazione italiana sulle cure palliative. Possiamo dire che negli ultimi anni è cambiata l'attenzione su di esse?

Sicuramente sono stati fatti passi in avanti e dopo la legge 38 del 2010, quindi in 15 anni, si sono sviluppate sempre di più le cure palliative domiciliari, gli hospice e anche approcci attenti alla realtà del dolore e della sofferenza, perché non parliamo solo di dolore fisico, ma anche psicologico, spirituale, esistenziale. Su questo incide molto anche la formazione del personale, sia medico che infermieristico. C'è

ancora molto da fare, se guardiamo a livello nazionale; ci sono Regioni che hanno lavorato bene in questi anni, altre che hanno incontrato difficoltà, che hanno ancora ritardi. C'è da riconoscere lo sviluppo positivo, ma non fermarsi e, anzi, potenziare sempre di più la rete delle cure palliative, in modo che si esca da quell'inganno che, da un lato, c'è il dolore insopportabile e, dall'altro, la soluzione è il suicidio assistito. No, se c'è un dolore va sempre trattato, va sempre curato adeguatamente, se c'è una sofferenza anche di natura psicologica, esistenziale e spirituale va dato un sollievo, una presenza, un accompagnamento, un aiu-

to anche per affrontare il disagio o la prova dell'affrontare la morte, quando la malattia peggiora e avanza. Una cosa è accettare che la morte venga, perché ormai è irreversibile, altra cosa è procurarla o anticiparla o favorire l'autoeliminazione. Non da meno, questi percorsi sono un supporto anche per le famiglie: vanno aiutati, sostenuti confortati da persone competenti, vedi medici, psicologi, infermieri, ma anche, talvolta, del parroco della propria comunità, che garantisce anche un sostegno spirituale, quando si deve affrontare una malattia lunga o pesante o in fase terminale. (Giovanni Sgobba)

PESCA DI  
BENEFICENZA  
PRO SCUOLA  
INFANZIA

ENTE FIERA  
FESTEGGIAMENTI  
ROVARE

EFFR\_SAGRAROVARE

Dal **31.07** all' **11.08 2025**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>SABATO 26 LUGLIO</b><br/>Ore 20.00 <b>CENA DELLA SOLIDARIETÀ</b><br/><small>Il ricavato della serata sarà devoluto interamente all'Advar. Prenotazione obbligatoria entro il 19 luglio al 339 4387444</small></p> <p><b>GIOVEDÌ 31 LUGLIO</b><br/>Ore 21.00 <b>PATTINAGGIO ARTISTICO SOTTO LE STELLE</b></p> <p><b>VENERDÌ 1 AGOSTO</b><br/>Ore 21.30 <b>REMEMBER SUPER</b></p> <p><b>SABATO 2 AGOSTO</b><br/>Ore 21.00 <b>BALLO CON L'ORCHESTRA ROSSELLA FERRARI E I CASANOVA</b></p> <p><b>DOMENICA 3 AGOSTO</b><br/>Ore 21.00 <b>BALLO CON L'ORCHESTRA RENZO BIONDI</b></p> <p><b>LUNEDÌ 4 AGOSTO</b><br/>Ore 19.00 <b>SERATA DELLA FRITTURA DI PESCE</b></p> <p><b>MARTEDÌ 5 AGOSTO</b><br/>Ore 18.30 <b>FESTA DELL'ANZIANO</b><br/><small>SANTA MESSA - A SEGUIRE CENA PRESSO LO STAND</small></p> | <p><b>MERCOLEDÌ 6 AGOSTO</b><br/>Ore 21.00 <b>BALLO CON L'ORCHESTRA I RODIGINI</b></p> <p><b>GIOVEDÌ 7 AGOSTO</b><br/>Ore 21.00 <b>SERATA LATINO AMERICANA CON MARCHITO</b><br/><small>DJ MATIAS AMIGOS POR EL BAILE</small></p> <p><b>VENERDÌ 8 AGOSTO</b><br/>Ore 21.30 <b>DJ SET CON RADIO PITERPAN</b></p> <p><b>SABATO 9 AGOSTO</b><br/>Ore 21.00 <b>BALLO CON L'ORCHESTRA MARCO E I NIAGARA</b></p> <p><b>DOMENICA 10 AGOSTO</b><br/>Ore 9.00 <b>CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA:</b><br/>- VECCHI E NUOVI APPROCCI PER GESTIRE IL MAL DELL'ESCA DELLA VITE<br/>- FONDI MUTUALISTICI PER LE FITOPATIE DEL VIGNETO<br/>- PROSECCO DOC: LA DENOMINAZIONE TRA PRESENTE E FUTURO<br/>Ore 9.30 <b>MESSA SOLENNE IN ONORE DEL PATRONO SAN LORENZO MARTIRE</b><br/>Ore 11.00 <b>INAUGURAZIONE 988ª FIERA DI S. LORENZO</b><br/>Ore 21.00 <b>BALLO CON L'ORCHESTRA SORRISO</b></p> <p><b>LUNEDÌ 11 AGOSTO</b><br/>Ore 8.00 <b>988ª FIERA MERCATO DI S. LORENZO</b><br/><small>AGRICOLTURA - ANIMALI DA CORTILE GIARDINAGGIO - EDILIZIA - AUTO</small><br/>Ore 21.00 <b>BALLO CON L'ORCHESTRA LARA AGOSTINI</b><br/>Ore 23.30 <b>SPETTACOLO PIROTECNICO</b></p> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**TUTTE LE SERE FUNZIONERÀ LO STAND ENOGASTRONOMICO**  
Dal Lunedì al Venerdì apertura ore 19.00 - Sabato e Domenica apertura ore 18.30 - SERVIZIO DI ASPORTO ATTIVO DALLE 18.30 ALLE 19.30

Onoranze Funebri

**DE NADAI**

*Cristina*

SERVIZIO 24 ORE

S. BIAGIO DI C.TA ☎ 0422.797349

CARBONERA ☎ 0422.397710

I PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazione del 30 luglio 2025

**CEREALI E SEMI OLEOSI** (alla tonnellata, Iva escl., merce f.co veic., alla rinfusa, part. mag. vend., caratteristiche a norma di legge)

**Frumento tenero nazionale**  
- Panificabile (uso alimentare - p.s. min. 78, imp. 1%, umid. 14%, prot. 11,5% min. 160W min., F.N. 280, prot. 12,5% min.) da 215,00 a 220,00

**Granturco nazionale 14% um.**  
**Giallo**  
- Uso zootecnico Treviso-Venezia [con caratteristiche - Aflatossina B1 max 5 ppb - Deossinivalenolo (DON) max 4.000 ppd.] da 256,00 a 261,00

**Bianco**  
- Uso zootecnico Treviso-Venezia da 251,00 a 253,00  
- Uso alimentare Treviso-Venezia da N. Q. a N. Q.

**ALTRI CEREALI**  
**Orzo**  
- Nazionale leggero p.s. 60 min. (umidità 14% - imp. 2%,) da N. Q. a N. Q.

**Avena**  
- Estera Bianca p.s. 50/55 (franco arrivo, umidità 14%, imp. 2%) da 218,00 a 222,00

**SEMI OLEOSI**  
**Seme di soia**  
- Nazionale imp. 2%, umid. 13% partenza TV-VE da N. Q. a N. Q.  
- Tostato umid. 13%, part. stab. GM da 409,00 a 412,00

**PRODOTTI DELLA MOLITORIA** (alla tonnellata, Iva esclusa)  
**Farine di grano tenero** (caratt. di legge)  
Normale (sacco carta, f. panif.)  
- Tipo 00 (W 200/210 - P/L 0.8 prot. 11%) da 555,00 a 565,00  
- Tipo 0 (W 230/240 - P/L 0.8 prot. 12%) da 570,00 a 575,00  
Per pasticceria (W 340/360) da 775,00 a 785,00

**Derivati lavorazione del granturco** (f.co part. - imb. compr.)  
- Bianca - Granita da 840,00 a 850,00  
- Gialla - Nostrana nazionale da 610,00 a 620,00

**POLLAME** (vivo alla produzione, f.co azienda, Iva esclusa)  
**Polli** (allevamento intensivo a terra)  
A pigmentazione gialla  
- Pesanti da 1,58 a 1,60 (kg)  
**Galline** (allevamento intensivo a terra)  
- Medie da 0,28 a 0,32 (kg)  
- Pesanti da 0,52 a 0,56 (kg)  
**Galline** (allevamento intensivo in batteria)  
- Leggere da 0,26 a 0,30 (kg)  
- Medie da 0,28 a 0,32 (kg)

**Anatre mute**  
- Femmine da 3,25 a 3,35 (kg)

**Faraone**  
- Allev. tradiz. intensivo da 3,35 a 3,40 (kg)

**Tacchini pesanti**  
- Femmine da 2,11 a 2,15 (kg)  
- Maschi da 2,14 a 2,18 (kg)

**Pulcini**  
- Da carne femmine da 0,45 a 0,47 (cd)  
- Da carne maschi da 0,59 a 0,61 (cd)

Si precisa che i prezzi sono stati forniti in via presuntiva secondo la tendenza del mercato e sono da ritenersi come prezzi "indicativi", come previsto dall'u.c. dell'art.12 del Reg. di attuazione del Reg. gen. della Borsa merci di Treviso

Avvisiamo i lettori che i prezzi di alcune merci non sono presenti perché non vengono più forniti dal mercato di Oderzo alla Camera di commercio di Treviso.  
Ci stiamo adoperando per venire incontro alle esigenze dei lettori interessati.

ACLI SERVICE TREVISO SRL. In autunno si festeggiano 25 anni di attività

# Traguardo significativo

Festeggia i 25 anni di attività Acli service Treviso srl, la società delle Acli che gestisce numerosi servizi, tra i quali l'assistenza fiscale, il lavoro domestico, le successioni e le locazioni. Un traguardo "giovane" e significativo per una impresa che nasce dentro un'associazione di promozione sociale, ma si misura con tutte le logiche del mercato e con le norme che regolano la vita delle aziende. "Siamo da sempre vicini ai cittadini che, rivolgendosi a noi, affrontano temi importanti come le tasse, i bonus, la fiscalità, la contrattualistica di colf o badanti, l'accesso alla casa... e per questo stesso motivo, grazie anche alla qualità professionale e umana dei nostri operatori, siamo un punto di ascolto e di orientamento importante – racconta Andrea Citron, presidente di Acli service Treviso e vice presidente nazionale di Caf Accli -; l'arrivo molto promozionato e sponsorizzato a livello centrale dell'online, anche su tutti questi adempimenti, non ha scalfito il fatto che le persone continuino ad arrivare nei nostri uffici dislocati su tutto il territorio provinciale, per essere consigliati e per gestire pratiche importanti per la loro vita quotidiana, dall'affitto al contratto di energia, dal modello 730 all'Isee per l'accesso ad agevolazioni e bonus". Nata sulla spinta di due storici aclisti come Tiziano Mazzer e Giovanni Milanese, Acli service Treviso ha saputo negli anni guadagnare anche "quote di mercato" e posizionarsi tra i primi posti per numero di pratiche in provincia.

**Venticinque anni e 25 mila clienti all'anno**  
I dati, infatti, dicono un impegno sostanziale, dinamico e in continua progressione: 25 mila clienti l'anno, 27 dipendenti, quasi esclusivamente con contratti a tempo indeterminato (non esiste di fatto più il lavoro stagionale legato alla campagna 730, perché il tempo della dichiarazione fiscale si è allungato e gli operatori vengono utilizzati anche per Isee e altre tipologie di pratiche specializzando molto il lavoro), undici sedi, di cui tre di proprietà – Pieve di Soligo, Montebelluna e Mogliano Veneto -, e altrettanti recapiti, spesso collegati, poi, all'altro servizio importante delle Acli, ovvero il Patronato, e ai Circoli territoriali. "La complessità sempre maggiore in materia fiscale e non solo ha richiesto ai nostri uffici negli anni di fare un importante salto di qualità - prosegue il presidente Citron -; le difficoltà della normativa, la necessità di tenere a mente più questioni, sia quando si invia un modello 730 che quando si accede ai bonus, oppure si sigla un contratto di lavoro domestico o di locazione continuano a far sì che le persone abbiano necessità di consulenza e di intermediazione. In questi anni siamo cresciuti in servizi, in qualità professionale, in capacità di ascolto e di mediazione, sempre tenendoci in equilibrio tra essere una realtà nata in seno alle Acli e nel frattempo una srl che fattura e che sottostà alle regole delle società".

**Cambiano i tempi e i modi del lavoro**  
In effetti, di strada ne è stata fatta da quando all'inizio degli anni 2000, Acli service aveva due stanze in via San Nicolò, e ora occupa la maggior parte degli uffici in viale della Repubblica, mentre da 3 dipendenti il numero è quasi decuplicato. Agli uffici ogni giorno bussano persone di ogni estrazione sociale, età, provenienza. E, nelle analisi dei dati che periodicamente escono anche dalle Acli sul lavoro, emerge la perdita del potere di acquisto delle famiglie, la fatica di tenere il passo con il costo della vita, il fatto che avere un lavoro non è oggi già garanzia di non essere a rischio povertà, la difficoltà a gestire personale di cura in casa con i propri familiari, le complessità legate all'alloggio, al pagamento delle bollette, all'orientarsi tra proposte luccicanti e a volte piene di imbrogli. "Nel lavoro domestico, ad esempio, abbiamo assistito a importanti evoluzioni, venendo meno la disponibilità di donne dell'Europa dell'Est e aumentando il numero di quelle italiane o di nazionalità prima non considerate – prosegue Citron - . Il «nero» resta una componente endemica enorme dentro a questo comparto e ciò significa inevitabilmente mancanza di tutela e di diritti". "E' in forza della rete che ci caratterizza dentro al sistema Acli che in autunno festeggeremo tutti insieme questo compleanno, per ricordarci che solo nel lavoro di squadra si possono vincere le partite migliori".

## LUTTO

### L'imprenditore Parisotto che ha portato Scarpa nel mondo

“Francesco Parisotto ci lascia il ricordo di un veneto che con i suoi fratelli coronò la visione imprenditoriale di un artigiano, destinata a portare l'Asolano e la nostra Regione nel mondo. Una figura centrale dell'imprenditoria veneta, che ha fatto raggiungere all'azienda Scarpa un posto d'estremo rilievo nel mercato internazionale delle calzature di qualità, per un settore che allora poteva sembrare di nicchia, come l'outdoor e in particolare la roccia, il trekking, lo sci alpinismo. Un padre nobile del distretto della calzatura sportiva, un vero modello di quella generazione che, in tempi in cui la speranza era un lusso, ha disegnato con intuito e operosità tipica della nostra gente un futuro di lavoro e benessere”. Con queste parole il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, esprime il cordoglio per la morte, a 98 anni, dell'imprenditore Francesco Parisotto.



## CONFARTIGIANATO

### Prestiti alle piccole imprese trevigiane dimezzati negli ultimi 12 anni

Dimezzati i prestiti alle piccole imprese della Marca Trevigiana. Da marzo 2013 a marzo 2025 sono passati da 3 miliardi 975 milioni di euro a 1 miliardo 884 milioni di euro. A questo si aggiunge che le imprese di piccole dimensioni pagano un tasso più elevato (8,35%) rispetto a quelle medio grandi (5,33%). "La frenata del credito è coincisa con una tempesta perfetta di fattori negativi - ragiona Armando Sartori, presidente Confartigianato Imprese Marca Trevigiana -, dalla pandemia alle transizioni tecnologiche, da normative sempre più complesse per finire alle tensioni geopolitiche. In questa fase di estrema incertezza è inevitabile che gli imprenditori artigiani frenino gli investimenti. A incidere negativamente sul credito sono anche i tassi ancora elevati, nonostante i segnali di rallentamento

da parte della Bce". Nella Marca Trevigiana le tensioni sul credito incidono pesantemente sulle piccole imprese, come dimostra la dinamica dei prestiti bancari, scesa nel primo trimestre del 2025 del 7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Guardando al complesso delle imprese trevigiane il quadro è ancora più fosco: meno 9,5%. Se si confrontano i dati con il 2020 pre Covid, il crollo per le Mpi è stato del 29,4% e del 52,6% riguardato al primo trimestre 2013, più accentuato rispetto al complesso delle imprese, con i prestiti scesi rispettivamente dell'8,4 e del 36%. L'Associazione spinge per favorire l'accesso ai vari bandi di finanziamento e ad altre opportunità, attraverso l'importante leva del Consorzio di garanzia. Oggi più che mai, secondo Sartori, è necessaria l'aggregazione dei Cofidi.



## Caduta in spa: c'è un unico colpevole?

Un momento di relax in un centro benessere può trasformarsi in un'esperienza spiacevole e, come accaduto nel caso esaminato dal Tribunale di Milano con una recente sentenza, anche in un caso giudiziario dai risvolti interessanti. La vicenda ha coinvolto un cliente che, nell'uscire dalla vasca idromassaggio per recarsi in area relax, è scivolato rovinosamente sui gradini che si presentavano umidi e non erano dotati né di zigrinature antiscivolo, né di corrimano. Il punto giuridico centrale affrontato dal giudice milanese è la responsabilità civile del gestore per danni causati da cose sotto la propria custodia, ossia la pavimentazione bagnata della struttura. Il riferimento normativo è l'art. 2051 del Codice civile, che disciplina la responsabilità oggettiva del custode. Il principio è semplice, ma insidioso: il custode di una cosa, anche se non colpevole, risponde dei danni da essa

derivanti, a meno che non provi il caso fortuito, cioè un evento eccezionale e imprevedibile che interrompe il nesso causale tra la cosa e l'evento dannoso. Il giudice, nel corso del procedimento, ha accertato che il gestore aveva il controllo dell'area e che la caduta era stata causata da un'evidente scivolosità del pavimento bagnato, non segnalata né protetta. Tuttavia, la sentenza non è stata completamente favorevole al cliente. Il Tribunale ha, infatti, riconosciuto un concorso di colpa del danneggiato, nella misura del 50%, stabilendo che quest'ultimo aveva assunto un comportamento non sufficientemente prudente, pur trovandosi in un ambiente presumibilmente umido. Il rischio di scivolare in prossimità della vasca idromassaggio, trattandosi di una superficie normalmente bagnata, va doverosamente calcolato ed evitato adeguandosi alla massima prudenza. Alla luce di ciò, il risarcimento del danno è stato ridotto proporzionalmente. La decisione del Tribunale di Milano

conferma una tendenza consolidata nella giurisprudenza: la responsabilità dei gestori di strutture aperte al pubblico è ampia e difficilmente evitabile. L'unica vera difesa è il caso fortuito, ossia dimostrare che la caduta è avvenuta per una causa totalmente imprevedibile o per un comportamento anomalo del cliente. Al fine di evitare condanne, è fondamentale predisporre adeguata segnaletica di pericolo in prossimità delle aree scivolose, garantire un sistema di manutenzione e asciugatura dei pavimenti e documentare ogni protocollo di sicurezza e controllo attuato. In conclusione, la sentenza ha sottolineato l'importanza di una condotta responsabile da entrambe le parti. Sebbene il gestore abbia il dovere di adottare tutte le misure necessarie per prevenire il pericolo, l'utente non può ignorare i rischi evidenti presenti in questi ambienti. (avv. Silla Grava, avv. Monica Fanton)

| PREZZI PETROLIFERI                                                                                                                                                                                                             |                            |                  |  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|------------------|--|
| 30 luglio 2025 (rilevazione quindicinale)                                                                                                                                                                                      |                            |                  |  |
| Prezzi riferiti a pagamento per contanti alla consegna ed a merce con caratteristiche rispondenti alla vigente normativa - prezzi medi indicativi                                                                              |                            |                  |  |
| Ai sensi delle Circolari dell'Istituto di Statistica, del Commercio e dell'Agricoltura n. 3344/C del 28/07/1994 e n. 3373/C del 20/06/1995 e della nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0007047 del 04/03/2008 |                            |                  |  |
| GASOLIO (prezzo al consumo - Accisa inclusa - IVA esclusa, per consegne a destino)                                                                                                                                             |                            |                  |  |
| Prezzi in euro/1.000 litri                                                                                                                                                                                                     |                            |                  |  |
|                                                                                                                                                                                                                                | riscaldamento              | autotrazione     |  |
|                                                                                                                                                                                                                                | max zolfo 0,1%             | max zolfo 0,001% |  |
| - fino a lt. 2.000                                                                                                                                                                                                             | 1.124,20                   | 1.323,40         |  |
| - da lt. 2.001 a lt. 5.000                                                                                                                                                                                                     | 1.088,90                   | 1.310,80         |  |
| - da lt. 5.001 a lt. 10.000                                                                                                                                                                                                    | 1.073,40                   | 1.297,00         |  |
| - da lt. 10.001 a lt. 20.000                                                                                                                                                                                                   | 1.064,20                   | 1.282,40         |  |
| GASOLIO AGRICOLO (Max zolfo 0,001%)                                                                                                                                                                                            |                            |                  |  |
| (prezzo al consumo - Accisa inclusa - IVA esclusa, trasporto escluso)                                                                                                                                                          |                            |                  |  |
| - fino a lt. 500                                                                                                                                                                                                               | 853,20                     |                  |  |
| - da lt. 501 a lt. 1.000                                                                                                                                                                                                       | 825,40                     |                  |  |
| - da lt. 1.001 a lt. 2.000                                                                                                                                                                                                     | 806,20                     |                  |  |
| - da lt. 2.001 a lt. 5.000                                                                                                                                                                                                     | 788,00                     |                  |  |
| - superiori a lt. 5.000                                                                                                                                                                                                        | 772,60                     |                  |  |
| G.P.L. USO DOMESTICO                                                                                                                                                                                                           |                            |                  |  |
|                                                                                                                                                                                                                                | da kg 10                   | da kg 15         |  |
| In bombole                                                                                                                                                                                                                     |                            |                  |  |
| - franco magazzino rivenditore (IVA esclusa)                                                                                                                                                                                   | 27,56                      | 41,05            |  |
| - franco domicilio consumatore (IVA e montaggio compresi)                                                                                                                                                                      | 35,35                      | 47,76            |  |
| Prodotto sfuso (IVA esclusa) Euro/1.000 litri (per consegne in piccoli serbatoi da 1.000 a 5.000 litri)                                                                                                                        |                            |                  |  |
| 1.487,60 (serbat. venditore)                                                                                                                                                                                                   | 1.521,50 (serbat. cliente) |                  |  |
| Prodotto sfuso (allo stato gassoso venduto a mezzo contatore per consegne in piccoli serbatoi - IVA esclusa) Euro/mc                                                                                                           |                            |                  |  |
| 6,68 (serbat. venditore)                                                                                                                                                                                                       |                            |                  |  |

Giuliana Fantoni, da un anno presidente Fice

# Il cinema è spazio di relazione

*La multisala Edera, di cui è direttrice artistica dal 2018, si presenta come molto più di una sala: è diventata, in questi anni, un luogo dove le storie contano, le persone si riconoscono, e la cultura si costruisce insieme*

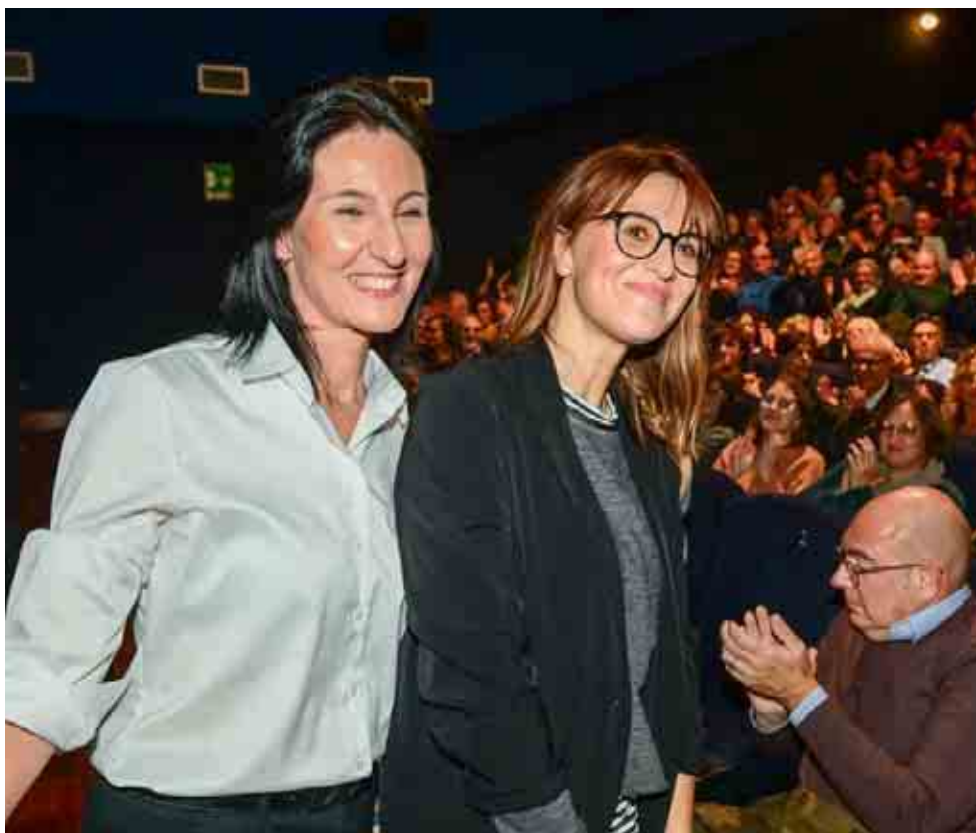


**È** passato un anno da quando ha assunto il ruolo di presidente della Federazione italiana cinema d'essai (Fice), conquistando le copertine di magazine nazionali oltre che, ancora una volta, le pagine dei nostri quotidiani locali. Ne ha percorsa di strada Giuliana Fantoni da quando, giovane laureata in Giurisprudenza, viene mandata dal padre Sandro, proprietario dell'Edera di Treviso, in zona Santa Maria del Rovere, a farsi le ossa nella gestione prima del Corso, in centro storico, e poi del Manzoni di Paese. Del resto lei è cresciuta nel cinema, ne ha respirato l'odore, percepito ogni vibrazione, conosciuto il più piccolo dettaglio, dalla scelta dei film e delle proposte alla gestione e alla cura della clientela.

Dal 2018 è responsabile della programmazione e direttrice artistica della Multisala Edera; nel 2020 è stata eletta delegata Fice per il Triveneto e nel maggio 2021 vicepresidente vicaria nazionale. In mezzo il Covid che ha cambiato il cinema, tra i settori più colpiti e senza dubbio uno di quelli che ha dovuto - ne sta anche dimostrando le capacità - evolvere. Oggi il multisala che Giuliana sta delicatamente, ma con determinazione, raccogliendo dalle mani dei genitori, ambisce per la seconda volta a ricevere il biglietto d'oro, prestigioso riconoscimento assegnato ogni anno dall'Anec, Associazione nazionale esercenti cinema) ai film che hanno venduto più biglietti in Italia durante la stagione cinematografica. La prima era stata nel 2021, in piena pandemia.

## L'intuito e la visione

È proprio il Covid che imprime un cambio di marcia nel Cinema Edera e lei ne è senza dubbio la fautrice. Le sale si sono improvvisamente svuotate, la gente si chiude in casa e arriva prepotente la stagione dell'online. A tutto si può comodamente accedere con uno smartphone dal salotto. "Dopo lo shock iniziale, ho cominciato a chiedermi: cosa posso fare per riaggregare il pubblico? Quale proposta ha senso in un mondo che ha completamente cambiato priorità e



**Legge sempre sceneggiature, dialoga con scrittori e sceneggiatori, costruisce progetti con registi, partecipa da giurata a concorsi e festival e interviene in convegni di spessore nazionale. Con la sua attività, Fantoni dimostra che il cinema può essere ancora oggi uno strumento potente**

prospettive?", la riflessione di Giuliana Fantoni. La risposta arriva dalla sua grande esperienza, sensibilità, intuito: "Dobbiamo andare a riprendere le persone, una a una, ricordare loro che noi ci siamo e che insieme a loro siamo una comunità, offrire proposte qualitativamente alte, ma tagliate sulle richieste e sui desideri di chi torna in sala. Insieme". Ecco la visione che ha forti radici nel passato, ma si lancia sul futuro: il cinema non è solo evasione, ma strumento di



dialogo sociale. In un'intervista rilasciata a RaiNews, ha sottolineato come, soprattutto quello d'essai, debba "andare oltre l'intrattenimento, diffondere una pluralità di sguardi e difendere la diversità narrativa". Il suo approccio è inclusivo, attento alle trasformazioni del mondo e alle voci marginali. Non solo, Giuliana spinge ancora più in là l'idea che il cinema è spazio di relazione. L'Edera non è solo una sala, ma un luogo dove il pubblico

può incontrare registi, discutere, emozionarsi. "La conseguenza di queste intuizioni è che oggi noi abbiamo una programmazione a partire dalle 10 del mattino e fino alle 24, in ascolto del pubblico e diversificando le proposte". I giovani tornano al cinema, apprezzando le versioni dei film in lingua originale con sottotitoli, riscoprendo così il valore dell'autenticità senza alcuna forma di doppiaggio, le signore che lo frequentano al pomeriggio trovano uno spazio di socialità e una

offerta culturale "di nicchia", e così si decongestiona la sera, il sabato e la domenica dove spesso all'Edera si fa anche un po' di coda.

## The place to be

Questa visione si riflette anche nell'organizzazione dell'Edera Film Festival, giunto nel 2025 alla sua settima edizione. Il festival, dedicato ai filmmaker under 35, è una vetrina per il cinema contemporaneo e un laboratorio di sperimentazione. Le proiezioni sono spesso accompagnate da testimonianze dirette, dibattiti e momenti di condivisione. L'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione del paesaggio sono temi ricorrenti nelle opere selezionate. Il suo impegno si traduce anche nella promozione di progetti a forte impatto sociale, come il film "Dall'io al noi - Una giornata particolare", realizzato con le detenute del carcere di Secondigliano, in collaborazione con il Rotary Club.

"È un grande riconoscimento per me quando un regista o un attore nostro ospite, dopo il dibattito in sala, si rivolge a me e dice: «Qui da voi, all'Edera, il pubblico fa «belle» domande». Mi riempie di orgoglio per la qualità culturale e l'interesse delle persone che ci frequentano". Mario Martone, uno dei registi più influenti del panorama italiano, noto per la sua capacità di intrecciare cinema, teatro e riflessione storica in opere di grande intensità culturale, ha scelto l'Edera come il posto in cui bisogna esserci (the place to be) per la presentazione del suo ultimo lavoro.

"Il mio papà oggi è contento - sorride Giuliana -; lui è un uomo molto esigente, da sempre, ma comprende che questa evoluzione, interamente costruita dentro al solco da lui tracciato insieme alla mamma Lili, è una scommessa vinta".

## Le domande giuste

Forte di questa esperienza, dallo scorso anno Giuliana guida la Fice, che ha una quota di mercato del 12% con 10 multiplex e 304 cinema associati: 220 sono monosale, 74 strutture da 2 a 5 schermi e 10 sono multiplex con oltre 6 sale. "Stiamo lavorando mol-

to per coordinare le nostre attività e i progetti più innovativi - prosegue -. Fino a qualche anno fa, il cinema non si faceva tante domande, non ne aveva bisogno perché la gente arrivava comunque. Oggi, considerate le tante distrazioni possibili, l'accesso all'intrattenimento online e alle piattaforme, la dispersività dei contesti, si pone una questione di fondo: come possiamo rendere speciale l'esperienza in sala? Oggi non vinciamo più la gara della comodità, dobbiamo poter offrire qualcosa di nuovo, di unico". Il cinema sta evidentemente attraversando un cambiamento epocale per creare nuovi ponti tra generazioni e linguaggi.

"Abbiamo capito che dobbiamo ragionare insieme su tanti fronti: sul marketing e la promozione, sulla costruzione di percorsi didattici, anche sulla programmazione delle uscite". Questa esperienza le sta regalando una visione ampia su tutto il settore oltre che la conoscenza di persone, molto note o anche per nulla, di straordinario valore. Legge sceneggiature ogni sera, dialoga con scrittori e sceneggiatori, costruisce progetti con registi, partecipa da giurata a concorsi e festival e interviene in convegni di spessore nazionale. Con la sua attività, anche in Fice, Fantoni dimostra che il cinema può essere ancora oggi uno strumento potente di trasformazione e consapevolezza. La sua azione si muove tra il locale e il nazionale, rendendo esplicito il fatto che la passione, se accompagnata da competenza, può davvero ridefinire il ruolo del cinema nella società contemporanea. In un tempo in cui l'esperienza cinematografica sembra spesso sacrificata alla velocità dello streaming, Giuliana Fantoni ci ricorda che il cinema resta soprattutto un atto collettivo, una promessa di incontro, ascolto e immaginazione.

La sua visione, nutrita da anni di impegno e da una passione incrollabile, ha trasformato il cinema Edera in molto più di una sala: è diventato un luogo dove le storie contano, le persone si riconoscono, e la cultura si costruisce insieme.

Francesca Gagno

# RITROVATO IL PRIMO TESTAMENTO DI ANTONIO CANOVA

**L'**idea è sempre stata una sola: garantire con il suo grande patrimonio la madre e i fratelli, ma anche essere generoso e sollecito verso la sua terra, la sua patria, Possagno. Lo conferma anche il ritrovamento del primo dei diversi testamenti che Antonio Canova redasse, un uomo che in questi scritti appare attento alla fede, alla formazione, alla vita quotidiana delle genti fra cui era nato. Il documento, datato 1799 e rinvenuto nell'archivio parrocchiale, è venuto alla luce durante un progetto di valorizzazione promosso insieme alla Diocesi di Treviso.

A identificarlo è stato il ricercatore Marcello Cavarzan. Redatto in un momento di svolta per l'artista, appena rientrato in Veneto dopo i tumulti rivoluzionari, il testo mostra una visione chiara: mettere il proprio talento e i propri beni al servizio della comunità. La direttrice del museo gypsotheca Canova, Moira Mascotto, sottolinea il valore di questo testo rispetto al corpus testamentario dello scultore: "Questo testamento è il primo, fino a oggi conoscevamo quello del 1802 come il più antico. Ne esistono in tutto sei, redatti tra il 1799 e il 1822, c'è

coerenza tra le disposizioni, pur in contesti diversi e in momenti diversi della sua vita". Nel testamento si leggono disposizioni che anticipano progetti culturali e sociali poi divenuti realtà. Canova immaginava una biblioteca artistica nella casa natale, una raccolta di gessi per l'apprendimento del disegno, il sostegno alle scuole, l'istituzione di doti annuali per le giovani del paese. Infatti, oltre ai lasciti per la famiglia, destina la parte più consistente del patrimonio alla comunità, per garantire la gestione della scuola insieme all'assegnazione annuale di tre doti a ragazze povere

del paese. Ogni riga trasmette il desiderio di lasciare tracce concrete e durature a beneficio dei concittadini. Questa scoperta, la più antica fra le ultime volontà note dell'artista, ancora in bozza e non definitiva, rafforza l'immagine di un Canova profondamente radicato alla sua terra e guidato da un senso etico del bene comune. Non solo il genio della scultura ne esce rafforzato, ma anche l'uomo: generoso, lungimirante, capace di trasformare l'arte e la memoria in un'eredità collettiva che parla ancora oggi a Possagno e oltre.

Mariano Montagnin



BUSTO AL MUSEO GYPSOTHECA CANOVA DI POSSAGNO

## Grande successo per la 29ª Rassegna dei formaggi del Grappa

### Una domenica soleggiata all'insegna dei sapori e delle tradizioni



La manifestazione, organizzata da **A.Pro.La.V.** – Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto, si è svolta **domenica 3 agosto presso il Rifugio Campocroce**, in località Val Rossa nel Comune di Borso del Grappa, risalendo in quota, grazie anche all'impegno dell'Amministrazione Comunale di Borso del Grappa e in particolare della Sindaca Fiorella Ravagnolo, dopo la precedente edizione, tenutasi nella piazza principale di Semonzo.



Il format e il programma della Rassegna sono stati molto apprezzati dai numerosi visitatori presenti durante tutto l'arco della giornata, complici anche il meteo favorevole e la location suggestiva e accogliente.

Molto apprezzata la partecipazione delle Autorità, tra le quali la Sindaca di Borso del Grappa Fiorella Ravagnolo, la Senatrice della Repubblica Italiana Mara Bizzotto, il Consigliere Regionale Nazareno Gerolimetto, l'Assessore all'Agricoltura Federico Caner, il Presidente dell'IPA Fabio Marin, il Presidente dell'Unione Montana del Grappa Paolo Mares, il Rappresentante della Provincia di Treviso Claudio Sartor, il Presidente di

Coldiretti Treviso e del Consorzio Agrario Treviso e Belluno Giorgio Polegato assieme al Direttore Mauro Donda, il Presidente e il Direttore di Ara Veneto Floriano De Franceschi e Walter Luchetta, i Presidenti delle Latterie Cooperative: Lattebusche, Modesto De Cet, Latteria di Soligo, Lorenzo Brugnera e Latterie Vicentine, Alessandro Mocellin, il Presidente della Strada del Vino Asolo e Montello Simone Rech e molti altri.

Protagonisti indiscussi, i formaggi del Grappa e della montagna italiana e i produttori; molti i malghesi del Massiccio del Grappa presenti all'inaugurazione e alle premiazioni del **Concorso dei formaggi Bastardo e Morlacco del Grappa**, che alla **venticinquesima edizione**, ha messo in luce da una parte le numerose difficoltà che devono affrontare i produttori delle aree montane, dall'altra l'eccellente qualità dei formaggi proposti e il loro forte e indissolubile legame con il territorio.



Tra i premiati della sezione **Bastardo del Grappa** al **primo posto Malga Cason del Sol**, al **secondo Malga Pat** e al **terzo posto a parimerito Malga Monte Asolone e Malga Coston da Quinto**. Sul podio della sezione **Morlacco del Grappa**, **primo premio per Malga Paradiso**, **secondo premio a Malga Piz** e **terzo premio a parimerito per Malga Val dee Foie e Malga Gasparini**.

Importante anche la partecipazione al **12° Concorso dei formaggi della Montagna Italiana**, al quale hanno partecipato produttori da Campania, Alto Adige, Trentino, e Veneto. I vincitori sono stati i seguenti: **primo premio** per: il **Caseificio D&D sas di Cecca Luigi di Calitri (AV)**, la **Latteria Tre Cime - Mondolatte di Dobbiaco (BZ)** e l'**Azienda Agricola Liliana di Gosaldo (BL)**, al **secondo posto Malga Dosso di Sotto di Asiago (VI)** e al **terzo posto Malga Biancoia di Lusiana Conco (VI)**.

Infine sono state assegnate anche due **Menzioni Speciali** a **Malga Marcai di Levico Terme (TN)** e a **Malga Valles Alto di Falcade (BL)**.

Questo evento dimostra quanto sia **importante continuare a valorizzare e promuovere i prodotti lattiero caseari di montagna** e punta i riflettori sul **prezioso e fondamentale ruolo** della zootecnia montana nella **tutela e salvaguardia del territorio**.

## RASSEGNA

Sei appuntamenti con "Cinema in cantina" dal 25 agosto



L'ATLETA PARALIMPICA MARTINA CAIRONI, PROTAGONISTA DI "NIENTE STA SCRITTO"

**C**inema in cantina è uno degli eventi culturali di cinema all'aperto più attesi, promosso dal Consorzio di Tutela della doc Prosecco, organizzato da Ginko film in collaborazione con associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture.

Da lunedì 25 a sabato 30 agosto sei serate, con ingresso gratuito, in alcune delle più rinomate cantine del Nordest. Questa ottava edizione della rassegna sceglie di esplorare una forma di movimento capace di unire corpo, mente e società: lo sport. Il programma si apre lunedì 25 agosto, alle 20, con "Fiore mio", il primo film scritto, diretto e interpretato da Paolo Cognetti che mette al centro la sua passione per la montagna, luogo di incontri e scoperte, spazio geografico, ma anche dimensione interiore. La visione del film trova la sua naturale sala di proiezione nella cantina I Magredi a Domanins (Pn).

Martedì 26 agosto alle 20.30, la rassegna fa tappa a Ville D'Arfanta a Tarzo, con "Le streghe d'Oriente" di Julien Faraut, alla presenza del regista e della squadra di pallavolo pluricampione Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano. Il film racconta la straordinaria vicenda della nazionale femminile giapponese di pallavolo, soprannominata "Le streghe d'Oriente", che da un gruppo di operaie di una fabbrica tessile negli anni '50 riuscì a diventare un simbolo nazionale, fino alla storica vittoria alle Olimpiadi di Tokyo del 1964.

Mercoledì 27 agosto alle 20 sarà il Castello del Vino della cantina Pitars a San Martino al Tagliamento (Pn), il più grande edificio in bioarchitettura del Friuli, a ospitare il documentario "Niente sta scritto", alla presenza del regista Marco Zuin e della protagonista Martina Caironi. Il film entra nella vita della giovane atleta paralimpica e in quella di Piergiorgio Cattani, scrittore, giornalista e direttore del portale Unimondo.org, affetto da una grave forma di distrofia.

La quarta tappa di Cinema in cantina, giovedì 28 agosto alle 20, sarà al Castello di Roncade con la proiezione di "Nini" di Gigi Giustiniani, che ricostruisce le vicende di Nini Pietrasanta, una delle prime donne alpiniste italiane.

Venerdì 29 agosto alle 20, nella cantina Pizzolato a Villorba arriva "Challengers", opera del visionario regista Luca Guadagnino. A commentare il film con il pubblico sarà Massimo Sartori, uno dei migliori coach italiani, originario di Vicenza, storico allenatore di Andreas Seppi, ma anche l'uomo che ha scoperto Jannik Sinner.

Chiusura della rassegna, sabato 30 agosto alle 20, con "No more trouble – Cosa rimane di una tempesta", di Tommaso Romanelli, alla presenza del regista, a Casa Paladin di Annone Veneto (Ve). Prenotazione obbligatoria: solelunafest@gmail.com o contattando le singole cantine.

## LA VITA DEL POPOLO

**SAN BARTOLOMEO.** La sua festa si ricorda il 24 agosto, patrono amato in tutta Europa. Molte le chiese a lui dedicate

# L'apostolo che diffidò di Gesù

**S**an Bartolomeo, uno dei 12 eletti nel gruppo degli apostoli. E, per certi aspetti, il più enigmatico e leggendario. È nominato nel Vangelo di Luca (6,14), di Matteo (10,13), di Marco (3,18). Negli Atti degli Apostoli (1,13) è con Maria, raccolto in preghiera nel luogo dove scenderà lo Spirito Santo. Sono 11 gli apostoli, perché Mattia non ha ancora sostituito Giuda Iscariota.

## Natanaèle / Bartolomeo

I problemi li pone il Vangelo di Giovanni (1, 43-51). Non c'è Bartolomeo, c'è invece Natanaèle. Tra gli esegeti c'è (non unanime) consenso sul fatto che siano la stessa persona. Natanaèle ("dono di Dio") sarebbe il nome e Bartolomeo ("figlio di Talmay" che vuol dire valoroso) una sorta di cognome, un patronimico, come si dice. Beh, Natanaèle / Bartolomeo è al centro, nel Vangelo giovanneo, di un singolare episodio che ci racconta molte cose e ci dice come Gesù "reclutava" gli apostoli. Coloro che avrebbe mandato (questo significa il termine apostolo) nel modo a portare la sua parola. Vale la pena di leggerlo per intero. Siamo a Cana, sette chilometri da Nazareth.

"Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth». Natanaèle esclamò: «Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo». Quanta umana quotidianità. La diffidenza di Bartolomeo, la rivalità tra due villaggi vicini, Gesù che riconosce al volo i talenti del suo interlocutore. E perfino una nota di umorismo. Gesù (ce lo immaginiamo con un sorriso d'ironia sulle labbra) che dice: "Mi riconosci per quel sono solo perché ti ho visto sotto il fico?".

Non sappiamo a cosa si riferiscano i due ma, a dire il significato dell'episodio, abbiamo la catechesi di Benedetto XVI: "Gesù è riconosciuto sia nel suo rapporto speciale con Dio Padre, di cui è Figlio unigenito, sia in quello con il popolo d'Israele, di cui è dichiarato re, qualifica propria del Messia atteso. Non dobbiamo mai perdere di vista né l'una né l'altra di queste due componenti, poiché se proclamiamo di Gesù soltanto la dimensione celeste, rischiamo di farne un essere eterico ed evanescente, e se al contrario riconosciamo soltanto la sua concreta collocazione nella storia, finiamo per trascurare la dimensione divina che propriamente lo qualifica (piazza San Pietro, 4 ottobre 2006)". Il miracolo del vino alle nozze di Cana avverrà tre giorni dopo. Ed è possibile che Gesù e Maria fossero presenti, proprio perché invitati da Bartolomeo che era del posto. Sono le testimonianze della Scrittura.

## Un vangelo apocrifo di Bartolomeo

Esiste anche un apocrifo vangelo di Bartolomeo (che ovviamente nulla ha a che fare col nostro), datato probabilmente al III-IV secolo. È in greco, ma abbiamo versioni in latino, paleoslavo, copto. Poiché c'è tutta la parte leggendaria, di cui



CAPPELLA SISTINA, BARTOLOMEO REGGE LA PROPRIA PELLE



S. BARTOLOMEO DI BREDA DI PIAVE. A DX, CHIESA DI MERLENGO

si fa carico la Legenda Aurea, composta in latino da Jacopo da Varagine, vescovo di Genova, che vi lavorò dal 1260 fino alla morte (1298). Bartolomeo predicò in Oriente. Trovò il proprio martirio in Armenia o forse in Albania. Sulle modalità vi sono diverse versioni. Fu crocifisso a testa in giù, facendogli respirare fumi di erbe tossiche. Fu, secondo altri, scorticato vivo. Viene, infatti, rappresentato col coltello del suo supplizio e, spesso, con la sua stessa pelle in mano. Così fa Michelangelo nel Giudizio della Sistina. Si dice che il volto vuoto della pelle retta da Bartolomeo sia un autoritratto dell'artista. Per questo è patrono di macellai, conciatori, rilegatori, dermatologi, pellicciai, sarti, fabbricanti di guanti, calzolari e cuoiai. È invocato contro le malattie della pelle. È santo anche per la chiesa ortodossa, che lo ricorda l'11 giugno.

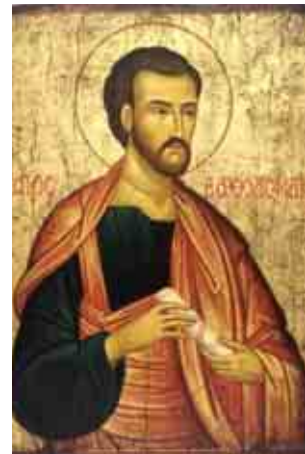
## La storia rocambolesca delle sue reliquie

Rocambolesca la storia delle sue reliquie. Ne troviamo nella romana Isola Tiberina e nella cattedrale di Francoforte, che conserva il teschio. Nelle isole Lipari (l'intero arcipelago è consacrato a Bartolomeo) una parte cospicua arrivò nel III secolo. Furono oggetto di contese e perfino di guerre. Il 24 agosto i festeggiamenti movimentano tutti gli isolani.

La Legenda Aurea racconta che quando le reliquie approdarono misteriosamente e miracolosamente a Lipari, la vicina isola di Vulcano si allontanò di sette stadi (forse due chilometri, in realtà tra le due isole i chilometri sono sei) perché il fuoco delle eruzioni non turbasse il sonno del santo.

E i pellegrini, numerosi da subito.

Gian Domenico Mazzocato



Qui, sopra, San Bartolomeo in una icona russa. La tradizione ortodossa rappresenta l'apostolo col messaggio del vangelo in mano. Quindi, dalla collezione di immagini sacre di Mazzocato il supplizio di san Bartolomeo

## EDUCHIAMOCI AD EDUCARE

Idee e riflessioni per insegnanti, animatori, genitori



## Come parlare della guerra a Gaza ai nostri figli

Nei giorni scorsi nelle nostre piazze e in molte nostre chiese, migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione per dire la propria vicinanza al popolo palestinese. Facendo rumore con pentole, fischietti e campanelli, suonando anche le campane e pregando, hanno voluto simbolicamente farsi sentire fino a Gaza, perché quelle persone stritolate dalla guerra e dalla fame non si sentano sole. A quella manifestazione c'erano anche bambini e adolescenti. Cosa avranno detto i genitori a quei bambini e a quegli adolescenti? Perché andiamo in piazza a fare rumore? Avranno raccontato loro la storia del popolo palestinese e di quello israeliano, avranno parlato di memoria e di attualità, avranno spiegato che essere con il popolo palestinese non significa essere antisemiti. Nel 1972 la scrittrice ebraica Natalia Ginzburg scriveva in un articolo pubblicato sul giornale "La Stampa": "A volte ho pensato che gli ebrei di Israele avevano diritti e superiorità sugli altri essendo sopravvissuti a uno sterminio. Questa non era un'idea mostruosa, ma era un errore. Il dolore e le stragi di innocenti che abbiamo contemplato e patito nella nostra vita non ci danno nessun diritto sugli altri e nessuna specie di superiorità."



Coloro che hanno conosciuto sulle proprie spalle il peso degli spaventi, non hanno il diritto di opprimere i propri simili con denaro o armi, semplicemente perché questo diritto non lo ha al mondo anima vivente", e ancora: "Quando qualcuno parla di Israele con ammirazione, io sento che sto dall'altra parte. So pochissime cose di me stessa, ma so con assoluta certezza che non voglio stare dalla parte di quelli che usano armi, denaro e cultura per opprimere". Quei genitori che erano in tante piazze con i loro figli, li avranno guardati negli occhi, avranno usato frasi simili a quelle di Natalia Ginzburg e avranno detto, con le parole e con i fatti, perché è tempo davvero di fare memoria. Significa far sì che il passato non sia solo ricordo, ma educi al domani, senza se e senza ma.



di Paola Ottolini  
docente Isre

**Il passato deve educare al domani. Le parole della scrittrice ebraica Ginsburg: "Non sto dalla parte di chi usa armi, denaro e cultura per opprimere"**



Istituto  
Superiore  
Ricerca  
Educativa



Diocesi di Treviso

# Semi di speranza e di pace

**1° settembre 2025**

**Giornata mondiale  
del Creato**

*A 10 anni dall'enciclica  
«Laudato si'» di papa Francesco*

**Centro "Don Chiavacci"**

*Via S. Lucia, 45 Crespano del Grappa TV*

Ore 18.00 **SANTA MESSA**  
*presieduta dal vescovo Michele Tomasi*

Ore 19.00 **CONCERTO**  
*proposto dall'Atelier di canto lirico "Agogica"*

Ore 19.45 Buffet *(con prenotazione: 392 2832316)*

Ore 20.45 **"LA CURA DELLA CASA COMUNE"**  
*Intervento del prof. Stefano Vanin, entomologo - Università di Genova*

Promuovono e partecipano:

Ufficio diocesano Pastorale sociale e del lavoro

Centro di spiritualità e cultura "Don Paolo Chiavacci"

Fondazione Opera Montegrappa • Monte Grappa - Biosphere Reserve

APS Incontri con la natura per la salvaguardia del creato "Don P. Chiavacci"

Network per il bene comune • Parrocchia di Crespano del Grappa

# ERASMO DA ROTTERDAM. Scritto pubblicato a partire dal 1517: “Dolce è la guerra a chi non l’ha mai provata”

## Primo manifesto pacifista d’Europa

In un periodo storico estremamente difficile e travagliato come quello in cui viviamo; basti pensare soltanto allo sterminio e alle stragi in atto, in Ucraina, nella striscia di Gaza, in Congo, in Sudan e in tante altre parti del mondo, la lezione dei grandi filosofi e pensatori può esserci di aiuto, per motivare razionalmente il rifiuto della guerra ed educare alla pace.

Da questo punto di vista, risulta fondamentale la lezione di Erasmo da Rotterdam, il grande filologo e umanista agostiniano, a cui si deve, agli inizi del Cinquecento, la prima edizione in greco del Nuovo Testamento, accompagnata da una traduzione in latino. Ebbene, l'insigne studioso non si limitò a studiare i classici greci e latini, o a raccogliere in edizioni di grande prestigio e autorevolezza (gli Adagia) i proverbi dell'Antichità classica, greca e latina, ma mise la sua cultura e la sua sterminata erudizione al servizio di una riforma della Chiesa e della società europea, difendendo il libero arbitrio e ricavando da una conoscenza lucida e approfondita dei Vangeli e della Storia antica e del suo tempo, stimoli e sollecitazioni per condannare la logica della violenza e della sopraffazione e denunciare l'assurdità della guerra.

Di straordinaria attualità risulta, in particolare, lo scritto in latino, “Dolce è la guerra a chi non l’ha provata”, pubblicato in forma autonoma, a partire dal 1517 e continuamente rivisto, fino all’anno della morte, il 1536, anno dell’edizione definitiva. Rifacendomi all’edizione pubblicata da Umberto Allemandi (Torino, 2008), a cura di Felice Campanello e con traduzione e note di Silvana Seidel Menchi, famosa per i suoi studi sulla Riforma protestante e la vita e l’opera di Erasmo da Rotterdam, ecco quattro idee fondamentali, ricavabili dal testo, che ci possono educare realmente alla pace e al rifiuto di ogni forma di genocidio e pulizia etnica.

### Testimoni e operatori di pace su imitazione di Cristo

Prima di tutto, l’imitazione di Cristo e la Bu-

na Novella evangelica ci spingono a diventare testimoni e operatori di pace.

“Un solo precetto Cristo enunciò come proprio: quello della Carità. E che cosa ripugna alla Carità più della guerra? Con l’augurio della Pace saluta gli Apostoli, solo Pace dona, solo Pace lascia ai discepoli” (op. cit., 61). In secondo luogo, niente è più assurdo e contrario al Messaggio evangelico, che vedere politici, che fanno professione di fede cristiana, giustificare la più sfrenata corsa al riarmo o, addirittura, le violenze e le stragi di civili, considerate al massimo danni collaterali, in nome della lotta al terrorismo. Ne deriva, ed è questo un altro insegnamento autorevole, che continua a trasmettere Erasmo, la consapevolezza che l’idea della pace può naturalmente imporsi, entrare nei meccanismi dell’intelligenza e della ragione.

Basta soltanto pensare a quante risorse economiche vengono sprecate per armare gli eserciti e occupare territori, seminando morte e distruzione (è il caso dell’invasione dell’Ucraina da parte dell’esercito russo).

### Superare l’uso fraudolento del potere

Infine, la soluzione del problema della guerra richiede, prima di ogni altra cosa, la conversione a un Cristianesimo autenticamente vissuto e praticato, che esige il superamento di ogni forma di uso fraudolento del potere temporale, da parte delle diverse Chiese, e porta avanti scelte coraggiose in favore dei poveri e del diritto alla libertà e all’autodeterminazione dei popoli.

In breve, ed è questa una provvisoria conclusione, la guerra è una pratica stolta e fraudolenta, antievangelica e anche anticulturale e antieconomica, perché sottrae risorse preziose, all’edificazione del sapere e al benessere dei cittadini, consacrando alla distruzione di esseri umani di tutte le età e beni materiali.

Roberto Durighetto



*“Un solo precetto Cristo enunciò come proprio: quello della Carità. E che cosa ripugna alla Carità più della guerra? Con l’augurio della Pace saluta gli Apostoli, solo Pace dona, solo Pace lascia ai discepoli”*



ERASMO DA ROTTERDAM, 27 O 28 OTTOBRE 1466 O 1469 - 12 LUGLIO 1536

## QUANDO SI USAVA IL “FALSÌN” CON TUTTA LA SUA PROCEDURA

Ellogio della falce. Chi ormai la ricorda più? Difficile acquistarne una, visto che nessuno sa come si utilizza. Se uno l’aveva in mano e vedeva un bambino avvicinarsi subito lo ammoniva severamente di allontanarsi. Perché, diceva, *col falsin ghe vol poco par farse mal*.

Quando la tecnologia era, fortunatamente o meno, ancora assente dalla campagna, il giorno prima di falciare un prato gli uomini dopo cena, con la brezza che accarezzava il viso, armeggiavano per affilare le falci. Lo strumento aveva bisogno di una apparecchiatura complessa per essere impiegato. Il lungo attrezzo che la sorreggeva era *el falchèr* di legno (non conosco il termine di lingua italiana che lo indichi) fabbricato dai contadini; era formato da un bastone robusto, di qualche legno specifico, lungo almeno un metro e mezzo con due mozzi infilati uno all’estremità sinistra per l’impugnatura della mano e l’altro a metà per la mano destra. L’altro capo del *falchèr* doveva sorreggere la falce (*el falsin* o anche, a seconda delle località, *el faldin*). Come sostegno si usavano le *pendole*, due zeppe che bloccavano l’attrezzo alla misura e apertura angolare desiderata. Dietro queste apparentemente sem-

plici operazioni vi era tutta una cultura tecnica tramandata di generazione in generazione. Ma prima di approntare l’attrezzatura bisogna *bàtar* la falce. Servivano la *pianta* (in italiano tassello battifalce) che era un parallelepipedo di ferro sorretto da un sostegno che veniva piantato sul terreno. La *pianta* offriva un minuscolo rettangolo di uno o due millimetri di larghezza su cui si posava il filo tagliente del *falsin*. Il contadino, con un martello apposito che aveva tutte e due le facce uguali, picchiava con precisione e quasi delicatezza il filo sul rettangolo lungo tutta la lunghezza della falce. Due o tre volte, finché gli pareva che il lavoro fosse stato eseguito alla perfezione. Perché se la falce era ben *usada* (dal verbo *usar* o anche *gusar*), cioè affilata, il lavoro diventava meno pesante. Ma non era ancora finita perché l’operazione conclusiva vedeva impiegata la *piera* (in italiano *cote*) che perfezionava la battitura del martello. La *piera* era custodita in un corno di vacca aganciato con un filo di ferro alle *braghe* del contadino che se la portava dietro nel campo, fermando il lavoro per usar, velocemente, il filo e riprendere il suo cammino. Lo spazio coperto dalla falce nel suo tragitto lungo il campo era chiama-

to *antòn*, di cui non so se esista un corrispettivo termine italiano (probabilmente sì). Per falciare bene il fieno, come fanno tutti, è preferibile che l’erba sia bagnata della rugiada mattutina in maniera che non si pieghi e la falce possa più agevolmente spezzarne il gambo. Il lavoro iniziava, quando ancora non c’era l’ora legale, alle primissime ore dell’alba, tra le quattro e le cinque. Era sufficiente poter vedere il terreno e l’erba da tagliare. Si procedeva fino a mattino inoltrato, con l’immancabile intervallo per la merenda, che le donne portavano nel campo. Era un lavoro duro e bisognava saper regolare le forze. Nessun gesto di bravura, come avrebbero voluto fare i giovani con un avvio veloce, perché dopo poco il fiato diventava lungo. La falciatura (adesso è stato introdotto l’orribile neologismo “sfalcio”), era un lavoro, ma anche un rito come altri dei campi, che richiedeva parecchi giorni. Il pomeriggio stesso della falciatura bisognava rovesciare (*voltar*) l’erba perché si seccasse da entrambi i lati; prima di sera, poi, si doveva raggrupparla per limitare la guazza notturna (*il lavasso*); il giorno successivo si doveva nuovamente stendere il fieno perché diventasse secco al punto giusto. Alla fine si ca-

ricava sul carro, operazione che richiedeva l’impiego di quasi tutta la famiglia: i bambini guidavano le vacche con il carro, gli uomini, uno a terra e l’altro sul carro, sistemavano il fieno e le donne rastrellavano quello che era rimasto. Si proseguiva a casa prima di cena mentre il sole era al tramonto con la sistemazione della pastura nella *meda* (il grumo di fieno o paglia attorno a un palo reggente) o nel fienile sopra la stalla. Lavoro anche questo collettivo, con i bambini che, divertendosi, dovevano sistemare l’erba seccata in tutti gli angoli del fienile. Tempi andati di pochi anni trascorsi. Ora i nobili, almeno per il loro secolare passato, falsini sono stati sostituiti dai rumorosi e fastidiosi decespugliatori che tutti possono maneggiare. Perché saper lavorare con la falce era, ed è, un’autentica arte. Chi avesse sbagliato un movimento ne avrebbe subito le conseguenze su mano o braccio. Sono scomparsi, nella maggior parte, anche i prati e l’erba è diventata un surplus che nessuno sa come utilizzare perché le stalle si sono diradate. Anche questi sono non soltanto ricordi, ma autentici pilastri del passato, che è doveroso almeno raccontare.

Sante Rossetto



Dipinto di Vincent van Gogh, Il falciatore, 1889

*“Sto lottando con un quadro cominciato alcuni giorni prima della mia ricaduta, un falciatore, lo studio è giallo, terribilmente impastato, ma lo spunto era bello e semplice. E allora ho visto in questo falciatore - vaga figura che lotta come un demone sotto il sole per venire a capo del suo lavoro - ci ho visto l’immagine della morte, nel senso che l’umanità sarebbe il grano che si falcia. È quindi - volendo - l’antitesi di quel Semiatore che avevo tracciato prima. Ma in questa morte nulla di triste, tutto succede in piena luce con un sole che inonda tutto di una luce d’oro fino”*

Lettera di Vincent Van Gogh all’amico Émile Bernard - St.Rémy, Settembre 1888



**14.30** Sfilata di tutti gli sportivi CSI di ieri, oggi e domani  
da Piazza Duomo a Piazza Borsa

**15-19** Esibizioni, tornei, mostra fotografica  
nelle piazze del cuore di Treviso

*Piazza Indipendenza*

Ginnastica Artistica  
Tennistavolo  
Danza Terapia  
Arte Circense

*Piazza Borsa*

Pallavolo  
Sitting Volley  
Calcio a 5  
Dodgeball  
Salto in Alto  
Corsa non vedenti

*Piazza Aldo Moro*

Basket 3 Vs 3  
Basket Carrozzina  
Basket Integrato

# West Nile, non è emergenza

**S**i chiama “Culex pipiens” la zanzara che ha sempre infestato le nostre aree del Veneto, in particolare le zone più umide. Il suo nome significa semplicemente “zanzara che pigola”, ovvero che emette suoni acuti: si fa riferimento al ronzio che produce volando. Ha sempre accompagnato le nostre estati, non è aggressiva come la zanzara tigre, arrivata da qualche anno, e neppure subdola e silenziosa come i pappataci. Non trasmette la malaria come la zanzara “Anopheles”. La sentiamo e la vediamo, non ci coglie di sorpresa, ma ci infastidisce così tanto che non esitiamo a colpirla con ogni mezzo: sui muri o sugli oggetti su cui si posa, macchiando il muro appena imbiancato con il sangue di cui è piena. È la zanzara del crepuscolo: colpisce quasi esclusivamente in quella fascia oraria. I ponti si risolvono senza partico-

*Il virus che viene trasmesso all'uomo dalla zanzara comune, però, desta qualche preoccupazione. Ecco come combatterlo*

lari problemi, pur provocando forte prurito. Oggi, un po' ci spaventa: è in grado di trasmettere una malattia sporadica, ma che, in individui anziani e immunodepressi, a causa di altre patologie, può, addirittura, provocare la morte. Il virus che trasmette si chiama “West Nile virus” (Wnv), virus del Nilo occidentale, per indicare la regione dove è stato individuato per la prima vol-

ta. Ormai, però, è diffuso in molte aree. Dal 2020 è inserito nel Piano nazionale quinquennale contro le arbovirosi, ovvero le malattie provocate da insetti che si nutrono di sangue, come zanzare, zecche o altri vettori simili. Il contrasto viene fatto principalmente intervenendo con disinfestazioni mirate, laddove venga individuato un focolaio di zanzare portatrici del virus. Sono poco uti-

li le disinfestazioni a tappeto: in questi casi il costo è molto maggiore rispetto ai benefici. Basta mettere delle trappole, e analizzare se le zanzare sono portatrici del virus. La stagione di attività di questa zanzara va da aprile a novembre. La sorveglianza si esercita soprattutto sugli uccelli, che fungono da serbatoio naturale del virus, trasmesso proprio dal volatile all'uomo attraverso

la zanzara. Questo è l'unico modo di trasmissione: non si trasmette da uomo a uomo, né tra gli equidi - cavalli e muli - anch'essi vittime delle punture di questa zanzara. Per questo, vengono analizzate, ad esempio, le gazze, le cornacchie grigie, le tortore: uccelli che, tra l'altro - in particolare le gazze e le tortore dal collare - sono responsabili di danni all'avifauna, e di cui si sta cercan-

do di ridurre il numero. Contro le zanzare “Culex” si può fare una lotta biologica, utilizzando maschi sterili, così che le femmine non si riproducano. Restano, comunque, insetti con pochi antagonisti in natura, che si devono combattere soprattutto con i repellenti e, appunto, con la sorveglianza dei focolai.

a cura di M. Montagnin

## TRE CASI A VENEZIA E DUE A TREVISO

**I**l quadro aggiornato arriva dal bollettino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo, centro di riferimento nazionale per le malattie esotiche degli animali, che il 31 luglio ha fatto il punto sulla situazione epidemiologica in Italia. E l'Italia, con 89 casi confermati in pochi mesi, è attualmente il Paese europeo con il maggior numero di infezioni. In Veneto, le province più colpite sono Padova e Venezia: tre i casi confermati nel Veneziano, uno dei quali ha sviluppato una forma neuro-invasiva, il più grave tra i possibili esiti dell'infezione. Un altro paziente ha manifestato febbre alta. A Treviso, un caso asintomatico è stato rilevato grazie alle analisi sui donatori di sangue. Febbre anche a Casale sul Sile, mentre a Padova sono emersi due casi febbrili e uno neuro-invasivo. Sul fronte della prevenzione, è stato rilevato un focolaio larvale a Preganziol. E si confermano, come in passato, zone critiche i territori di Oderzo e Cimadolmo. Le condizioni ambientali - canali, risaie, raccolte d'acqua stagnante -

favoriscono la proliferazione della “Culex pipiens”, la zanzara responsabile della trasmissione del virus. Ma l'allarme, più che dalla situazione regionale, arriva da quella nazionale: tra il 24 e il 30 luglio sono stati registrati ben 57 nuovi casi, che portano a 89 il totale delle infezioni umane da Wnv accertate nel 2025. Un numero che è quasi triplicato rispetto al bollettino precedente. Di questi, 40 si sono manifestati in forma neuro-invasiva, quella più temuta: 3 in Veneto, 2 in Piemonte, 1 in Lombardia, 1 in Emilia-Romagna, 23 nel Lazio e 10 in Campania. Cinque dei decessi sono avvenuti proprio in Campania, gli altri in Lazio e Piemonte. La letalità sulle forme gravi si attesta attorno al 20 per cento, un valore che riporta ai picchi del 2018. Gli altri 49 casi si dividono tra forme febbrili (46) e asintomatiche (3), spesso individuate durante i controlli sui donatori di sangue. Il primo caso autoctono della stagione è stato segnalato già a marzo, in provincia di Novara. A luglio, la malattia ha cominciato a diffondersi

rapidamente. La sorveglianza veterinaria, condotta su cavalli, uccelli e zanzare, ha confermato la circolazione del virus in dieci regioni italiane, tra cui il Veneto. Le province con presenza confermata del virus sono ormai 31, distribuite tra Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia e Sardegna. In fase di verifica nuovi focolai in altre province, tra cui Catania, Roma, Ferrara, Foggia e Milano. Intanto, la zanzara continua a diffondersi. L'estate, umida, calda, instabile, le offre le condizioni ideali per prosperare. Il cambiamento climatico aiuta: le temperature più elevate allungano la stagione riproduttiva e riducono il tempo necessario perché l'insetto diventi infetto. Gli inverni miti ne favoriscono la sopravvivenza e una rapida ripresa primaverile. Le piogge improvvise, seguite da siccità, creano ristagni d'acqua perfetti per la deposizione delle uova. Anche l'irrigazione agricola e l'urbanizzazione intensa aumentano il rischio, persino in aree non rurali.

## LE REGOLE PER LA PREVENZIONE

### Evitare acqua stagnante, sì a repellenti e zanzariere

**L**a prevenzione contro il virus del Nilo occidentale si basa principalmente su misure individuali per evitare le punture di zanzara, veicolo di trasmissione del virus. È consigliabile evitare di stare all'aperto durante le ore serali o notturne, quando le zanzare del genere Culex sono più attive. Quando si è all'aperto, è fondamentale applicare repellenti cutanei, contenenti principi attivi come N,N-diethyltoluamide (Deet) Icaridina oppure ethyl butylacetylaminopropionate o Paramatandiol, come alternative. Questi prodotti sono generalmente efficaci per un tempo limitato, in media 3-4 ore, e fino a un massimo di 6-8 ore nei formulati con elevate concentrazioni di principio attivo, e devono essere applicati più volte per mantenere l'efficacia. È importante evitare di spruzzare i repellenti direttamente su viso, occhi, labbra e zone delicate. Per i bambini di età inferiore ai 2 anni, l'uso di barriere meccaniche (zanzariere) è preferibile. I repellenti di origine naturale sono meno efficaci rispetto ai prodotti di sintesi, tuttavia possono rappresentare una valida alternativa in zone di basso rischio e nei bambini di 2-12 anni; tra questi, il Citrodio (principio attivo pmd, olio essenziale estratto da Corimbya citrodora) è consigliato per la maggior protezione contro le zanzare. Indossare abiti lunghi, come camicie a maniche lunghe e pantaloni lunghi, soprattutto dopo il tramonto e all'alba, offre una protezione aggiuntiva e tali indumenti possono essere trattati con insetticidi a lunga azione residua, come la permetrina (Bio Kill®) e la deltametrina. È sconsigliato indossare abiti scuri, profumi e dopobarba perché attraggono le zanzare. L'uso di zanzariere alle finestre, preferibilmente impregnate con insetticida, è un'altra misura preventiva efficace. Un aspetto cruciale della prevenzione è l'eliminazione dei siti di riproduzione delle zanzare. Si devono svuotare frequentemente i sottovasi di fiori o altri contenitori di acqua stagnante. Le piscine per bambini, quando non utilizzate, devono essere mantenute vuote

e su un fianco. È fondamentale applicare periodicamente compresse larvicide in tombini e caditoie con acqua stagnante. Inoltre, è consigliabile mantenere regolarmente gli spazi verdi. La maggior parte delle persone infette dal Wnv non mostra sintomi (80 per cento). Chi sviluppa sintomi lievi, simili a quelli influenzali, come febbre, mal di testa, malessere, dolori muscolari e articolari, raramente accompagnati da reazioni cutanee, generalmente guarisce senza necessità di terapie specifiche, anche se la malattia può durare settimane o mesi. Tuttavia, in circa una su 150 persone infette, il virus può causare forme più gravi quali meningite, encefalite, in particolare negli anziani, nei bambini molto piccoli, o in persone con alterazioni del sistema immunitario. Se si manifestano sintomi gravi, come mal di testa intenso o confusione mentale, è fondamentale rivolgersi immediatamente al medico. I sintomi si manifestano di solito 3-15 giorni dopo la puntura della zanzara infetta. Nel ciclo naturale, il virus West Nile infetta gli uccelli e viene mantenuto in un ciclo continuo uccelli-zanzare. Alcuni uccelli infetti possono sviluppare elevati livelli del virus nel loro sangue e le zanzare si infettano pungendo gli uccelli infetti. Alcuni uccelli infettati si ammalano e muoiono. Se si dovesse trovare un uccello morto, è importante non toccarlo con le mani nude, ma segnalarlo immediatamente al servizio veterinario della propria zona. La Regione del Veneto collabora attivamente con il Ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto zooprofilattico sperimentale Venezia, le aziende Ulss e i Comuni, per monitorare la situazione del Wnv. È stata istituita una sorveglianza integrata epidemiologica ed entomologica, per prevenire e contrastare il diffondersi di nuovi casi. Le azioni intraprese dalla Regione del Veneto includono programmi di disinfestazione straordinaria nelle aree in cui si verificano casi umani di malattia, la sorveglianza delle febbri estive e l'utilizzo di test rapidi per rilevare tutti i casi. I Comuni e le aziende Ulss svolgono interventi mirati nelle aree pubbliche, per ridurre la popolazione di zanzare e controllare le infestazioni, concentrandosi sull'uso di larvicidi, piuttosto che sulla nebulizzazione di prodotti nell'aria.

San Donà di Piave

Sagra Patronale

# Parrocchia San Pio X



Città di San Donà di Piave



MOMENTO DI PREGHIERA  
IN CHIESA IN  
PREPARAZIONE ALLA  
FESTA DI SAN PIO X

**LUNEDÌ 25**  
ore 20.30

DAL **29** AGOSTO ALL' **8** SETTEMBRE

**2025**

**29**

**VENERDÌ**

**AGOSTO**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 SERATA MUSICALE CON LA BAND  
**Altrove**

**30**

**SABATO**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 CONCERTO CON IL GRUPPO  
**Frittura Mista**

**31**

**DOMENICA**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 CONCERTO CON IL GRUPPO  
**Ottanta Dance Mania**

**1**

**LUNEDÌ**

**SETTEMBRE**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 SERATA  
**Karaoke**

**2**

**MARTEDÌ**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 SERATA MUSICALE CON IL GRUPPO  
**Everlift**

**3**

**MERCOLEDÌ**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 CONCERTO CON L'ORCHESTRA  
**I Titani**

**4**

**GIOVEDÌ**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 CONCERTO DIRETTO DALLA MAESTRA S. BUSCATO  
**Monteverdi New Voices  
and Rock Band Mania**

**5**

**VENERDÌ**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 DJ SET **Limonando** CON  
**DJ Elisa e Voice Phari**

**6**

**SABATO**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 CONCERTO OMAGGIO AI BEATLES CON  
**Magical Mystery**

**7**

**DOMENICA**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 CONCERTO OMAGGIO AGLI ABBA CON  
**Abbashow**

**8**

**LUNEDÌ**

ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 20.30 SPETTACOLO DI MAGIA PER FAMIGLIE  
CON IL MAGO  
**Paolo Colla**  
A SEGUIRE MUSICA CON DJ  
**Smash-Music for  
Every Mood**

## PESCA DI BENEFICENZA

Attrattive per tutta la  
durata dei festeggiamenti

- TRUCCABIMBI
- GIOSTRINE PER BAMBINI
- A.D.A.S.



Raccolta cibo, educazione  
e formazione sugli animali.  
Trucca Bimbi



seguici su  
facebook

## STAND GASTRONOMICO

OGNI SERA DALLE ORE 19.00  
polenta, costa, salsiccia, baccalà, trippa,  
fritto misto, vini locali e birre artigianali  
IN PIAZZETTA CHIOSCO  
con birra alla spina San Gabriel  
e BAITA con panini e piadine

# GIOVANI TALENTI DI VALORE AL CONCERTO DELL'ASSUNTA

Anche quest'anno, in occasione del Ferragosto, tutta la cittadinanza e i visitatori presenti in città sono invitati a partecipare all'immane Concerto dell'Assunta, il galà lirico offerto dall'Amministrazione comunale, che si tiene tradizionalmente nella suggestiva cornice di piazza Santa Maria Maggiore a Treviso. L'edizione 2025, in programma alle ore 21 di venerdì 15 agosto, si intitola "Amour sauvage" e si configura come un omaggio alla passione travolgente della Carmen di Georges Bizet – a 150 anni dalla sua prima rappresentazione e dalla scomparsa del

compositore – e alla tradizione verista italiana, a 80 anni dalla morte del grande compositore Pietro Mascagni, tra i protagonisti della cosiddetta Giovane scuola e figura legata storicamente al teatro di Treviso. Ma non solo, la serata assume un valore celebrativo anche per i 110 anni dalla nascita del tenore Mario Del Monaco, che del repertorio della Giovane scuola è stato uno degli interpreti più acclamati. Sul palco l'orchestra regionale Filarmonia Veneta diretta da Danilo Rossi, storico prima viola del Teatro alla Scala e nuovo direttore artistico della compagine, oggi al suo debutto al Concerto dell'Assunta. Il galà lirico



vedrà alternarsi capolavori del repertorio operistico a pagine sinfoniche di grande suggestione, in una narrazione che unisce, tra gli altri, Verdi, Bizet,

Puccini, Giordano e Mascagni, con un omaggio anche alla musica da balletto e alla letteratura orchestrale del Novecento europeo. La serata si

propone di raccontare, infatti, una pagina meno conosciuta del successo dei giovani operisti italiani che cercavano di imporsi sulla scia di Giuseppe Verdi. A dare voce ai protagonisti di questo affresco lirico saranno tre giovani interpreti di rilevanza internazionale: il soprano giapponese Nao Takeuchi, vincitrice della borsa di studio "Toti Dal Monte", promossa dal Comune di Pieve di Soligo; il mezzosoprano Maria Elena Pepi, selezionata nella Fabbrica dell'opera del Teatro dell'opera di Roma e già concorrente del concorso "Voci in Barcaccia", promosso da Rai Radio3; e il tenore cinese Sanlin Wang, primo premio al concorso lirico Città di Genova, che torna a Treviso dopo la finale di "Voci in Barcaccia". Il programma si aprirà con l'ouverture da "I vesperi siciliani" di Giuseppe Verdi, per poi spaziare tra

celebri arie e duetti: "Seguidilla", "Habanera" e "La fleur que tu m'avais jetée" dalla Carmen di Bizet, "Amor ti vieta" da Fedora di Umberto Giordano, "Ebbene andrò lontana" da La Wally di Alfredo Catalani, fino ai momenti più intensi di "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini e all'"Intermezzo" da Cavalleria Rusticana di Mascagni. In scaletta anche l'esecuzione del "Pas de deux" da Giselle di Adolphe Adam, con Danilo Rossi solista alla viola, e del celebre Valzer n.2 di Dmitrij Dmitrievič Šostakovič. Realizzato anche con il sostegno di CentroMarca Banca, il Concerto dell'Assunta, nell'apprezzato format inaugurato tre anni fa, si conferma, dunque, un appuntamento di rilievo nel segno della valorizzazione dei giovani talenti. Presentatrice dell'evento, la giornalista Elena Filini, e Rai Radio3 come media partner.

**SANTA MARIA SUL SILE.** L'ultimo saluto della comunità

## Ciao Marco

C'era un'intera comunità, martedì 5 agosto, nella chiesa di Santa Maria sul Sile, per l'ultimo saluto a Marco Roberto Massimo Coltri, nella stessa chiesa che, per 18 mesi, lo aveva riparato e protetto dalla vita di strada. La storia di Marco, 67 anni, la avevamo raccontata sulle pagine di Vita del popolo lo scorso dicembre, quando lo avevamo incontrato nel suo nuovo alloggio, assegnato

attraverso un progetto di cohousing residenziale del Comune e reso confortevole dall'amore e dalla cura dei volontari, degli amici, della parrocchia, che nel tempo erano diventati la sua famiglia. Una famiglia fatta di amore, di ascolto, di cura e comprensione dei bisogni reciproci. Una storia degna di un romanzo, quella di Marco. Una vita fatta di viaggi, a volte di eccessi, di errori, di fi-

ducia tradita e di tanto dolore. Ma adesso era il momento di una speranza nuova, invece la malattia lo ha portato via rapidamente. Quel che resta, come ha sottolineato don Giovanni Kirschner nell'omelia, è il dono che Marco ha fatto a tutti, cioè l'incontro di una comunità che ha saputo riconoscere l'ultimo tra gli ultimi, chiamarlo per nome e stargli accanto. Tra i sacerdoti che hanno concelebrato il fune-



rale, anche don Bruno Baratto, direttore Caritas, che ha ricordato il ruolo della casa di Carità nell'aiutare Marco e ha portato il saluto e la vicinanza nella preghiera del Vescovo. (Man.Ma.)

## NOTIZIE IN BREVE

### Festival internazionale del sassofono

● Torna, dal 3 al 7 settembre, il Treviso International Saxophone festival, interamente dedicato all'universo del sax con masterclass, concerti, concorsi e una vetrina sulle migliori marche di strumenti al mondo.

### Appuntamenti con Sile garden

● Prosegue l'estate ai giardini di Sant'Andrea. Il 14 agosto serata jazz con Nicola Fazzini trio. Il 15, swing and grill con i Metronomes. Entrambi i concerti sono alle 21. Il 17 agosto, alle 18.30, dj set con i Figli delle stelle, mentre il 20, alle 19, è prevista una visita guidata organizzata dall'ufficio lat Treviso centro (a pagamento). Presente ai giardini il food truck di Biblio, con una selezione di specialità enogastronomiche. Gli appuntamenti di Sile garden continuano per tutto il mese di agosto e oltre, fino alla metà di settembre.

# Prove di cittadinanza attiva

Finalmente anche Treviso avrà il suo Consiglio comunale dei ragazzi (Cc). Ad annunciarlo, con orgoglio, è l'assessora alla Partecipazione e Istruzione, Gloria Sernagiotto: "Era nel nostro programma e lo abbiamo fatto per avvicinare i ragazzi alla cittadinanza attiva", commenta a margine del Consiglio comunale dello scorso 31 luglio, dove il progetto è stato approvato all'unanimità. Il progetto. "Non è stato facile - ammette Sernagiotto -, perché il Comune è grande e le scuole secondarie di primo grado sono tante da coordinare". In effetti, parliamo di cinque istituti comprensivi e due scuole paritarie (Pio X e Canossiane), per un totale di circa 2.500 studenti tra gli 11 e i 14 anni. Il progetto è ufficialmente partito, con il coinvolgimento della cooperativa La Esse e il programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" dell'Unicef (recentemente rinnovato a Treviso). Per ora si procede con la formazione degli insegnanti, che avranno un rappresentante per ogni scuola, tra cui identificare l'insegnante referente del futuro Consiglio comunale. Alla riapertura dell'anno scolastico, quindi, i ragazzi troveranno questa grande novità ad aspettarli e sarà cura dei docenti trasmettere il valore della proposta: l'importanza della partecipazione giovanile, l'avvicinamento dei ragazzi alle istituzioni, la cittadinanza attiva, l'acquisizione di consapevolezza del bene comune e del patrimonio, e lo sviluppo di soft skill come il lavorare in gruppo e il prendere decisioni condivise. Infine, a novembre i 2.500 ragazzi saranno chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti tra i candidati di prima e seconda media: 24 consiglieri in totale, ovvero quattro per ogni istituto comprensivo e due per ogni paritaria. Compiti del Cc dei ragazzi. Si prevede per gennaio la cerimonia d'insediamento del giova-



ne Consiglio comunale, nel quale dovranno essere eletti il sindaco (o la sindaca) e il/la vice. I 24 ragazzi resteranno in carica per due anni e dovranno riunirsi in Consiglio - a Palazzo dei Trecento, come i grandi - due volte l'anno; inoltre, sarà messo a loro disposizione uno spazio all'interno del Progetto giovani (ex pattinodromo) come luogo di lavoro. Il sindaco o la sindaca accompagnerà il sindaco "adulto" nelle importanti celebrazioni cittadine, come il 7 e il 25 aprile, il 2 giugno e il 4 novembre, ma soprattutto il Cc avrà ruolo consultivo e propositivo: potranno fare proposte all'analogo Consiglio degli adulti su tematiche di loro interesse all'interno delle macroaree individuate dall'Amministrazione (cultura, scuola, tempo libero, sport, educazione alla legalità, uso consapevole del digi-

tale, sicurezza stradale, ambiente) e all'inverso, sulle stesse, il Consiglio degli adulti potrà consultarsi con il Consiglio dei giovani.

Treviso per i giovani. Il Cc dei ragazzi non è l'unica novità: è stato, infatti, istituito un nuovo premio civico, denominato "Orizzonte giovane", dedicato a cittadini under 25 che si distinguono per il loro impegno in diversi ambiti. Le candidature possono essere proposte dal Consiglio dei ragazzi, oltre che dalla Consulta provinciale degli studenti e da singoli cittadini. "Nell'ultimo anno ci siamo confrontati molto sulla cattiva narrazione dei nostri giovani, dove i virtuosi rimangono nell'ombra - racconta Sernagiotto -. Per noi è importante istituzionalizzare un ringraziamento per un giovane che può costituire un esempio positivo per i suoi coetanei". Altri sforzi si sono fatti sul

Nasce il Consiglio comunale dei ragazzi. 2.500 studenti delle medie saranno chiamati ad eleggere i propri rappresentanti, che dialogheranno con il Consiglio degli adulti

tema dell'affezione per le istituzioni, come spiega ancora l'assessora. Il progetto "Oltre il luogo comune" ha visto partecipare 800 ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di secondo grado, da maggio 2024 a maggio 2025. A gruppi di due classi, gli studenti sono stati invitati nelle diverse sedi comunali (Ca' Sugana, palazzo Rinaldi e palazzo dei Trecento) per comprendere il funzionamento concreto del Comune, incontrando un via vai di impiegati, segretario comunale, sindaco e/o vice, e/o assessori; guidati dalla stessa Sernagiotto e dal presidente del Consiglio comunale, Antonio Dotto, i ragazzi hanno terminato ogni visita a palazzo dei Trecento, partecipando alla simulazione di un Consiglio comunale, in cui si sono immedesimati nella discussione e votazione di una delibera. (Giorgia Favero)

## A Quinto e a Santa Cristina la visita del vescovo nigeriano Dugu: preziosa occasione di fraternità

Una visita breve, ma assai intensa e ricca di significato, capace di aprire orizzonti e tessere nuovi legami: si può riassumere così il soggiorno di monsignor Isaac Bunde Dugu, vescovo della diocesi di Katsina-Ala, nello Stato di Benue (Nigeria), nelle parrocchie della comunità di Quinto. L'occasione era l'incontro tra il vescovo e il "suo" sacerdote, don Austin Aondover Chile, studente a Venezia e, dal 2024, in

servizio pastorale nelle parrocchie di Quinto e Santa Cristina. Ma è stato anche molto di più. La presenza di monsignor Dugu ha offerto, infatti, un'opportunità preziosa di dialogo e fraternità, allargando lo sguardo della comunità verso la ricchezza della Chiesa universale. Durante la sua permanenza, il presule ha avuto modo di concelebrazioni due messe - a Quinto e a Santa Cristina - e di incontrare la comunità

locale in un clima di sincera accoglienza e fraterna condivisione. Particolarmente significativo è stato l'incontro della sera di martedì 29 luglio, con la partecipazione di numerosi parrocchiani e di molte famiglie nigeriane residenti. Dopo la messa, per tramite di don Austin, il vescovo ha presentato alcuni progetti avviati nella sua diocesi, suscitando interesse e dialogo attorno alle sfide



pastorali e sociali che la Chiesa nigeriana affronta quotidianamente. La diocesi di Katsina-Ala, eretta nel 1995, conta 676 mila abitanti, dei quali circa 338.500 cattolici, distribuiti

in 52 parrocchie. Vi operano 65 sacerdoti, di cui 12 si trovano fuori diocesi per motivi di studio o missione. Completano il quadro 2 diaconi e 62 seminaristi, un dato che testimonia la

vitalità di una Chiesa giovane e in cammino. Il programma della visita ha previsto anche la visita alla basilica del Santo a Padova, una tappa a Venezia e una giornata conclusiva a Treviso. In segno di vicinanza e di concreta solidarietà, il gruppo missionario e le parrocchie di Quinto e Santa Cristina hanno voluto offrire un contributo per sostenere alcuni dei progetti diocesani presentati da mons. Dugu. Un gesto semplice, ma carico di significato, che si inserisce nella logica di una missione condivisa, dove la comunione tra le Chiese si fa sostegno reciproco e arricchimento spirituale. (Alessandro Bozzi Valenti)

### NOTIZIE IN BREVE

#### Carità: concerto vocale

● La rassegna E... state a Villorba chiude con la musica, sabato 23 agosto alle 21.15, al parco di villa Giovannina di Carità, con il concerto dei Venice vocal jam, gruppo vocale a cappella di 7 componenti. In caso di maltempo lo spettacolo si sposta al Palateatro di Fontane.

#### Fiera agricola a Catena

● Si è svolta, domenica 4 agosto l'85ª edizione della fiera agricola di Catena, evento organizzato dalla Polisportiva di Catena in collaborazione con la parrocchia, nel calendario della sagra di sant'Elisabetta - sagra della trippa. Grande successo per l'esposizione agricola con degustazione prodotti, con migliaia di persone in visita e in coda per la tradizionale degustazione della trippa, preparata dai cuochi della sagra. 40 gli espositori presenti nello spazio allestito alla Polisportiva.

MERLENGO. Importante anniversario per la storica sagra dedicata a san Bartolomeo

## Cinquant'anni con il riso



Merlengo si prepara a vivere la festa patronale di san Bartolomeo, in programma dal 22 al 31 agosto. Un ricco calendario di proposte animeranno gli spazi parrocchiali con il tradizionale piatto di riso proposto dai ristoratori locali, carne alla griglia, musica, spettacoli, luna park, mostre, celebrazioni religiose, offrendo esperienze uniche e coinvolgenti per tutte le età.

Un traguardo importante. 50 anni dall'inizio della sagra del Riso, in edizione moderna che si svolge a fianco delle strutture parrocchiali. I primordi risalgono alla fine della Grande guerra, come desiderio di uscire dai tempi bui e dalla povertà utilizzando il riso, un prodotto non tipico del territorio, ma scambiato con produttori della bassa veronese e che allora stava solo sulle tavole dei nobili. Ma, tornando al 50°, nel libretto che presenta l'edizione di quest'anno gli organizzatori scrivono: "Era l'agosto del 1975 quando, sollecitati dal parroco di allora, il compianto don Danilo Bovo, alcuni parrocchiani volenterosi crearono un'occasione di incontro comunitario che durasse alcuni giorni, per festeggiare il patrono, san Bartolomeo. E ci fu la felice intuizione, come nell'antica sagra, di valorizzare il riso e renderlo l'elemento culinario simbolico, grazie anche alla collaborazione di tanti ristoratori del nostro territorio". Si parte venerdì 22 alle ore 19.30 con le specialità di riso proposte dal ristorante "Arle" di Ponzano Veneto, per concludere domenica 31 agosto, alle ore 19, con le specialità da trattoria "Da Sergio" di Paderno. Dieci serate consecutive, con tutti posti a sedere al coperto. Ogni serata un ristorante diverso, con una propria specialità di riso da scoprire. Il tutto completato da grigliate, birra e buon vino. Ogni sera musica, spettacoli o intrattenimento dal vivo.

Domenica 24, giorno di san Bartolomeo, è prevista la messa solenne alle ore 10, a cui seguirà il pranzo della comunità. Alle 20, in chiesa, incontro culturale sulla storia di san Bartolomeo tra tradizione e leggende con il contributo dello storico Gian Domenico Mazzocato (vedi articolo a pagina 15) con accompagnamento dell'ensemble vocale Solinsei. Tre le opere d'arte dedicate all'apostolo: la pala nell'altare maggiore dedicata al "Martirio di san Bartolomeo" del 1607, dipinta da Bartolomeo Orioli; lo stesso tema in una tela a olio di un pittore veneto della metà del XVIII sec.; l'affresco sul soffitto della navata centrale raffigurante la "Gloria di San Bartolomeo", dipinto da Amadeo Giuseppe Lorenzini, nel 1876.

Le origini della devozione a san Bartolomeo corrono indietro oltre otto secoli, a Merlengo. Un documento del 1221 attesta, infatti, l'esistenza sulla chiesa di un giustopatruato dell'abbazia di san Zeno di Verona, che la univa alla antichissima chiesetta di san Vito, lungo la Postumia romana, conosciuta anche come via Sancti Martini. Ben prima, quindi, della Legenda aurea, scritta da Jacopo da Varagine intorno al 1260, dove si legge che Bartolomeo fu missionario in India e in Armenia, convertendo alla fede cristiana il re Polimio, la sua sposa e dodici città, la devozione per il santo era forte tra gli abitanti del posto. (E.V.)

### ZERO B. Alla sagra dell'Assunta sarà invocato il dono della pace

Fino al 18 agosto, il gruppo parrocchiale di Zero Branco festeggia il 41° della sagra dell'Assunta. Per rendere il dovuto omaggio a questa iniziativa, che è un momento di festa e di convivialità per tutta la parrocchia zerotina, vale la pena di ricordare alcune delle iniziative che sono state opportunamente predisposte. Anzitutto, il 15 agosto, alle ore 9, verrà celebrata una messa solenne, in onore dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

La celebrazione eucaristica non intende solo rendere omaggio alla patrona, perché protegga e assista la comunità cristiana e civile, ma anche essere un tempo propizio per invocare il dono della pace. Specialmente, in un momento storico travagliato, caratterizzato da guerre e da indicibili sofferenze, a Gaza, in Ucraina e in tante altre parti del mondo.

Sempre il 15, dopo la messa, ci sarà una visita guidata alla chiesa, da parte di Roberto Durigetto, nella convinzione che le opere d'arte sacra possano educarci al senso del bello, alla fraternità universale e ricordarci che siamo pellegrini in cammino verso la Gerusalemme celeste. Un'altra iniziativa, predisposta per mercoledì 13 agosto, alle ore 20, è la cena delle comunità e delle famiglie, che intende favorire la costruzione di rapporti di dialogo e di amicizia, tra i gruppi e le persone che vivono nella parrocchia. Infine, si ricorda che, durante tutto il periodo della sagra, sarà aperto uno Stand gastronomico, con possibilità di asporto, che non si prefigge solo di raccogliere fondi per le strutture e le iniziative parrocchiali, ma anche di contribuire all'educazione alla pace e alla condivisione.

Nella speranza che tutte queste diverse iniziative possano favorire e promuovere l'edificazione umana, cristiana e civile della comunità, la parrocchia, dunque, alla Vergine Assunta il dono della pace, nella speranza che la festa vissuta possa anche renderci sensibili ai drammi, alle ingiustizie e alle sofferenze che accadono nel mondo e nel nostro contesto sociale.

**42ª SAGRA DI SAN ROCCO 2025**  
Scandolara di Zero Branco (TV)

|                           |                           |
|---------------------------|---------------------------|
| <b>venerdì 15 AGOSTO</b>  | <b>sabato 16 AGOSTO</b>   |
| <b>domenica 17 AGOSTO</b> | <b>giovedì 21 AGOSTO</b>  |
| <b>sabato 23 AGOSTO</b>   | <b>domenica 24 AGOSTO</b> |

**VENERDÌ 15 AGOSTO**  
Apertura della 42ª edizione  
FERRAGOSTO TRA I MOTORI E REVIVAL

**SABATO 16 AGOSTO**  
TORNEI PER TUTTI A RITMO COUNTRY  
CON IL PATRONO

**DOMENICA 17 AGOSTO**  
SERATA MOJITO PARTY...

**GIOVEDÌ 21 AGOSTO**  
SERATA CON CENA BRASILIANA

**SABATO 23 AGOSTO**  
SERATA LATINA...  
SPRITZ DINAMICO MILITARE!

**DOMENICA 24 AGOSTO**  
FESTA DI FINE ESTATE ANNI 90/2000  
COLOR PARTY

Tutte le sere stand gastronomico  
dalle 19.30 in struttura coperta

## LA VITA DEL POPOLO

## Zenson di Piave, lavori in cimitero: sarà ristrutturata la chiesetta

Nel mese di luglio, in cimitero, a Zenson di Piave, sono cominciati i lavori per la ristrutturazione della chiesetta centrale e per la manutenzione delle mura di cinta. Un intervento atteso da anni, per il quale l'Amministrazione ha destinato 220 mila euro di fondi propri. Il progetto realizzativo è stato affidato a Contarina spa.

Il sindaco, Daniele Dalla Nese, ha dichiarato: "La chiesa del cimitero, simbolo di spiritualità e comunità, tornerà a

splendere, offrendo nuovamente un luogo decoroso di raccoglimento per le famiglie e i visitatori che vengono a portare un saluto ai loro cari. Un cimitero ordinato e curato, non è solo luogo di rispetto per i defunti, ma anche un vero e proprio biglietto da visita per la cittadinanza. Ne approfitteremo per ringraziare il settore tecnico del Comune che ci ha supportato nel lungo e complesso iter burocratico, per portare a compimento questo importante e delicato progetto".



L'intervento prevede varie attività nel corpo centrale, ossia la demolizione delle strutture esistenti degli osari, nelle ali laterali della chiesetta, con il restauro delle facciate; il rifacimen-

to del marciapiede e la realizzazione di una rampa pavimentata pienamente accessibile; per la chiesetta ci sarà la demolizione e il rifacimento della copertura che presenta gravi dissesti statici, rimozione e rifacimento degli intonaci, il rifacimento ex novo dell'impianto elettrico, il miglioramento sismico dell'edificio, pulitura e levigatura di tutti gli elementi lapidei. Dopo l'estate, contestualmente alla chiusura del cantiere, saranno avviati i lavori di potatura e sostituzione delle alberature dei viali centrali. Inoltre, nel progetto è prevista la manutenzione della recinzione frontale e posteriore, con relativa stuccatura e ritinteggiatura. (Federica Florian)

## NOTIZIE IN BREVE

### Sagra dell'Assunta a Monastier

● Da mercoledì 13 a martedì 19 agosto, a Monastier, tradizionale Sagra dell'Assunta, con stand gastronomico aperto tutte le sere dalle ore 19, intrattenimento musicale, luna park e mercato artigianale. La prima serata è pensata per le famiglie, con spettacolo di magia e live quiz show; poi gli altri giorni ci saranno cover band, eccetto a Ferragosto quando ci sarà musica liscio con gli Happy Days & Daniela Nespolo. La messa solenne dell'Assunta è al mattino di venerdì 15 agosto, alle 11.

### Eventi d'agosto a Spresiano

● La rassegna estiva "Sarà da vivere" riprende, a Spresiano, venerdì 29 agosto, alle 19, in piazza Rigo, con il viaggio musicale "Love generation 90"; sabato 30, dalle 17, torna la manifestazione "Calici in piazza". Domenica 31, sempre in piazza Rigo, dalle ore 21.15, sarà proposto lo spettacolo teatrale "Zazarazzaz - Pedalando e cantando nella storia", di e con Marino Bartoletti & Duo idea. Ingresso 10 euro.

## MOGLIANO Proseguono le iniziative dell'associazione

## L'APIO PUNTA SU SANITÀ PUBBLICA E AMBIENTE

Si è svolta, di recente, l'assemblea annuale dell'associazione Apio odv di Mogliano Veneto, con la presentazione del bilancio economico 2024, quello previsionale 2025 e la relazione morale e delle attività. I soci hanno approvato all'unanimità i documenti assembleari, evidenziando la vivacità delle iniziative che Apio odv propone nel territorio moglianese e limitrofi: insieme con gli altri Comuni del territorio (Casale sul Sile, Casier, Zero Branco, Preganziol e Silea) quest'anno sono stati devoluti mille euro alla Lilt Treviso, come risultato delle iniziative dell'ottobre in rosa 2024, raccolti principalmente dalla Marcia in rosa a Casier, e il risotto solidale durante la festa del Radicchio di Dosson. Apio odv, insieme con il reparto di Pneumologia del Ca' Foncello, continua, con la disponibilità del dott. Simone Rizzato, i suoi incontri nelle scuole medie, per la campagna di informazione e sensibilizzazione contro il fumo da sigaretta; i gruppi di Cammino sono un suc-

cesso di presenze e, dall'inizio del 2025, sono iniziati anche gli incontri, in collaborazione con l'associazione Ver.Sò., con Libera e altre realtà di volontariato, sul tema "Dove sta andando la Sanità?". Non possiamo dimenticare anche i corsi di sana alimentazione e il corso di Yoga e Tai chi nel parco.

"Tante e diversificate sono le nostre attività - ci dice il vicesidente, Siro Valmassoni -, ma, dalla fine del 2024, e per tutto il 2025, il nostro focus si è attenzionato sulla Sanità pubblica e le sue criticità evidenti, questo non per aumentare il disfavore nei suoi confronti, anzi, ma per informare l'opinione pubblica così che tutti, e ciascuno, ce ne prendiamo cura. La Sanità pubblica è e rimarrà sempre il nostro tesoro più prezioso da custodire e da migliorare. Altra questione, sempre più pressante - continua Valmassoni - è il tema ambientale connesso strettamente al tema della prevenzione oncologica e la salute". Prossimo appuntamento di Apio odv sarà sabato pomeriggio 4 otto-



bre con il "Barcone in rosa": è l'iniziativa che farà partire la campagna Ottobre in rosa 2025; una gita in "barcone", con la ditta Stefanato partendo da Casale sul Sile, una passeggiata insieme e della buona musica per un pomeriggio dove si farà socializzazione, informazione e prevenzione in un contesto unico,

insieme ai volontari della Lilt Treviso. Le iscrizioni, fino a esaurimento posti, sono già partite: basta contattare la segreteria di Apio odv (Santina 388 437 4623 ore pasti) o inviare una mail a [info@apio.it](mailto:info@apio.it). Per altre info: il sito [www.apio.it](http://www.apio.it) e la pagina facebook "Apio odv", costantemente aggiornata.

## CONSCIO

### Indimenticabile Grest, con oltre 200 ragazzi e 70 animatori

Un Grest davvero straordinario, quello vissuto dal 30 giugno al 25 luglio, a Conscio: più di 200 bambini e bambine, dalle materne alle medie, e 70 animatori hanno dato vita all'"Onda del Grest - finché c'è Grest c'è speranza". Un'esperienza che ha voluto mettere in primo piano il tema della speranza, in occasione dell'anno giubilare, attraverso la testimonianza di personaggi famosi e di uomini e donne del territorio (la sindaca e la vicesindaca di Casale sul Sile, i sacerdoti, i papà, le mamme...) che ogni mattina, in chiesa, attraverso dei video, hanno risposto alla domanda su che cos'è per loro la speranza e come la vivono quotidianamente.

Le uscite sono state davvero partecipatissime: villa Margherita e gli Alconi, le grotte del Caglieron, Acropark di Roana, oasi Rossi a Santorso di Vicenza, Aquastate di Noale, visita alla fattoria Favaro. Da non dimenticare il gemellaggio con il Grest di Sant'Antonino e di Casier e la visita alla residenza per anziani "Casa Mia" di Dosson, per capire cosa può essere un luogo di speranza e di servizio. Ma come dimenticare anche l'impegno, durante la sagra, degli animatori e dei bambini nell'organizzazione di Grestlandia, spazio dedicato ai più piccoli, e tanti altri giochi?

Un Grest, quello di Conscio, che, a luglio, coinvolge tutto il paese, valorizzando la dimensione comunitaria e parrocchiale. Non sono mancati i laboratori, dove tutti hanno cercato di mettere testa e mani al lavoro. "Il Grest - ci dice Gioia, una delle organizzatrici - è un'esperienza di comunità per tutti. Animatori e bambini stanno insieme per una mezza giornata o, durante le uscite, per tutto il giorno, cercando di conoscersi ed educarsi. Credo che il successo della nostra proposta siano la semplicità e l'accoglienza, tutti cercano di prendersi cura gli uni degli altri. Certo, non è un'isola felice, non tutto viaggia perfettamente e nascono a volte delle incomprensioni, ma l'impegno e la passione ci sono, è forte e continua dal 1994". Nella serata finale del 25 luglio sono stati ringraziati anche gli sponsor, gli amici che hanno sostenuto, economicamente e non solo, il Grest: il Comune di Casale sul Sile, la cooperativa G. Toniolo e la farmacia di Conscio, la Banca Pordenonese e Monsile, Generali assicurazioni agenzia di Roncade, Dotto e autofficina di Piovesan Marco di Casale sul Sile, il gruppo organizzatore della sagra e il circolo parrocchiale don Ubaldo di Conscio. (Christian Bison)

## MONASTIER

### Il grazie al dottor Marco Bassanello, il benvenuto alla dottoressa Alessandra Florian

Nell'ultimo Consiglio comunale, la sindaca di Monastier, Paola Moro, ha aperto i lavori salutando Marco Bassanello, per sei anni vicedirettore sanitario dell'ospedale Giovanni XXIII, che da settembre si sposterà in un'altra struttura. Il dirigente, durante l'emergenza pandemica, è stato anche Covid manager del presidio ospedaliero, e la sindaca lo ha ringraziato "per il buon supporto e le ottime relazioni che ha saputo instaurare con il territorio". Nell'occasione, è stata ricordata un'importante ricerca scientifica, sperimentale, che coinvolge oltre un migliaio di cittadini. Anche grazie a quella ricerca, Bassanello elaborò il modello Covid-free hospital, diventato punto di riferimento per la comunità scientifica internazionale. "Il periodo pandemico è stato molto impegnativo, il Covid ci ha tolto e fatto soffrire molto, ma sicuramente ci ha consentito di far nascere sinergie e progetti prima impensabili", ha detto il medico. L'Amministrazione ha, quindi, dato il benvenuto alla nuova dottoressa di famiglia, Alessandra Florian, che è in servizio in paese già da qualche mese, e che ha concluso la specializzazione universitaria in Medicina generale. (F.F.)



Trevisin  
Roncade  
Casa Funeraria



via Ca' Morelli 31/C  
348.4035765  
[www.trevisinroncade.it](http://www.trevisinroncade.it)

**VENERDÌ 22 AGOSTO**

**RADIO**  
**BirùKina**

**L'ESTATE IN MUSICA**

**IERI OGGI  
e Sempre**

**ROSOLINA MARE**

**SABRINA SALERNO**

**MARCO FERRADINI - DRUPI**

**CECILIA GAYLE - GIULIANO DEI NOTTURNI**

**MARTA FERRADINI - ANTONIO SUMMA** DA THE VOICE SENIOR

**FULVIO BE - LOMAS - FILIPPO LUI**

**ORE 21 ARENA CENTRO CONGRESSI PIAZZALE EUROPA RO**



## LA VITA DEL POPOLO

## Nozze in casa di riposo delle Opere Pie di Onigo tra Ignazio e Meritesse, testimoni i famigliari e le operatrici sanitarie

**M**atrimonio d'eccezione, giovedì 31 luglio, alla Rsa delle Opere Pie d'Onigo a Pederobba. A convogliare a nozze Ignazio Serrajotto, di Cavaso del Tomba, ospite nella struttura da diversi anni, e Meritesse. A celebrare il rito nella sala di rappresentanza delle Opere Pie è stato il sindaco di Pederobba, Marco Turato, affiancato dal segretario comunale. A far da testimoni il

fratello e la cognata di Ignazio, assieme a due operatrici sanitarie della Rsa. Ignazio, colpito da ictus tre anni fa, aveva già due figlie grandi con la prima moglie, da cui, poi, si era separato. Aveva, quindi, conosciuto una giovane filippina, Meritesse, con la quale ha avuto una bambina, ora di 8 anni. Una scelta, quelle degli sposi, condivisa dalle figlie e dai familiari, proprio per assicurare un

futuro alla bambina. "È la prima volta che viene celebrato un matrimonio in struttura - ha commentato il presidente delle Opere Pie, Agostino Vendramin - e per noi è motivo di orgoglio vivere questo momento straordinario di felicità per i due sposi e la loro figlia". Il brindisi finale con i classici palloncini bianchi ha coronato la splendida giornata.



## La scuola come laboratorio di pace in un mondo pieno di conflitti

**L**a scuola come laboratorio di pace grazie a un corso per leggere i conflitti contemporanei, in un mondo attraversato da tensioni geopolitiche sempre più complesse.

È questa la sfida al centro di "Conflitti nel sistema mondo. Per una scuola laboratorio di pace", il corso di aggiornamento che dall'11 settembre al 3 ottobre (con orario 16.30-19) proporrà a docenti di ogni ordine e grado strumenti innovativi per interpretare l'attualità attraverso la lente della storia.

Giunto alla sua terza edizione, il percorso formativo nasce dalla collaborazione tra il MeVe (Memoriale Veneto della Grande guerra) ospitato a villa Correr Pisani di Biadene di Montebelluna, e l'Istresco, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, con l'obiettivo di rispondere alla crescente necessità di costruire una cultura di pace partendo dalle aule scolastiche.

### La dimensione storica per poter comprendere i fenomeni attuali

L'iniziativa culturale si inserisce nell'ambito dell'educazione alla pace, seguendo le linee guida ministeriali (nota n. 469 del 14/09/2017), i percorsi di Educazio-

*Corso di aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado per acquisire strumenti innovativi in grado di interpretare l'attualità attraverso la lente della storia.*

*Al Meve di Biadene dall'11 settembre al 3 ottobre*

ne civica (legge 92/2019), gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e intende utilizzare il sapere storico come strumento per una lettura critica della complessa realtà contemporanea, valorizzando la dimensione storica per comprendere i fenomeni e riconoscendo l'interconnessione tra individui, eventi e territori nel contesto globale.

### Laboratori pratici con la fotografia

Quest'anno la proposta formativa si arricchisce con laboratori pratici sulla metodologia del Photovoice, un approccio di ricer-

ca e azione sociale che utilizza la fotografia per dare voce alle comunità, spesso escluse dai processi decisionali, e stimolare la partecipazione attiva.

Tra i temi trattati spiccano "La crisi del diritto internazionale: è ancora possibile parlare di pace", con Marco Mascia (docente di Relazioni internazionali dell'Università di Padova e presidente del Centro di Ateneo per i Diritti umani "Antonio Papisca") e "Orizzonti condivisi. L'Italia dei giovani immigrati e con background migratorio", con Benedetto Coccia (primo ricercatore dell'Istituto san Pio V).

Il laboratorio "Scrivere collettivamente con le immagini", invece, sarà condotto dal professor Alessio Surian, psicologo e pedagogista dell'Università di Padova.

Le lezioni saranno articolate complessivamente in quattro incontri da 2,5 ore ciascuno (10 ore totali) con impostazione seminariale, partecipata e interattiva. È richiesta la frequenza ad almeno 3 lezioni per ricevere l'attestato.

Ai partecipanti verrà fornito materiale didattico di supporto. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, telefono 0423 61748 - e-mail: didattica@museomontebelluna.it.

Giovanni Cosatti

## NOTIZIE IN BREVE

### Gara di orienteering

● Giovedì 21 agosto, alle ore 20.30 al MeVe, a Biadene, è in programma "Storie di corsa - Gara di orienteering". Con il solo aiuto di una bussola e di una mappa, i partecipanti, infatti, dovranno orientarsi nelle sale del MeVe e negli spazi esterni della villa, scoprendo i suoi misteri. Iniziativa a pagamento (15 € a famiglia) con prenotazione obbligatoria. Per info e prenotazioni tel. 0423 617539 o info@memorialegrandeguerra.it.

### Meve: visita alla mostra

● Visita guidata ai suoni della mostra "Spirito e Corpo: Fede e alimentazione in guerra", giovedì 28 agosto alle 20.30 al MeVe a Biadene di Montebelluna. La visita sarà condotta da Johann Merrich, ricercatrice e autrice delle installazioni. Il contributo di partecipazione è di 6 euro. Info e prenotazioni tel. 0423 617539 - info@memorialegrandeguerra.it.

### Laboratori al Museo

● "Un pomeriggio con il sole" è il filo conduttore dell'iniziativa della sezione Astronomia del gruppo naturalistico Bellona, sabato 30 agosto alle ore 15, al Museo di storia naturale. Il pomeriggio propone: osservazioni del Sole, costruzione di meridiani e spettroscopi, dalle 15 alle 18, mentre uno speciale laboratorio di ciarlataneria "La bellezza del Sole in una foto", sarà proposto dalle 16 alle 17. Le attività si svolgeranno nel giardino del museo e sono gratuite, con prenotazione obbligatoria. Il laboratorio è a numero chiuso. Prenotazioni, info@museomontebelluna.it o tel. 0423 617479.

### Concerto jazz

● Nell'ambito della terza edizione di Montello è jazz, sabato 30 agosto alle ore 21, nel parco di Villa Correr Pisani, si terrà il concerto dei XY Quartet. Prima del concerto, alle ore 19, la serata sarà arricchita dall'aperitivo in villa. Prenotazione obbligatoria, tel. 327 4610693 oppure e-mail: montellojazz@nusia.org.

### Aula studio in villa Marini

● Sabato 9 agosto, alle ore 11, verrà inaugurata, nella barchessa di villa Marini Rubelli, sede della Biblioteca comunale, la nuova aula studio di San Zenone degli Ezzelini. Lo spazio, immerso nel verde e dotato di luce naturale e comfort, è pensato per studenti e lettori in cerca di tranquillità.

**INTERVISTA.** Fabio Marin nuovo presidente Ipa "Terre di Asolo e Monte Grappa"

## Andare sul concreto

**L**e dimissioni di Claudio Sartor da presidente dell'Intesa programmatica d'area (Ipa) "Terre di Asolo e Monte Grappa" hanno riaperto il sonnoletto dibattito politico nella Pedemontana del Grappa. Qualcuno rilancia vecchie suggestioni e propone di "rinverdire" la tranvia anteguerra tra Asolo e Montebelluna, dimenticando, però, che la Regione ha appena investito - e speso - due miliardi e mezzo di euro nella Superstrada Pedemontana Veneta, cifra che potrebbe salire se i pedaggi non saranno sufficienti. Proprio questa arteria, che avrebbe dovuto diventare l'asse portante della programmazione delle Ipa tra il Piave e il Brenta, è stata, invece, la grande assente da ogni tipo di dibattito. Gli imprenditori si sono mossi subito, con progetti e investimenti: le aree attorno ai caselli hanno visto aumentare il loro valore. Gli unici a non essersene accorti sembrano essere gli amministratori locali, ancora impegnati in una ri-

organizzazione interna delle cariche amministrative.

**Dottor Fabio Marin, sindaco di San Zenone: riconosco che la domanda è provocatoria, ma viste le consuetudini degli scambi di poltrone nell'Asolano, non è che Sartor, in quota Lega, si è dimesso per farle spazio, in quota Forza Italia?**

No, lo escludo totalmente. Nel momento in cui ha dato le dimissioni, ho ricevuto dei segnali che mi indicavano come suo possibile successore. Non ho certo cercato la carica, ma ho pensato solo a ricoprirla al meglio. Guardi, qui ci sono solo oneri e non onori.

**Sartor ha parlato di motivi personali, ma c'è chi dice che qualcosa non funzionava: tanti annunci, il varo di tre marchi Ipa, ma il Mab Riserva della Biosfera del Grappa è ancora fermo alla stazione di partenza.**

Condivido il fatto che ci siano delle criticità. È vero che tutto sembra un po' rallentato. Siamo impegnati a seguire i ban-

di per recuperare risorse, ma dobbiamo entrare nella sostanza del territorio, andare sul concreto. Io sono relativamente nuovo nel consiglio di amministrazione, sono entrato a novembre. Penso che essere presidente mi darà maggiori possibilità di far crescere l'Ipa. Credo moltissimo nel dialogo tra Amministrazioni e attività produttive.

**L'impressione è che, come ente di programmazione, l'Ipa sia troppo debole, troppo piccola, divisa tra i campanili.**

Non credo sia un'istituzione debole. La credibilità e la concretezza dipendono da chi guida e su questo mi impegnerò al massimo. L'Ipa è fondamentale per la programmazione condivisa, per superare i campanilismi valorizzando però le specificità di tutti. Non è debole: attualmente è l'unico organismo del nostro territorio in grado di fare sintesi tra pubblico e privato.

**Scusi, e il Mab?**

Riprendiamo in mano tutto. Dobbiamo coinvolgere i terri-

tori, e i tavoli di discussione devono essere molto concreti, capaci di dare risultati visibili e percepibili dal territorio. C'è, poi, la sfida di coinvolgere anche le altre Ipa, tutto il comprensorio del Massiccio. Dobbiamo capire quali sono le volontà e le strade da intraprendere. Per questo mi sono preso un paio di mesi per rivedere tutto, riasssemblare il quadro e fare delle proposte.

**Il territorio ha una grande occasione di sviluppo con la Spv, ma rischia di sprecarla.**

Su questo dobbiamo confrontarci con le realtà produttive. L'Ipa è un ente di dialogo e coordinamento e deve avere un ruolo centrale nella programmazione. Rientrano in questo anche la discussione sulla viabilità e l'individuazione delle zone di sviluppo. Comuni, artigiani, commercianti, agricoltori, imprenditori: tutte queste realtà sono il nostro valore aggiunto. Sono loro che danno vitalità al territorio e ne individuano i reali bisogni. (M.M.)

**SAN GAETANO**

## Ricordo di Margherita Visentin, una vita d'impegno

**S**abato 26 luglio la comunità di San Gaetano ha accompagnato nell'ultimo viaggio Margherita Visentin, vedova Bellè, morta a 95 anni, referente del settimanale La vita del popolo per più di trent'anni. Era rimasta vedova a 40 anni, sola con 7 figli in tenera età, come ha ricordato il parroco, don Maurizio Tosello, nell'omelia delle esequie. E ha aggiunto: "Margherita non si è lasciata schiacciare dalla disperazione, non si è chiusa nei bisogni della sua famiglia. Non si è isolata dal mondo. No. Non ha fatto mancare niente ai propri figli, adorava i suoi 16 nipoti e 7 pronipoti, ma ha saputo andare oltre: altri figli con le adozioni a distanza, con l'Avis ha donato il suo sangue. Con riconoscenza svolgeva i suoi molteplici servizi alla comunità, con la promozione del settimanale diocesano La Vita del Popolo, nella distribuzione degli alimenti nella Caritas, e nella partecipazione al coro parrocchiale dell'Immacolata, dove esprimeva tutto il suo amore per il Signore che nell'Eucaristia rafforzava la sua fede. Margherita era una grande mamma, non solo perché aveva 7 figli, ma perché il suo cuore, dilatato, usciva dai confini familiari, divenendo esempio per i propri figli e stimolo per tutti". Infine, ha lanciato un invito alla comunità: "Guardiamo a Margherita, facciamo tesoro di questa vita preziosa, e non dimentichiamo ciò che il Signore ha operato attraverso la sua disponibilità". Ai famigliari giungano le condoglianze sincere della Vita del popolo.



# A CAMPOSAMPIERO BELLA ESPERIENZA ESTIVA DI "LIBERA"

Ventiquattro in tutto, dal Veneto, dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Friuli e dall'Emilia Romagna, per diventare più consapevoli sui temi della legalità. Ma anche per divertirsi e stare assieme. Sono i ragazzi che si sono impegnati nel campo di "Estate liberi" di Libera Camposampiero.

Ospiti nel cantiere Maloca di via Visentin, dove il locale presidio, intitolato a don Cesare Boschin, si ritrova ogni due settimane, si sono cimentati in molteplici attività: la realizzazione di un murale dedicato a Peppino Impastato sulla cabina elettrica di e-distribuzione, in via Kolbe; la promozione dell'evento finale attraverso la stampa e la diffusione di volantini e segnalibri; il lavoro nella fattoria sociale "Un passo avanti", a Massanzago.

A questo si è aggiunta tanta formazione, con l'associazione "Popoli insieme", sui flussi migratori; il regista teatrale Michele Angrisani sulla mafia del Brenta e il radicamento delle organizzazioni criminali in Veneto e la testimonianza di Cristina Marcadella, referen-



te provinciale dei famigliari delle vittime di mafia. Senza dimenticare l'incontro con l'Amministrazione comunale, guidata da Katia Maccarrone, mercoledì, in municipio, a Camposampiero. Venerdì 1° agosto il murale è stato presentato alla cittadinanza,

nel parcheggio di via Kolbe. Una testimonianza che resterà visibile in un luogo di notevole passaggio, soprattutto di giovani studenti delle scuole superiori. Per concludere, il gruppo si è ritrovato in villa Campello, in occasione del festival Sound Peter Field.

## VEDELAGO

**Il Lions club Palladio "sconfina" a Jesolo per un concerto e una raccolta fondi**

Il Lions club Vedelago Palladium, presieduto dalla nuova presidente Daniela Luz, questa volta è andato oltre confine e, congiuntamente al Lions club di Jesolo, presieduto da Giancarlo Buscato, lo scorso 18 luglio è stato protagonista, in piazza Torino, di un "service" per la raccolta fondi a favore della fondazione Lcif (Lions club international foundation), organizzazione no-profit che sostiene i Lions club international nella loro missione di servire le comunità. È stato organizzato, infatti, un concerto del cantante Nicola Congiu. Durante l'esibizione, è stato proiettato il video ufficiale di Lcif, che dimostrava ai presenti il mondo Lions e della fondazione. Non meno emozionata la presidente Luz, per la riuscita di questo primo service del suo mandato; ha ringraziato Buscato e il comitato di piazza Torino che hanno fortemente voluto l'evento, nonché tutti i soci del club Palladium, oltre ai due sponsor castellani Oasi.s srl e Costruzioni Soligo Sergio. (G.Z.)

**GIOVANI.** Nei Comuni della Castellana è attivo il progetto "Up town"

## Rendiamoli protagonisti

Prosegue con interessanti iniziative il progetto rivolto ai giovani della cooperativa La Esse nel territorio della Castellana. Si va dal gruppo di studio per ottenere la patente di guida, allo spazio giovani di Altivole, a una giornata di mercatino del baratto a Riese Pio X, dall'organizzazione di attività sportive alla promozione di iniziative culturali. Il tutto pensato, costruito e messo a terra dai ragazzi tra i 14 e i 18 anni dei Comuni di Castelfranco, Vedelago, Resana, Castello di Godego, Altivole, Riese Pio X, con la facilitazione della cooperativa sociale La Esse, che da anni si occupa di politiche giovanili. Il progetto "Up town" è finanziato dal Piano di Politiche giovanili della Regione Veneto, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile. "Up town - spiega Alicia García Esteban, educatrice coinvolta nelle diverse azioni - è un progetto di politiche giovanili che crea spazi e opportunità, per incontrarsi, confrontarsi, proporre iniziative e partecipare attivamente alla vita della comunità". Uno spazio libero, dunque, dove esprimersi e incontrare altri ragazzi e ragazze per diventare protagonisti del cambiamento nel proprio territorio. "Crediamo nella possibilità di costruire occasioni per far sentire la propria voce, proporre idee e trasformarle in azioni concrete - spiega ancora Alicia -, è in questo modo che si può davvero fare la differenza". Tra le diverse iniziative del progetto, avviato ancora all'inizio dell'anno e in conclusione a dicembre 2025, ci sono, appunto, un gruppo di giovani che, a luglio, si sono riuniti ad Altivole nei locali messi a disposizione del Comune per studiare per la patente; a Casa Riese, invece, a giugno è stato realizzato un "barattino", giornata di scambio di oggetti, abbigliamento, e quant'altro, rivolta a tutta la comunità. "A Vedelago stiamo lavorando con un gruppo di ragazzi per organizzare, a settembre, un torneo



di calcetto, anche in considerazione del fatto che il campo è stato sistemato. A Castelfranco, ci siamo ritrovati la scorsa settimana e abbiamo cominciato a costruire un progetto condiviso di attività". A Castello di Godego è in programma, a settembre, il secondo incontro con il parroco, don Gerardo Giacometti, per mettere a fuoco alcune iniziative locali. "Parallelamente ci rivolgia-

mo anche i ragazzi delle scuole medie - prosegue l'operatrice -; supportiamo laddove ci sono i Consigli comunali dei ragazzi, per esempio a Vedelago. Mentre in altre scuole della castellana organizziamo attività di cittadinanza attiva". Sono tutte occasioni per conoscere i giovani, far emergere dalla loro voce cosa vogliono occuparsi e come, costruendo, insieme, possibilità. Proprio per questo motivo,

mettere a terra delle iniziative concrete richiede tempo, perché prioritaria è la partecipazione e il protagonismo delle persone coinvolte. "Ora - conclude Esteban - stiamo anche lavorando a una mappatura del territorio, inserendoci nella rete delle associazioni e dei gruppi informali per conoscerci e conoscere i giovani, per sviluppare la rete di cui sempre si parla". (Francesca Gagno)

## LA TESTIMONIANZA

**Il "campospettacolo" di Castelminio e S. Marco di Resana**

Anche quest'anno, tra le montagne e i cieli stellati, si è svolto il nostro tanto atteso campo spettacolo, organizzato da noi, animatori con il sostegno delle parrocchie di Castelminio e San Marco e del parroco, don Paolo Scattolin. Il camposcuola di quest'anno si è tenuto dal 27 luglio al 2 agosto, nella splendida casa Legrenzi Al Castagneto, della parrocchia di Montebelluna. Per una settimana, i ragazzi, dalla prima media alla seconda superiore, hanno vissuto un'esperienza intensa, cari-



ca di emozioni e condivisione. Ogni giornata è stata un piccolo viaggio, scandito da riflessioni, giochi e tornei di squadra e serate indimenticabili. Le giornate iniziavano con attività di gruppo, che alternano spazi di riflessione (in gruppo o singola) a tornei

sportivi in squadra. Dopo cena, ci siamo divertiti con serate speciali: Just Dance, Quattro immagini una parola, e il nostro attesissimo Campo's Got Talent, che ogni anno ci regala sorrisi e sorprese. Oltre al gioco e alla riflessione, in ogni giorno è riservato

## NOTIZIE IN BREVE

### Vallà in un tour virtuale d'effetto



Lo La street art si naviga da casa. Il borgo di Vallà di Riese Pio X, trasformato dal progetto The Wallà, in un museo a cielo aperto, è da oggi visitabile anche online grazie al nuovo virtual tour interattivo disponibile su [www.thewalla.it/vt](http://www.thewalla.it/vt). È uno strumento pensato per far scoprire - anche da lontano - le 22 opere che dal 2021 stanno ridisegnando il volto del paese. Un modo per esplorare, in pochi clic, oltre mille metri quadrati di pareti trasformate da artisti internazionali in grandi tele d'autore, con la possibilità di camminare virtualmente tra i muri dipinti, scoprire l'autore, la storia e l'intervento creativo.

### Camposampiero: serata musicale

Se è vero che tutto il mondo è un palcoscenico, come diceva uno dei personaggi di Shakespeare, il teatro è il luogo magico degli incontri, e così è avvenuto nella serata di sabato 26 luglio, tra l'Orchestra di Padova e del Veneto e il folto pubblico presente al Ferrari di Camposampiero. L'organico d'archi dell'Opv, accompagnato dal pianoforte, ha popolato il grande palco, e, sotto la guida del maestro Marco Serino violino solista e concertatore, ha riempito la sala con alcune meno note composizioni di Ennio Morricone, insieme alle suite delle più famose colonne sonore dei film di Giuseppe Tornatore e Sergio Leone. Saranno state le musiche di Morricone, sarà stata la finalit  della raccolta fondi a favore del monastero delle Clarisse di Camposampiero, sar  stato per l'occasione, infine, di ascoltare un'orchestra come l'Opv, ma la sala era piena, il pubblico attento e rapito, l'atmosfera magica.

guardiamo insieme il primo giorno. In questo caso, il tema era "Cogliere l'attimo", ispirato al film "L'attimo fuggente". Ma il camposcuola, per noi animatori, è molto più di un semplice campo estivo. È una famiglia fondata sulla fede, sul servizio e sull'unione. Siamo un gruppo di 13 amici, dai 16 ai 26 anni, che scelgono di donare il proprio tempo e il proprio cuore per creare qualcosa di speciale. Non siamo qui per insegnare, ma per provare a lasciare il segno, condividendo le emozioni che anche noi abbiamo vissuto da animati. Il nostro obiettivo non è fare lezione, ma accendere una scintilla, offrire piccoli momenti di riflessione e tanta gioia. Abbiamo anche un profilo Instagram: @campospettacolo. (Gli animatori)

un momento importante per la fede, vissuto con semplicit  e profondit : un'occasione per fermarsi, ascoltare, pregare e sentirsi parte di qualcosa di pi  grande. Come ogni anno, il camposcuola ha avuto un tema conduttore, che nasce da un film che

## LA VITA DEL POPOLO

## SAN DONÀ. Intervista all'assessore Luigi Trevisiol su numerose strutture Spazi pubblici, che ne sarà?

**L'**ex liceo Montale, lo stadio Zanutto, la caserma Tombolan Fava, dove è tramontata l'ipotesi di un impianto di centrale all'idrogeno (nella foto) e l'inceneritore di Mussetta sono ampi spazi pubblici della città di San Donà di Piave, accomunati dalla necessità di rigenerazione dopo molti anni di abbandono.

Il Comune, tuttavia, trova qualche difficoltà a ripensare questi grandi spazi. Come ci spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Trevisiol, che abbiamo interpellato: "Vogliamo fare una perizia per sapere il valore di questi spazi, per poi valutare se venderli, o meno". Il vecchio liceo di viale Libertà, ad esempio, necessita di importanti lavori di ristrutturazione: "Per questo, non può restare alle associazioni ancora a lungo - l'analisi di Trevisiol -. Verà recuperata la vecchia palestra, che attraverso un investimento di circa 2 milioni di euro diverrà auditorium", ci conferma l'assessore, secondo il quale la città possiede già numerosi spazi pubblici, cui se ne aggiungeranno nuovi nei prossimi anni: "Con l'apertura di porta Nord e della nuova fiera, la città potrà disporre di nuovi ampi spazi". Per questo, secondo la Giun-

ta, è auspicabile vendere questi terreni, e poi con il ricavato della vendita ristrutturare gli edifici di edilizia popolare, molti dei quali oggi sono vetusti: si tratta, infatti, di costruzioni con 40/50 anni di vita, che inevitabilmente necessitano di interventi: "In questi ultimi due anni, è stata alienata una decina di vecchi alloggi pubblici, la cui ristrutturazione non era conveniente. Il ricavato, di circa 400.000 euro, è stato reinvestito per acquistare sei nuovi appartamenti in via Grassi, e sistemarne altri sette. Il numero di alloggi in gestione al Comune e Ater è, così, rimasto invariato, e si attesta a 130". Certo, prosegue Trevisiol, "potremmo gestirne anche 150 per venire incontro alle 194 domande pervenute, ma non ci sono, al momento, investimenti in edilizia pubblica per costruirne di nuovi. L'occasione del Pnrr, che in questo caso si poteva sfruttare per fare un debito «buono», è stata persa. C'è qualche idea, ma è ancora presto per parlarne, perché i costi sono uguali, sia per l'imprenditore classico che per l'Ente pubblico".

Tra le 194 domande, si annoverano molte famiglie stranie-



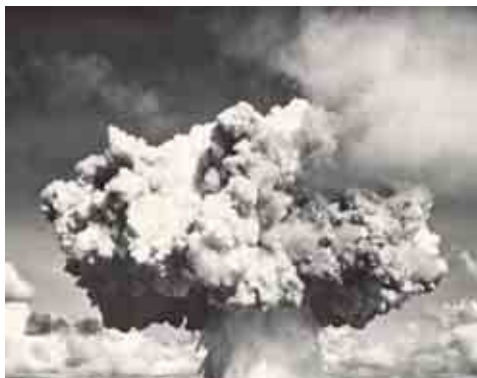
re, oppure persone sole che hanno difficoltà a pagare affitti di almeno 500 euro. Negli anni scorsi si era provato a intervenire in edilizia pubblica, mediante un progetto di co-housing, ma come spiega Trevisiol, l'iniziativa è ferma: "Il co-housing funziona bene nelle città più grandi, non ancora a San Donà. C'è richiesta, invece, di grandi condomini". Ed è notizia di queste settimane che l'Amministrazione comunale sta lavorando a una variante urbanistica particolarmente impattante, rilanciando lo sviluppo verticale. Il rischio, forse, è di accentuare la tendenza a costruire edifici di grandi dimensioni, do-



ve prima vi erano case con giardino, perdendo di volta in volta, le aree verdi circostanti, fondamentali per sopravvivere a ondate di calore sempre più intense. A questo proposito, l'assessore conclude: "C'è un piano degli interventi, approvato dalla Giunta precedente, che richiede almeno due posti auto per alloggio. Questa richiesta penalizza il verde esistente. La legge Veneto 2050, poi, prevede premi di cubatura. Lasciare il verde vorrebbe dire rinunciare a uno o due piani, ed è una scelta che solo pochi costruttori sono disposti a fare".

Giorgio Boem

## MIRANESE E RIVIERA Le iniziative del Tavolo intercomunale per la pace nell'80° delle prime bombe atomiche



**D**a più di dieci anni il Tavolo intercomunale per la pace propone, nei giorni dell'anniversario del lancio delle bombe atomiche sul Giappone, diverse attività nei Comuni del Miranese e della Riviera del Brenta, parecchi dei quali aderenti alla rete internazionale Mayors for peace, per sensibilizzare la cittadinanza su questo tema. Le associazioni che si impegnano nell'ambito del Tavolo promuovono, durante tutto l'anno, attività rivolte a questo scopo e alla promozione dei diritti umani, della nonviolenza, della giustizia, della salvaguardia dell'ambiente. Anche quest'anno sono state promosse delle iniziative, con il titolo "Per un mondo libero dalle armi nucleari. 80° anniversario (1945-2025) dell'esplosione della bomba atomica". A Mirano, in barchessa Giustinian Morosini "XXV aprile", è visitabile, fino a domenica 10 agosto (orario 18-19.30) la mostra "La notte bianca" di Bruno Tonolo. L'evento finale si svolge sabato 9 agosto alle ore 20.30 a Mira, in piazza Nove Martiri con la commemorazione dell'esplosione atomica a Nagasaki. Intervengono i sindaci del Tavolo intercomunale per la pace, poi il flash mob "Di-sar-mia-mo-ci", a cura di Soka Gakkai, il posizionamento delle lanterne sulla Riviera del Brenta e l'inaugurazione dell'installazione "fiori dalle bombe". I Comuni del Tavolo (tra cui Mirano, Spinea e Noale) aderiscono anche all'associazione internazionale Mayors for peace, ovvero Sindaci per la pace, istituita nel 1982 su iniziativa dell'allora sindaco di Hiroshima.

## SAN DONÀ In agosto tanti eventi per chi resta a casa

**C**ontinuano le iniziative in programma di Estiamo a San Donà, la rassegna promossa dall'Amministrazione comunale sandonatese per tenere compagnia ai cittadini che rimangono in città durante l'estate, anche e soprattutto durante il mese di agosto. Sabato 16 agosto, alle 21.15 in piazza Indipendenza, per la rassegna "#Sandonàsuona, a cura di Musicasi, esibizione di musica pop rock folk con Man on the moon; ingresso libero. Mercoledì 20, alle 21, nel giardino Agorà, per la rassegna Fiabe al parco, andrà in scena "Arriva il conte Von tok", spettacolo di teatro e burattini con Dario Zisa. Ingresso libero. Venerdì 22, alle 21, in piazza Indipendenza, si terrà lo spettacolo "Caro Lucio - Il grande tributo a Lucio Dalla"; ingresso libero, in caso di maltempo teatro metropolitano Astra. Sabato 23 agosto, alle 21.15, sempre in piazza Indipendenza, per la rassegna "#Sandonàsuona, esibizione di musica blues rock argentino, con i Dogo's Blues Band. Dal 25 al 29 agosto, al Mub (museo della Bonifica), si terrà Archeoweb 2025, laboratori per bambini dai 6 agli 11 anni. Giovedì 28 agosto, alle ore 21, nel giardino del museo, per la rassegna Sere d'estate al Mub, si terrà il concerto poetico "Nell'aria alta". Prenotazione obbligatoria, vendita biglietti al Mub, ingresso 10 euro; in caso di maltempo lo spettacolo sarà recuperato il 29 agosto. Venerdì 29, alle 18, piazzetta Trevisan si trasformerà in uno spazio di socialità e musica con Playground, un dj set curato da Zenit iron club, con punto bar attivo. Sempre il 29 agosto, alle 21, in piazza Indipendenza, serata musicale con Nino Gandi & San Donà centrale. Sabato 30, alle 21, in piazza Indipendenza, quinta edizione della sfilata di moda "Arte nella moda Fashion show", a cura di Confartigianato San Donà di Piave. Nell'ultimo fine settimana di agosto, da venerdì 29 a domenica 31, nel centro cittadino di via Battisti e corso Silvio Trentin si terrà il Buskers festival, con artisti di strada e cucine itineranti.

## MUSILE Nelle chiese raccolta mensile Caritas per le famiglie bisognose

**L**a prima domenica del mese è dedicata, in tutte le parrocchie della collaborazione pastorale di Musile di Piave, alla raccolta di generi alimentari a lunga conservazione che la Caritas distribuisce a famiglie bisognose del territorio. Nelle chiese è possibile trovare una cesta, dove depositare quello che si desidera donare: generi di prima necessità (pasta, riso, latte, zucchero, olio...) e per l'igiene personale. "Molte persone si rivolgono alla Caritas perché stanno vivendo un momento difficile, e il cristiano non può restare indifferente. Il contributo di tutti è importante", ha scritto il parroco di Croce e Mil-lepertiche, don Otello Bisetto. Nel corso del 2024, il centro Caritas ha garantito 22 distribuzioni, con 450 borse spesa a circa sessanta famiglie bisognose. Gli alimenti, oltre che dalle donazioni raccolte in chiesa, provengono da una raccolta straordinaria effettuata nel supermercato Maxi di Musile o acquistati grazie a qualche offerta privata e la vendita su internet di libri usati, per un valore complessivo che lo scorso anno ammontava a 2.500 euro. "Auspichiamo un maggior contributo di alimentari a lunga conservazione - ha scritto il parroco di Musile di Piave, don Flavio Zecchin - perché i bisogni delle famiglie in difficoltà (specie monoreddito) stanno crescendo rapidamente a motivo delle retribuzioni, a volte troppo basse". (R.R.)

## NOTIZIE IN BREVE

### Teatrando nelle frazioni sandonatesi

● Continuano gli appuntamenti della rassegna "Teatrando nelle frazioni", storica manifestazione che si tiene durante l'estate nelle frazioni della città di San Donà di Piave. Dopo i primi cinque appuntamenti, che si sono svolti a luglio nelle frazioni di Mussetta, Fossà, Cittanova, Grassaga e Calvecchia, martedì 12 agosto alle ore 21 a Palazzetto andrà in scena "Ora pace" con il Teatro dei pazzi (eventuale recupero mercoledì 13/08). Ancora, nel mese di agosto sono previsti altri due spettacoli: martedì 26 (recupero giovedì 28) alle ore 21 a Chiesanuova, si terrà lo spettacolo "Stand up Balasso" di Natalino Balasso, con Gigi Mardegan - Il Satiro teatro aps e venerdì 29 (recupero venerdì 5 settembre) a Isiata, sempre alle ore 21, la compagnia teatrale I Tipi tosti porterà in scena "Allegra ma non troppo"; ingresso libero.

### Noale: spettacoli d'agosto

● Prosegue anche in agosto la rassegna "Noale estate", promossa dall'Amministrazione comunale. Venerdì 8 agosto, alle ore 21.15, in rocca dei Tempesta, "Omaggio a Ennio Morricone", con l'Orchestra ritmica sinfonica italiana, diretta da Diego Basso. Biglietti: iconamus.it - ticketone.it. In caso di maltempo, recupero domenica 10 agosto. Mercoledì 27 agosto (ore 20.30, rocca dei Tempesta), cinema all'aperto con la proiezione di "Robin Hood", di Wolfgang Reitherman. Sabato 30, alle ore 21.15, in rocca dei Tempesta, si terrà lo spettacolo teatrale "Le betoneghe doc", in collaborazione con Avis e Pro loco, biglietti su vivaticket.com.

### Concerto di Ivana Spagna a Musile

● Continuano gli eventi di "Musilestate". Domenica 31 agosto, alle ore 21, in piazza Libertà, si terrà il concerto musicale di Ivana Spagna.

### Noventa: appuntamenti estivi

● Nell'ambito della rassegna "La nuova estate 2025", promossa dall'Amministrazione comunale di Noventa di Piave, sabato 23 agosto, alle ore 21, nell'area archeologica San Mauro, in via Lampol 30, si terrà il concerto "Aretha e le altre", musiche scritte dalle donne... per le donne, con la voce di Sara Righetto. Ingresso libero, in caso di maltempo lo spettacolo sarà rinviato ad altra data. Venerdì 29 agosto, sempre alle ore 21, si terrà il reading letterario-musicale "Veneto, una poesia dall'alba al tramonto", a cura del Teatro dei pazzi, dedicato alla poesia del nostro territorio.

### Sagre nel Sandonatese

● Tempo di sagre parrocchiali: ultimo fine settimana di apertura per la sagra dell'Assunta, festa patronale della parrocchia di Mussetta, a San Donà di Piave, che si conclude venerdì 15 agosto con la celebrazione della messa solenne alle ore 8.45, seguita dalla processione. In tutte le sere di apertura nel fine settimana, è in funzione lo stand gastronomico, i gonfiabili per bambini e la mostra di pittura collettiva "Collezione di colori", visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. A fine agosto prende invece il via la sagra parrocchiale di San Pio X, che si terrà tutte le sere dal 29 agosto all'8 settembre con il tradizionale stand enogastronomico, il chiosco con i panini, la pesca di beneficenza, le mostre e gli immancabili concerti e serate musicali.

### Corso di tennis in oratorio a S. Pio X

● A partire da lunedì 18 agosto, fino al 30 agosto, ogni mattina dalle 8 alle 9, domeniche escluse, sarà disponibile, per chi desidera, il campo da tennis dell'oratorio parrocchiale di San Pio X a San Donà di Piave, alla presenza di Massimo e Tino, per un corso di tennis, o per brevi partite in amicizia. Aperto per ragazzi, verrà organizzato a giorni alterni, corso A per ragazzi fino a 14 anni, corso B per adulti. Racchette e palline sono fornite dagli organizzatori e sarà utilizzabile lo spogliatoio. Per informazioni: Massimo Ombrella (cell. 348 7840065).

# L'ITALIA È CAMPIONE D'EUROPA!

Seconda medaglia d'oro consecutiva per le azzurre del sitting volley!

La nazionale femminile di sitting volley ha scritto una nuova storica pagina per lo sport paralimpico italiano.

G R U P P O

SPAZIO

... ai vantaggi  
della cooperazione



Il 2 agosto a Győr, in Ungheria, la **Nazionale femminile** capitanata da **Francesca Bosio** ha trionfato, battendo 3-0 l'Olanda nella finale dei Campionati Europei, regalandosi così il **secondo titolo europeo consecutivo**, dopo il successo del 2023 a Caorle (VE).

Un percorso vincente e un trionfo più che meritato per l'Italia. **Le azzurre hanno infatti dominato in lungo e in largo** la manifestazione, con sette vittorie in altrettante partite disputate e nessun set perso.

Un cammino dunque impeccabile che ha messo in evidenza ancora una volta la **qualità tecnica e l'affiatamento del gruppo** azzurro, con ogni membro della squadra che ha contribuito in modo decisivo al raggiungimento di questo straordinario risultato.

Parte fondamentale di questo meraviglioso gruppo è la trevigiana **Silvia Biasi** che è stata premiata come **miglior libero** della manifestazione.

Silvia è una dipendente del **Gruppo Spazio**, che ora **festeggia orgogliosissimo la "sua" campionessa**, in attesa di celebrarla a Settembre durante il tradizionale ritrovo in malga, insieme a tutti i suoi colleghi e al direttivo.



[WWW.COMITATOPARALIMPICO.IT](http://WWW.COMITATOPARALIMPICO.IT) - [WWW.GRUPPOSPAZIO.COM](http://WWW.GRUPPOSPAZIO.COM)

## LA VITA DEL POPOLO

## CICLISMO UNDER 23

## Prima edizione della Corsa delle eccellenze, da Badoere a Valdobbiadene

È in programma per sabato 23 agosto la prima edizione di "La corsa delle eccellenze", gara ciclistica riservata alle categorie élite - U23, che porterà gli atleti a pedalare per 156 km tra ville venete, colline, borghi e paesaggi unici, in una prova valida per il Campionato provinciale di Treviso.

La partenza è prevista alle ore 13, da piazza Indipendenza, "La Rotonda", di Badoere, con arrivo a Valdobbiadene.

Un grande evento ciclistico che attraverserà il cuore della provincia di Treviso e darà modo anche ai ciclisti di ammirare le bellezze architettoniche e paesaggistiche uniche.

Partendo da Badoere con la sua Rotonda, passando per Piombino (villa Cà Marcello), Vedelago (Sorgenti del Sile, le ville Cornè e Emo, Santuario della Madonna del Caravaggio), Montebelluna (salita Mercato Vecchio), Maser (villa Barbaro e salita del Mostacin), Possagno (Tempio del Canova), Vidor (il Ponte) giungendo, infine, a Valdobbiadene dove i ciclisti dovranno compiere il circuito finale attraverso le colline del Prosecco, patrimonio Unesco.

Un invito anche per i trevigiani ad assistere alla corsa lungo il percorso, vivendo una giornata all'insegna della passione, della bellezza e delle eccellenze venete. (Mauro Morao)

## I FESTIVAL PER LO SPORT VENETO

## Giornate all'insegna del movimento e dell'inclusione in tutte le sette province

Dopo il successo dell'edizione 2024, tornano a settembre "I festival per lo sport veneto", l'iniziativa promossa e organizzata dal Coni Veneto con il sostegno della Regione. Un appuntamento atteso e partecipato che attraverserà tutte le sette Province venete e la Città metropolitana di Venezia per promuovere la cultura dello sport, dell'inclusione e del benessere. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione del Veneto con un contributo di 40 mila euro.

"Con questi festival - dichiara l'assessore regionale allo Sport, Cristiano Corazzari - vogliamo rinnovare il nostro messaggio: il Veneto è terra di sport per tutti. Una palestra diffusa dove la pratica motoria e sportiva diventa motore di socialità, salute, educazione e sviluppo. Dai percorsi amatoriali e aggregativi ai grandi appuntamenti internazionali come le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, la nostra Regione si conferma protagonista attiva e dinamica nel panorama sportivo italiano e non solo".

Saranno giornate all'insegna del movimento e dell'inclusione, arricchite da momenti culturali, testimonial d'eccezione e approfondimenti su corretti stili di vita, tutela della salute e sport come strumento di integrazione. Il calendario prevede il festival trevigiano a Villorba il 20 settembre negli impianti sportivi, dalle ore 10 alle ore 18, cerimonia ufficiale alle ore 10.30.

## PATTINAGGIO: ILARIA CARRER VOLA SUL PODIO TRICOLOR

Una freccia sulle rotelle. Ilaria Carrer si conferma tra le più forti pattinatrici italiane, vincendo due medaglie ai Tricolori su strada di Cantù.

Dopo una carriera giovanile ricca di successi, l'azzurra della polisportiva Casier si sta affermando anche nella categoria seniores. A Cantù, in una rassegna che ha visto al via un migliaio di pattinatori provenienti da tutta Italia, Ilaria ha colto uno splendido argento nel Giro sprint e il bronzo nei 100 metri sprint in corsia. Un'accoppiata tricolore che, per Ilaria, arriva dopo il bronzo conquistato con la staffetta italiana agli Europei di Gross-Gerau (Germania) e il terzo po-

sto ottenuto in giugno a Trapani nei 500 metri dei Campionati italiani su pista. Per lei, a Cantù, anche la quarta piazza, in coppia con Noraly Berber Vonk, nazionale olandese d'adozione trevigiana, nella spettacolare Team Sprint. Per la polisportiva Casier quella di Cantù è stata una trasferta da incorniciare: oltre a Ilaria Carrer è salito sul podio tricolore seniores il giovane Andrea Menegaldo, bronzo nei 100 metri sprint in corsia (e nono nel Giro sprint). Tra i master, doppia vittoria invece per Marta Sanna, laureata campionessa italiana over 40 nei 5.000 e nei 10.000 metri. È lei la punta di diamante di un gruppo master che a Can-



tù ha messo in luce anche Claudia Ceccarello, Lisa Regazzo e Roberto De Bei. La Polisportiva Casier ha chiuso la classifica di società al 14° posto su 116 formazioni.



GRUPPO DEI PATTINATORI DELLA POLISPORTIVA CASIER

## TEAM TREVISO

## Medaglia d'oro per Adele Toniutto a Caorle

Poker per Adele Toniutto. La quarta medaglia tricolore vinta, domenica a Caorle, dalla giavellottista del Team Treviso ha un sapore particolare: è il primo podio conquistato dalla 24enne montebellunese in un campionato italiano assoluto, dopo tre medaglie - un argento e due bronzi - vinte a livello under 23 tra rassegne invernali ed estive.

Toniutto, già azzurrina agli Europei under 23 di Espoo due stagioni fa, ha lanciato a 50.48 alla seconda prova ed è poi cresciuta sino a 50.84, misura che al sesto tentativo ha suggellato una gara da incorniciare. La maglia tricolore è andata alla piemontese Sara Zabarin con un lancio a 51.16, appena 32 centimetri oltre la prestazione dell'atleta del Team Treviso, che ha così conquistato uno splendido argento. "Sono davvero contenta di questo risultato - commenta Adele, che si allena a Montebelluna con il tecnico Emanuele Serafin ed era arrivata a Caorle con la terza misura di accredito -. Ho affrontato la gara con serenità e determinazione. Sono riuscita a gestire i lanci tecnicamente molto bene, nonostante il forte vento trasversale. Ringrazio la mia famiglia e il mio allenatore per avermi accompagnato in questo percorso". Adele Toniutto è un prodotto del vivaio dell'Atletica Montebelluna, una delle società insieme a Quinto, Vedelago e Sernaglia che sostengono il progetto Team Treviso. In passato ha anche praticato le prove multiple, ma da qualche anno si dedica stabilmente al giavellotto, progredendo di stagione in stagione.

Nel 2025 ha incrementato il record personale a 53.06 (Udine, 25 aprile), misura che ha migliorato il 52.83 realizzato due anni fa sulla stessa pedana di Caorle. La medaglia vinta a Caorle profuma anche di storia per il Team Treviso: rappresenta il primo podio conquistato da un atleta del club in una rassegna tricolore assoluta outdoor.

## CALCIO

## Treviso fbc, porte aperte ai bambini: a settembre torna l'iniziativa "Gioca con noi"

Ritorna a settembre l'iniziativa "Gioca con noi" sviluppata dal Settore giovanile del Treviso Fbc. Sarà l'occasione per tutti i giovani atleti (dai 5 agli 8 anni, annate 2017/18/19/20), accompagnati dalle proprie famiglie, di vivere tre giornate di prova all'interno del mondo biancoceleste per conoscere da vicino il progetto educativo e sportivo della società e valutare un eventuale inserimento nel vivaio del Treviso. Nessuna "selezione", ma solo un incontro con il territorio per permettere ai bambini in età da Scuola calcio, gestita in collaborazione con Marca Academy, di mettersi alla prova sul campo, conoscere lo staff tecnico e respirare da vicino i valori che animano il Settore giovanile del club in modo tale che poi i genitori possano liberamente valutare una successiva iscrizione.

"Investire sui giovani significa investire sul futuro. Non solo del Treviso Fbc, ma di tutto il nostro movimento sportivo - spiega Alessandro Marcon, responsabile del Settore giovanile -. Proprio per questo lavoriamo ogni giorno per costruire un ambiente sano, accogliente e formativo in cui i ragazzi possano crescere sia come atleti che come persone. Le iscrizioni sono già aperte e non vediamo l'ora di iniziare le attività". Nel dettaglio, le tre giornate sono in programma venerdì 12, martedì 16 e venerdì 19 settembre, nel campo sportivo di Monigo, dalle ore 18 alle 19.30. Per partecipare alle prove, sarà necessario sottoporre il bambino a una visita medica non agonistica (obbligatoria per coloro che hanno già compiuto i 6 anni).

Per informazioni e iscrizioni a "Gioca con noi" è possibile consultare il sito ufficiale del Treviso Fbc e i canali social della società.

**PROMOZIONE PER GLI SPOSI!**

IL TUO MATRIMONIO DA FAVOLA CON:

- addobbo chiesa con 13 composizioni d'effetto
- addobbo auto sposi
- bouquet sposa

Dai 300 ai 350 fiori tutti decorati in tema con il tuo evento! Inoltre per abbellire la cerimonia **candele, drappi, vasetti in vetro** e tantissime **lanterne accese** per un'atmosfera super romantica!

Mazzi già pronti e personalizzati, bouquet di vario tipo e dimensione, tantissimi fiori recisi...

CORONE DI LAUREA

Piante di Curcuma, Echinacea, Ortensia, Paniculata...

AMPIA SCELTA DI PIANTE DA INTERNO

**VASTO ASSORTIMENTO DI FIORI RECISI RESISTENTI AL CALDO**

**FIORERIA TIBERIO BISINELLA**

ROSÀ • Via Antonio Vivaldi 3, a 300 mt da Villa Ca' Dolfìn  
TEL. 0424 580666 • bisinellatiberio@libero.it  
Aperto TUTTI I GIORNI, anche DOMENICA MATTINA  
www.fioreriatiberiobisinella.com

SERVIZIO INTERFLORA

**VIENI A TROVARCI AL MERCATO!**

**LUNEDÌ** Thiene  
**MARTEDÌ** Marostica  
**MERCOLEDÌ** Montebelluna e Arco di Trento  
**GIOVEDÌ** Bassano del Grappa (fronte Chiesa S. Francesco)  
**VENERDÌ** Arco di Trento  
**SABATO** Bassano del Grappa (fronte Chiesa S. Francesco)

**PROMO ORCHIDEE!**

**ORCHIDEE da 2/3 RAMI a partire da 12/15 €**

**PIANTE E FIORI A CASA TUA PER OGNI RICORRENZA!**

**SERVIZIO A DOMICILIO VELOCE E IMPECCABILE DISPONIBILI 7 SU 7!**

TELEFONA O MANDA UN MESSAGGIO

**0424 580666**

AUGURI DON

Auguriamo buon compleanno ai nostri sacerdoti

10 AGOSTO  
don Lorenzo Piran

11 AGOSTO  
don Corrado Cazzin

12 AGOSTO  
mons. Giulio Zanotto

13 AGOSTO  
don Luca Biasini

14 AGOSTO  
mons. Piergiorgio Magaton

15 AGOSTO  
don Fiorindo Sergio Busato

16 AGOSTO  
don Giuseppe Mazzocato

17 AGOSTO  
don Tarcisio Milani

20 AGOSTO  
mons. Ferruccio Lucio Bonomo

21 AGOSTO  
don Piergiorgio Guarnier

23 AGOSTO  
don Marino Zaratini

24 AGOSTO  
don Paolo Cargnin  
mons. Mario Salviato  
don Matteo Volpato

26 AGOSTO  
don Emanuele Sbrissa

29 AGOSTO  
don Alessandro Dussin

30 AGOSTO  
don Carlo Parisotto

CERCO

**SCAVATORI**, trattori ed attrezzatura agricola. Telefonare al 329 4730279, ore pasti. (2025-30-17605)

**GIOVANE** appassionato cerca motorino Piaggio Ciao o simile, anche fermo da tempo e da sistemare. Ritiro di persona. Telefonare al 350 5734010, dopo le 18.30, Giovanni. (2025-32-17642)

**CERCO** vecchi motorini Ciao Piaggio, Minarelli, Vespa e altri. Telefonare al 328 6512298 (2025-32-17659)

**CERCO** bici da pista e corsa ante 1980 o viaggio prima del 1950, anche rotte o a pezzi. Vero appassionato ritira personalmente. Pagamenti adeguati. Telefonare al 333 5823851, Davide.

COSE GRATIS

**GRUPPO** di volontari impegnati nell'accompagnamento, nella promozione integrazione delle persone bisognose, cerca telefoni cellulari usati, da donare loro. Telefonare al 347 5356398 (2025-32-17655)

**MOBILE** da soggiorno, molto capiente, in rovere sbiancato, con sezione appendiabiti, scaffalatura e parte centrale porta Tv. Le due ante laterali sono in vetro smerigliato. Larghezza m 3, altezza m 2,10, profondità cm 40 (parte centrale cm 60). Il mobile è da montare. Telefonare al 340 7222312. (2025-31-17624)

VARIE

**ORGANISTA** disponibile per funerali. Competenza e serietà. Gradito messaggio whatsapp. Telefonare al 347 2627487. (2025-30-17601)

VENDESI

**SVENDO** attrezzatura per cessata attività di produzione vino per uso familiare. Un torchio da 80 cm, un macina uva con verme, un tino in vetroresina da 10 q, 50 cassette da 18 kg, fiasche di varia capienza. Possibilità di visionare il tutto se interessati. Tel. 346 0278561, ore pasti. (2025-31-17634)

**BORSA** a busta in vera pelle, rossa. Euro 30. Tel. 0422 350279. (2025-30-17606)

**CAPPOTTO** nero da donna Max Mara, taglia 48/50, taglio a trapezio. Praticamente nuovo. Euro 100. Tel. 0422 350279. (2025-30-17609)

**UN PAIO** di scarponcini antinfortunistica nuovi, marca Cofra. Numero 43, euro 15. Tel. 327 6522323. (2025-31-17621)

**DUE PAIA** di pantaloni da lavoro nuovi, taglia 46. Euro 10 al paio. Telefonare al 327 6522323. (2025-31-17622)

**BELLISSIMA** culla in legno color chiaro, molto sicura per il bambino. Euro 100. Misure: profondità cm 70, lunghezza cm 126, larghezza cm 66. Tel. 338 1296360. (2025-31-17623)

**TRE** tubi in Pvc per irrigazione a scorrimento da canaletta. Misure lunghezza m 10 x larghezza cm 53; lunghezza m 20 x larghezza cm 53; lun-

ghezza m 30 x larghezza cm 53. In buono stato, come nuovi. Tel. 0423 86584 - 331 8861760. (2025-32-17562)

**FRIGO** con vano congelatore, di dimensioni cm 55 x 58 x 140. Marca Liebherr, del 2022. Euro 100. Telefonare al 340 6819044. (2025-31-17626)

**CIRCA** 100 dischi 45 giri di vari cantanti, euro 50. Telefonare al 344 1670961. (2025-32-17639)

**MACCHINA** da cucire Singer con proprio mobiletto in legno. Funzionante ma con cinghia della ruota da sostituire. Euro 50. Tel. 344 1670961.

**GIACCA** invernale da donna, nuova, marca The North Face, taglia L. Colore bianco/grigio. Euro 60. Telefonare al 344 1670961. (2025-32-17641)

**TAVOLINO** per soggiorno, in ottime condizioni, di forma quadrata in vetro cristallo, con dimensioni cm 90 x 90. Telefonare al 370 3118476, ore pasti.

**PER CESSATA** attività 2 atrati, 1 bivomere e 1 trivomere, tutti e due variabili tra i corpi e spostamento laterale, adatti per 80/100 HP, il trivomere per 100/120 HP come nuovi da vedere perché è una bella occasione. Tel. 338 3743631 (2025-32-17657)

**DUE** tappeti persiani nuovi, misure 2,50x1,80mt e 1,50x1,60mt il primo al prezzo di € 600 e il secondo al prezzo di € 400. Chiamare il numero 331 9418686 (2025-32-17658)

**PASSEGGINO** gemellare/fratellare Peg Perego in perfette condizioni, completo di navicelle per neonati e parapigiola. Euro 250 trattabili. Tel. 338 8789446. (2025-31-17625)

IL TERMINE ULTIMO PER LA CONSEGNA DEGLI ANNUNCI È ALLE ORE 10.00 DI LUNEDÌ

LE INSERZIONI DEGLI ANNUNCI SI POSSONO ESEGUIRE ANCHE TRAMITE IL PORTALE WEB ALL'INDIRIZZO <https://www.lavitaldelpopolo.it/Chi-cerca-trova>

CHI CERCA TROVA

PER USUFRUIRE DI UN'INSERZIONE GRATUITA COMPILARE IL TAGLIANDO E INVIARLO A:

LA VITA DEL POPOLO, VIA LONGHIN 7, 31100 TREVISO

MITTENTE

VIA

CITTÀ

☒ barrare la rubrica richiesta

☐ AUGURI, LAUREE, RIPETIZIONI, ECC...

☐ AFFITTASI - ☐ VENDESI - ☐ CERCO

☐ DOMANDE LAVORO - ☐ OFFERTE LAVORO

☐ BABY SITTER - ☐ SOLIDARIETÀ

☐ SCAMBI E BARATTI - ☐ COSE GRATIS

☐ VARIE - ☐ OGGETTI SMARRITI, RITROVATI

☐ ALLEGO FOTO

NOTA BENE: IL TAGLIANDO VALE PER UNA INSERZIONE.

Compatibilmente con gli spazi utili della pagina l'inserzione sarà ripetuta al massimo 3 volte consecutivamente.



RICERCA PERSONALE

ZEROSEIPIU SERVIZI AMMINISTRATIVI S.C.A.R.L.

UFFICIO CONTABILITÀ

AZIENDA CON SEDE A TREVISO ZONA S. MARIA DEL ROVERE, AVVIA RICERCA E SELEZIONE DI UNA/UN CANDIDATA/O PER IMPIEGATA/O ADDETTA/O ALLA CONTABILITÀ A TEMPO PIENO. PROFILO CANDIDATI: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE (DI TIPO COMMERCIALE: RAGIONERIA), ESPERIENZA NELLA GESTIONE CONTABILITÀ, FINO ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO. SI VALUTANO ANCHE ALTRE CANDIDATURE.

INVIARE CV A  
INFO@ZEROSEIEPIU.IT



RICERCA PERSONALE

PIERETTO TERMOIDRAULICA

RICERCA IDRAULICI

STORICA DITTA DI TERMOIDRAULICA DI PREGANZIOL CERCA ADDETTI/E ESPERTI/E PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO, SIA IN AMBITO CIVILE CHE INDUSTRIALE.

INVIARE CV A  
PIERETTOIDRAULICA@GMAIL.COM



DOMANDE LAVORO

AMMINISTRAZIONI VAZZOLER

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

GEOMETRA CON ESPERIENZA SVOLGE AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI, PREVENTIVI GRATUITI, DISPONIBILITÀ E REPERIBILITÀ PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA CONDOMINIALE, CONTABILITÀ CONDOMINIALE CHIARA E TRASPARENTE.

PER INFORMAZIONI  
TELEFONARE AL 333 20 36 204

La solidarietà è vita



Vivila ogni settimana

Vai su [lavitaldelpopolo.it](http://lavitaldelpopolo.it) e scopri come abbonarti al nostro giornale. Puoi scegliere tra l'edizione cartacea e la nuova edizione digitale.

la VITA del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI TREVISO

[lavitaldelpopolo.it](http://lavitaldelpopolo.it)

TARiffe

ANNUNCIO "CHI CERCA TROVA"

Auguri - Lauree - Ripetizioni  
Affittasi - Vendesi - Cerco  
Domande lavoro - Offerte lavoro  
Baby sitter - Solidarietà  
Scambi e baratti - Cose Gratis  
Varie

• ANNUNCIO solo testo  
gratuito

• ANNUNCIO + FOTO  
Euro 35,00 (Iva inc.)

ANNIVERSARI DI MORTE

• FOTO SU UNA COLONNA  
Euro 26,00 (Iva inc.)

• FOTO SU DUE COLONNE  
Euro 52,00 (Iva inc.)

• TESTO - Euro 6,00 (Iva inc.)  
a modulo, corrispondente ad una riga di testo con 50 battute

• IMPORTANTE Gli anniversari di morte pubblicati nella pagina "Parola & Vita" devono pervenire (o essere concordati) in segreteria entro e non oltre il lunedì mattina:  
mail: [segreteria@lavitaldelpopolo.it](mailto:segreteria@lavitaldelpopolo.it);  
telefono 0422 576850

PAGAMENTI

• Attraverso il BONIFICO BANCARIO c/o Banca INTESA SAN PAOLO  
cod. IBAN IT79P 03069 12080 100000008607  
intestato a: La vita del popolo srl

• Attraverso il BOLLETTINO POSTALE c/c n. 1054212947  
intestato a: La vita del popolo



**Angela Tonietto**

di anni 93  
Castelfranco Veneto

Circondata dall'affetto dei propri cari, ha raggiunto nella Casa del Padre i cari genitori, i fratelli Suor Teresita, Gino e Don Carlo. Lo annunciano la sorella Bruna, il fratello Giorgio, la cognata Giovanna, i nipoti Stefano e Marco, Federico e Vittorio, Mariateresa e Massimo uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



**Patricia Baraciolli**

di anni 62  
Ramon di Loria

Amorevolmente assistita dai propri familiari, cristianamente ci ha lasciato. Lo annunciano con dolore i fratelli Lodia, Elena, Fabrizio e Roger, la cognata Sabina, il cognato Gioelle, le amate nipoti Giulia e Vittoria, le zie, gli zii, i cugini, le amiche, gli amici e parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



**Giancarlo Marin**

di anni 70  
Treville di Castelfranco Veneto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano con dolore la figlia Irene, la nuora Donatella, gli amati nipoti Nausicaa, Anastasia ed Edoardo, la sorella Gabriella, il fratello Luigi, la cognata, il cognato, i nipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



**Liana Cagnin nata Muraro**

+ 27.7.2025  
S. Maria della Pieve di Castelfranco V.to

*"Il filo non è spezzato.  
Io non sono lontana,  
sono solo dall'altro lato del cammino".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



**Giulia Carlesso in Carlesso**

15.1.1944 - 27.7.2025  
Salvarosa di Castelfranco Veneto

*"Nessuno muore sulla terra  
finché vive nel cuore di chi resta".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



**Silvana Geromel ved. Camatel**

28.1.1937 - 29.7.2025  
Roncade

*"L'amore che ci hai dato  
non è morto con te:  
vive nel nostro cuore,  
nella nostra coscienza,  
nel nostro ricordo.  
La fede mantiene uniti  
quelli che la morte separa".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



**Marcellina Martini ved. Toresan**

di anni 91  
Merlengo di Ponzano Veneto

*"Voglio ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, che come allora mi ascolti e ancora sorridi".*

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Candido e Sonia, il genero Stefano, i suoi adorati nipoti Edoardo e Francesco, il fratello, le cognate, il cognato, le cugine, parenti e amici tutti.

O.F. AZEGLIO TONELLATO - tel. 3405638128



**Nadia Cèccon in Sandri**

10.1.1954 - 30.7.2025  
Vedelago

*"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra... non sono lontana: sono solo dall'altro lato del cammino".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



**Luigi Bonaldo**

20.8.1957 - 29.7.2025  
Meolo

*"Ho sceso al tuo fianco,  
almeno un milione di scale  
ed ora è il vuoto ad ogni gradino".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



**Roberto Pozzobon**

28.11.1957 - 1.8.2025  
Fanzolo di Vedelago

*"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione". (2Tm 4,7-9)*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



**Giuseppe Bergamin**

13.4.1943 - 1.8.2025  
Roncade

*"Hai amato con gli sguardi ed i sorrisi, il lavoro ed i gesti di solidarietà. Hai creduto nell'onestà degli uomini, hai vissuto per l'unità della famiglia, hai confidato nell'Amore del Padre".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



**Guerrina Pivato ved. Ruffato**

di anni 83  
San Marco di Resana

È mancata cristianamente all'affetto dei propri cari. Lo annunciano con dolore i figli Delfino e Stefano, le nuore Laura e Orietta, gli amati nipoti Lisa, Michele ed Elena, la sorella Giuditta con le figlie Graziella e Giulietta uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



**Milena Favaro in Piovesan**

20.10.1966 - 3.8.2025  
Albaredo di Castelfranco Veneto

*"Un Angelo è volato via.  
Avevi il Sole nel sorriso  
e il Cielo negli occhi.  
Grazie del tempo che ci hai concesso,  
è stato bello conoscerti.  
Ora va, il tuo poste è tra gli Angeli".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



**Flora Cenedese ved. Sartor**

10.6.1931 - 3.8.2025  
Biancade di Roncade

*"Chiunque invocherà  
il nome del Signore  
sarà salvato".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



**Ines Gios in Onnivello**

di anni 64  
Quinto di Treviso

*"Amarti è stato facile dimenticarti sarà impossibile... tu che ami e... tu che non lo rinfacci mai".*

La ricordano: il marito Moreno, i figli Alessandro con Marianna e Claudia con Massimo, i suoi adorati nipotini Gabriele, Rachele e la piccola Diana, il fratello Adriano, le cognate, i cognati, parenti e tutti coloro che le hanno voluto bene.

O.F. AZEGLIO TONELLATO - tel. 3405638128



**Mario Cazzaro**

di anni 51  
Silvelle di Trebaseleghe

*"Egli andò a raggiungere quelli che l'amarono e ad attendere quelli che l'amano".*



**Loretta Moino ved. Baseggio**

di anni 91  
Treviso - San Paolo

*"Sei molto di più del tuo ricordo".*

La ricordano: tutti i suoi amati nipoti, parenti e tutti coloro che le hanno voluto bene.

O.F. AZEGLIO TONELLATO - tel. 3405638128



*"È necessaria l'infelicità per capire la gioia,  
il dubbio per capire la verità...  
la morte per comprendere la vita.  
Perciò affronta e abbraccia la tristezza  
quando viene"*

MARIO TREVISAN CALZOTTI

**ONORANZE FUNEBRI  
DI ROBERTO E TOMAS  
MAZZOCCATO**

SEDE: **BARCON DI VEDELAGO**  
VIA MERCATO VECCHIO 23

FILIALE: **CASELLE DI ALTIVOLE**  
VIA S. APOLLONIA 17/A

CELL. **330 244730 / 331 8781182**  
REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI IN TUTTI I COMUNI  
CREMAZIONI - LAVORI CIMITERIALI  
ASSISTENZA DIRETTA SENZA INTERMEDIARI  
**SERVIZI FUNEBRI A € 1900**

*Azeglio Tonellato* 

Servizi Funebri

**...perché tutto sia Facile,  
in un momento Difficile...**

**VIA TALPONERA, 25 - PONZANO VENETO (TV)  
VIA TERRAGLIO, 98 - TREVISO**

L'impresa Funebre di Treviso dal 1973 e Cremazioni

**GIGI TREVISIN srl**

Nuovo recapito Telefonico  
**348 7826 133**

 **via Inferiore, 49 TV  
via Marchesan, 49  
0422 542863**

**info@gigitrevisinsrl.it www.gigitrevisinsrl.it**



**Bevilo Buono.**



Tre generazioni di Torrefattori.  
Dal 1948, a Treviso.

